ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 56

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/3260): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 28.000, semestre 8200, trim. 4250

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Giovedì 7 - Venerdì 8 Marzo 1963

Succursali: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (fun. 400) posiz. e data prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 600 (fun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (fun. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aereo Paesi contr. con estorsioni): *Argentina pes. 15; Austria se. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 20; *Congo fr. 15; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 0,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 8,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia se. 1,10; *Spagna pes. 6; *Sud Africa rand 0,12; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 20

Stasera alle 21,5
tribuna elettorale alla tv e alla radio

Sono di turno esponenti del msi, del psi, del pli e quattro ministri (Codacci-Pisanelli, Pastore, Mattarella e Russo) - All'on. Codacci-Pisanelli (che parlerà a nome del governo) è stato affidato il compito di fare una «messa a punto» su quello che i comunisti chiamano «lo scandalo della Federconsorzi»

Roma, giovedì sera.

Dodici saranno i protagonisti della seconda puntata di «Tribuna elettorale» che viene trasmessa, questa sera, alle ventuno e cinque, sul Primo Canale della tv e dalle stazioni radio del Programma nazionale.

Nell'ordine, appariranno sul «video»: Augusto De Marsanich, presidente del msi, il quale per dodici minuti parlerà prevalentemente di politica internazionale; un quintetto di socialisti, guidato da Luciano De Pascalis, il capo dei servizi di propaganda del psi, al quale faranno corona quattro altri membri della direzione, tutti deputati uscenti: Ferdinando Santi, Vittorio Foa, Giacomo Brodolini e Venerio Cattani; il quintetto avrà a disposizione quattordici minuti. Poi sarà la volta di due dei quattro vice di Malagodi: Aldo Bozzi e Benedetto Croce. Infine, per venti minuti, parleranno quattro ministri: Giuseppe Codacci-Pisanelli, Giulio Pastore, Bernardo Mattarella e Mario Russo.

A Codacci-Pisanelli è riservato il delicato compito di fare una messa a punto del governo su quello che i comunisti definiscono «uno scandalo nazionale» e cioè i rendiconti della Federconsorzi, di cui parlò Giancarlo Pajetta, martedì, sul «video». Codacci-Pisanelli, che è uno degli uomini politici più *stilé*, leggerà una breve dichiarazione. «Conto su di lui — gli ha detto Fanfani — perchè milioni di radio e telespettatori possano conoscere i veri termini del problema sollevato dal quintetto comunista».

* *

Alla riunione-lampo del Consiglio dei ministri che si tenne ieri mattina, Attilio Piccioni intervenne in *tight*. Un'ora dopo, così vestito, partiva, al seguito di Segni, per la visita in Marocco.

«Sei molto elegante — gli dissero i colleghi — ma non temi di sporcare il *tight* a Rabat gli capiti marocchini, secondo l'uso locale, ti faranno consumare i pasti seduto in terra e senza posate, con le mani?».

Piccioni sorrise, sorridente. Egli è uno degli esponenti politici che poco hanno da preoccuparsi della battaglia elettorale, essendo candidato al Senato in un «collegio sicuro» per i democratici cristiani, quello di Viterbo. Non solo, ma lo stato maggiore della dc punta di designare Piccioni per la presidenza del Senato che uscirà dalle elezioni del 28 aprile.

Per la presidenza della Camera si pensa, invece, ad un parlamentare non democristiano. Si è fatto già il nome di Giuseppe Saragat, ma egli non ha voluto neppure sentir parlare. Non vuole essere «imbalsamato», dal punto di vista politico, nell'alta carica, anche perchè ritiene che la socialdemocrazia avrà un ruolo molto importante da svolgere durante la quarta legislatura.

* *

Per partecipare alla riunione consiliare, di ieri, il ministro dei Trasporti, Bernardo Mattarella, era corso a Roma, in aereo, dalla Sicilia, dove stava svolgendo il suo articolo elettorale. Arrivato a Palazzo Chigi, prima di recarsi nell'ex sala del Mappamondo, dove si tengono le sedute del Consiglio dei ministri, è andato a rinfrescarsi un po'. Quando è entrato nel salone ha notato che molti suoi colleghi erano già in piedi. «E' incominciata la riunione?» ha chiesto a Medici. «E' già finita...» gli ha risposto questi, lisciandosi il bianco pizzo.

* *

Di Luigi Einaudi e della programmazione economica s'è parlato, per qualche minuto a Palazzo Chigi, sempre nella seduta di ieri. E' stato il ministro Guido Corbellini ad accennare, in un crocchio di colleghi, allo statista piemontese, dicendo: «Diceva Einaudi che una programmazione economica ha una sostanza politica, ma gli uomini politici non possono fare a mano dei tecnici per attuarla con il miglior risultato possibile, contemperando anche le esigenze della privata iniziativa».

Corbellini si batte, dunque, per il largo impiego di tecnici. «Lo faremo Lei all'on. Malagodi — ha detto scherzosamente Fanfani — che ci ispiriamo a Luigi Einaudi: chiedi che faccia fardi».

Vittorio Statera

Dopo essere stato insignito del Premio Balzan per la pace

Il Papa riceve in udienza privata la figlia e il genero di Kruscev, Adjubej

Il colloquio è durato circa venticinque minuti; erano presenti anche due interpreti e l'addetto culturale dell'ambasciata dell'Urss a Roma - L'esponente sovietico aveva partecipato alla cerimonia, nella sala del trono, durante la quale da Gronchi e altri esponenti del «Premio» è stato ufficialmente conferito al Pontefice l'alto riconoscimento internazionale - Un breve discorso di ringraziamento da parte di Giovanni XXIII, concluso con le parole: «Pace agli uomini di buona volontà» - Adjubej commenta: «Un bel discorso, mi ha impressionato»

Roma, giovedì sera.

Il Papa ha ricevuto questa mattina in Vaticano gli esponenti del Premio Balzan, capeggiati dal sen. Gronchi, i quali gli hanno ufficialmente comunicato la decisione presa la settimana scorsa a Zurigo dagli esponenti del Premio — dopo aver consultato anche i capi delle grandi Potenze, fra cui lo stesso Kruscev — di conferire a lui, Giovanni XXIII, l'alto riconoscimento internazionale per la sua opera in favore della pace mondiale.

Sulla cerimonia, semplice ma tuttavia solenne, che si è svolta nella sala del trono, diremo più avanti. Ma ci soffermiamo subito sul fatto, che è il più rilevante della giornata ed avrà grande eco, che non soltanto era presente alla manifestazione il genero di Kruscev, Adjubej, che è direttore delle Izvestia e uomo di fiducia del leader sovietico, con la moglie, figlia di questo, ma che la coppia russo, con i suoi accompagnatori, ha avuto un colloquio privato, dopo la cerimonia ufficiale, con il Santo Padre, il solo che sia stato concesso ai partecipanti alla cerimonia per il conferimento del «Balzan».

La cronaca della visita di Adjubej in Vaticano è la seguente: il genero di Kruscev, che vestiva un abito nero con cravatta chiara, come i due interpreti e l'addetto culturale sovietico in Italia che lo accompagnavano, era insieme alla moglie Rada, figlia di Kruscev. Quest'ultima indossava una pelliccia di breitschwanz grigia sopra un abito grigio chiaro, e sul capo aveva un velo nero bordato di lustrini d'oro (abbastanza protocollare, questo indumento, è stato subito osservato in Vaticano).

Servendosi dell'ascensore, dal cortile di San Damaso il signor Adjubej è salito con il piccolo gruppo che lo accompagnava alla seconda loggia del Palazzo Apostolico, ricevuto dal capo del protocollo della Segreteria di Stato, mons. Igino Cardinale, il segretario del Segretariato per l'Unione dei cristiani, mons. Giovanni Willebrands, e il padre Alessandro Ruiki, russo di nascita, appartenente al Pontificio Istituto Orientale di Roma e interprete del Segretariato per l'Unione dei cristiani, il genero di Kruscev e mons. Cardinale, stringendosi la mano, si sono scambiati un rispettoso inchino.

Successivamente il signor Adjubej e la moglie sono stati fatti entrare nella sala soprannominata «dei foconi», a ricordo dell'uso che un tempo era destinata: vi si preparavano i bracieri dai quali veniva poi diffuso in piccoli altri recipienti il carbone acceso nei vari ambienti del palazzo pontificio. Dopo una breve attesa un prelato si è recato a prelevare il genero di Kruscev e i suoi accompagnatori per condurli a visitare le varie sale dell'appartamento papale e le bellezze artistiche che vi si trovano, in attesa che Giovanni XXIII concedesse, nella sala del trono, l'annunciata udienza ai corrispondenti italiani ed esteri ammessi ad assistere alla cerimonia della notifica ufficiale del conferimento del Premio Balzan.

Nel frattempo, fin dalle 11, Giovanni XXIII era a colloquio, privato, nella sua biblioteca, con l'on. Gronchi e altri due esponenti del comitato per il premio Balzan. Questa udienza si è protratta fin verso le 11,40. Intanto i giornalisti venivano ammessi nella sala del trono e tra di essi, in seconda fila rispetto al trono pontificio, erano anche stati fatti sedere Adjubej, la moglie e gli altri al suo seguito. Tra i vari corrispondenti era anche quello della «Tass» a Roma.

Il Papa è giunto nella sala del trono insieme al sen. Gronchi, ad Aranjgio Ruiz e al ministro Angelini. Poco dopo, dal trono, ha ascoltato la lettura della motivazione del conferimento alla sua persona, per l'attività svolta in favore della pace, del premio Balzan; conferimento che l'on. Gronchi ha detto meditato, obbiettivo e fondato sui fatti. Giovanni XXIII ha risposto con un discorso in francese parlando della pace, ricordando come la Santa Sede non si limiti a raccomandarla ma chieda che sia vissuta e praticata in ogni giorno, in privato e in pubblico. Ha concluso scortando i giornalisti a contribuire a realizzare l'insegnamento: «Pace agli uomini di buona volontà».

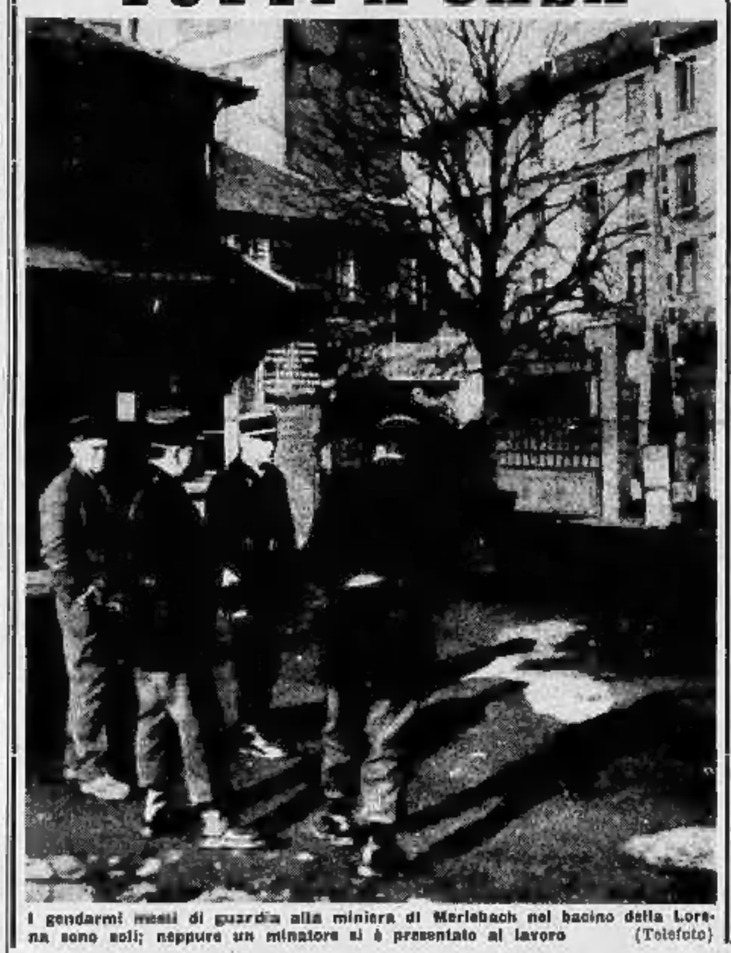
E' stato inoltre notato che nell'impartire una benedizione al termine del discorso, Giovanni XXIII ha voluto prendere dal cesto ove erano anche delle altre persone che erano più vicine a ciascuno dei presenti». Il Papa infine si è intrattenuto con alcuni giornalisti e ha lasciato quindi la sala del trono facendo ritorno alla biblioteca privata.

Quando i giornalisti hanno lasciato l'appartamento ufficiale di Giovanni XXIII, il genero di Kruscev, Adjubej (il quale, interrogato da un corrispondente, aveva appena definito «quello del Papa un «bel discorso, che desta in lui buona impressione»), ha potuto ottenere, come abbiamo detto, un incontro particolare con Giovanni XXIII insieme con la moglie Rada, figlia di Kruscev, e le altre persone, interpreti e addetto culturale sovietico in Italia, che lo accompagnavano, incontro che è durato circa 25 minuti.

Filippo Pucci

Il genero di Krussev, Adjubej, in visita a Roma ha partecipato a un pranzo al Club della stampa estera

TUTTI A CASA



I gendarmi messi di guardia alla miniera di Merlebach nel bacino della Lorena sono soli; neppure un minatore si è presentato al lavoro (Telefoto)

Lo sciopero continua e sta per allargarsi

De Gaulle non vuole cedere (ma i minatori nemmeno)

Inquietudine fra gli industriali: il gas scarseggia nelle aziende e nelle case

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

In Francia fra poco mancherà il gas? Già incomincia a scarseggiare nelle regioni settentrionali e dell'Est; per lo sciopero degli operai nelle fabbriche di carbon fossile alcune aziende del Mezzogiorno hanno annunciato che nei prossimi giorni saranno forse costrette a sospendere la loro attività non avendo abbastanza gas. La capitale corre il rischio di restarne senza oggi o domani in seguito allo sciopero dei lavoratori di Lacq, centro minerario del sud-ovest, dove furono scoperti anni fa importantissimi giacimenti.

L'agitazione intrapresa dai minatori incomincia ad estendersi ad altre categorie. La situazione viene considerata con viva preoccupazione dagli industriali. L'opinione pubblica, nella grande maggioranza, deplora l'atteggiamento del governo, il quale, dopo il consiglio dei ministri di ieri dedicato all'esame dei problemi sociali, non ha compiuto il gesto di conciliazione che ognuno sperava. Il governo mantiene anzi l'ordine di mobilitazione dei minatori, ai quali chiede di fare il primo passo, riprendendo il lavoro, prima di chiarire le trattative che il ministro dell'industria sospese in modo definito brutale.

I minatori dal canto loro continuano a proclamare che non possono cedere senza avere la garanzia che le giuste richieste saranno prese seriamente in considerazione.

Dalle dichiarazioni che il ministro dalle informazioni Alain Peyrefitte, ha fatto ai giornalisti per illustrare le decisioni del governo, si capisce che questo teme di essere considerato debole se, dopo avere decretato la mobilitazione civile, recedesse dalla «politica di fermezza» voluta da De Gaulle personalmente.

Il governo sa inoltre che tutti i lavoratori delle altre categorie hanno gli occhi puntati sul conflitto dei minatori. Se questi vincono altre rivendicazioni saranno presentate a catena anche dagli altri sindacati.

Il generale De Gaulle mantiene una posizione rigidissima, nonostante le esortazioni dei deputati gollisti delle regioni minerarie e dei «gollisti di sinistra», i quali constatano oggi quanto fossero assurde le loro illusioni sulla politica sociale del regime.

Anche i minatori, non meno di De Gaulle, sono risoluti a non cedere. I comunicati dei sindacati esprimono «indignazione» per l'atteggiamento del governo ed esortano i minatori a proseguire la lotta. Nei Passo si vanno organizzando collette per sostenerli e nei centri minerari si registra un irrigidirsi delle posizioni. Anche gli impiegati, che finora sembravano esitanti, si uniscono al movimento di sciopero, mentre da tutte le parti giungono ai minatori promesse di sostegno.

La situazione è quindi gravissima e senza via d'uscita. Il primo ministro Georges Pompidou dovrebbe prendere la parola, oggi o domani alla radio per tentare di spiegare che l'ordine di mobilitazione non è un attentato al diritto di sciopero, ma a quest'affermazione i minatori e la classe operaia hanno già replicato chiaramente.

m.

I commenti britannici alla situazione francese

Londra, giovedì sera.

«Lo sciopero dei minatori francesi, primo grande conflitto sociale della Quinta Repubblica, potrà cambiare il volto politico della Francia». Così sostiene il giornale liberale inglese *Guardian* nel suo numero di oggi.

Da parte sua il conservatore *Daily Telegraph* scrive che «gli scioperi di solidarietà nelle altre industrie sembrano diretti non tanto contro i datori di lavoro quanto contro il regime De Gaulle».

«Questa è veramente una prova spettacolosa della collisione di De Gaulle — scrive il giornale inglese. — Egli pretende che per avviare trattative vadano in primo luogo obbediti gli ordini di ripresa del lavoro. Chi vuol bene alla Francia deve sperare in una rapida fine dallo sciopero dei minatori».

Querela a padre Balducci per una polemica ideologica

Firenze, giovedì sera.

(g. c.) Contro padre Ernesto Balducci, imputato stamane in Tribunale col direttore del *Giornale del mattino*, di apologia di reato, il dott. Guido Adami Lami, ha sporto querela per diffamazione al Tribunale ecclesiastico. Padre Balducci, che a suo tempo venne denunciato ... dott. Lami all'autorità ecclesiastica per le tesi da lui sostenute sul problema dell'obbiezione di coscienza, mise sulla rivista *Orizzonti* del 27 gennaio scorso a qualificare il dott. Adami Lami con espressioni da quest'ultimo ritenute diffamatorie. Il dott. Lami, dopo aver invano sollecitato una rettifica da parte di padre Balducci, ha deciso di adire le vie legali

Le quotazioni nelle Borse in 13ª pagina

IN UN NEGOZIO

Due giovani rapinano una donna a Milano

Milano, giovedì sera.

(b.) Alle 12,30, due giovani scesi da una «600» di color azzurro, sono entrati nella drogheria di cui è gerente la signora Maria Parati, di 47 anni. In quel momento nel negozio non c'erano altri clienti. Uno dei giovani ha fatto alcuni acquisti e ha dato in pagamento una banconota da cinquemila lire. La signora Parati ha preso il biglietto e ha fatto per cambiarlo.

In quel momento uno dei giovani ha estratto di tasca una rivoltella, l'ha puntata contro la donna ed ha ingiunto: «Mi ridia le cinquemila lire». La negoziante, terrorizzata, ha obbedito. Subito dopo i due giovani sono fuggiti a bordo della «600».

Auto sfasciata in un urto tra la nebbia nell'Acquese

Acqui, giovedì sera.

(g. l. p.) Un grave incidente stradale è avvenuto stamane tra Acqui ed Alessandria sulla statale di Valle Bormida, in località Villa Olga. Una «600» pilotata dal ventitreenne Fiorello Bistolfi, residente a Strevi, Cascina Bruciata, in un rettilineo tentava di sorpassare un'altra vettura. A causa della fitta nebbia, che per buona parte della mattinata ha ostacolato la circolazione nell'Acquese, il conducente dell'utilitaria si avvedeva soltanto all'ultimo momento del sopraggiungere in senso inverso di un autocarro. Desistendo dalla manovra, frenava bruscamente: la «600» sbandava sbattendo sull'asfalto viscido ed andava a cozzare con violenza contro un paracarro. Dopo l'urto la vetturetta ribaltava più volte su se stessa, arrestandosi poi completamente sfasciata.

Insieme con il Bistolfi viaggiava il ventiquattrenne Giovanni Mariano, residente in regione Piano di Orsara Bormida. Entrambi, soccorsi da automobilisti di passaggio, sono stati trasportati all'ospedale civile di Acqui, dove il Mariano versa in pericolo di vita per emorragia interna e ferita frontale. Al Bistolfi i sanitari hanno riscontrato la frattura della colonna vertebrale, fratture costali e ferite in varie parti del corpo. Sul luogo dell'incidente si è immediatamente recata una pattuglia della polizia stradale di Acqui per i rilievi del caso.

Grave gesto vandalico in una scuola presso Napoli

Napoli, giovedì sera.

Un gesto vandalico è stato compiuto da persone rimaste finora sconosciute nel nuovo edificio della scuola media statale «Guglielmo Massaia» di S. Giorgio a Cremano. Gli sconosciuti penetrati nottetempo in una delle aule del nuovo edificio si sono impossessati dei registri di sette delle dodici classi, incendiandoli poi nel giardino retrostante l'edificio scolastico.

Gli sconosciuti hanno inoltre mandato in frantumi alcune vetrate della scuola. Non si esclude che a compiere il gesto vandalico siano stati alcune persone che aspirano ad assumere l'incarico di custode della nuova scuola, entrata in funzione il 1° ottobre scorso e che ancora è sprovvista del servizio di custodia.

ARLECCHINO DANZE
Via S. Secondo 57
Sabato 9 marzo - Ore 21,15
LA RIVELAZIONE DI SANREMO
Eugenia Foligatti
DOMENICA 10 MARZO - ORE 16
TORNEO INTERNAZIONALE DI BALLO
RAPPRESENTATIVE NAZIONALI DI
AUSTRIA - GERMANIA - ITALIA
ORE 21
GRAN GALA PER LA PREMIAZIONE
PRENOTAZIONI TELEF. 507-137

BORELLO
Pellicce
Piazza Carlo Felice 8 - Tel. 511.562
TORINO

CRONACA CITTADINA

Aperto il Convegno di studio sul rincaro del costo della vita

Il discorso del ministro on. La Malfa: «Nuovo equilibrio fra prezzi e salari»

Il dibattito alla Camera di Commercio presieduto dall'on. Pella e organizzato dall'Associazione consumatori

Uomini politici, studiosi di economia, rappresentanti dei produttori e dei lavoratori, discutono per tre giorni un argomento di scottante attualità: il rincaro del costo della vita ed i mezzi per frenarne l'ascesa. Il convegno di studio ci è aperto stamane, alla presenza del ministro del Bilancio on. La Malfa nel salone della Camera di Commercio. L'ha organizzato l'Unione nazionale dei consumatori, un ente sorto a Roma otto anni fa, di cui è presidente il prof. Oddone Fantini. Il dibattito è presieduto dall'on. Pella, coadiuvato dai vicepresidenti prof. Gribaudi, prof. Grosso, prof. Rigamonti e prof. Visco.

Nel discorso introduttivo il prof. Oddone Fantini ha illustrato gli scopi dell'Unione nazionale dei consumatori, un'organizzazione analoga a quelle sorte negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Francia, Germania e nei Paesi Scandinavi. Dopo brevi parole di saluto del sindaco ing. Anselmetti, del presidente della Provincia prof. Grosso e del presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli, l'on. Pella ha esposto gli scopi del convegno: «Questo dibattito — ha detto — intende porre al centro dell'attenzione il consumatore, quale protagonista della vita economica del Paese. Nella figura del consumatore tutti si riconoscono, qualunque sia la posizione dei singoli nell'attività di produzione e di scambio. Tutelare il consumatore vuol dire tutelare tutti gli italiani; tutelare la sua capacità di acquisto significa difendere la stabilità monetaria; aumentare la sua facoltà di spesa significa migliorarne il tenore di vita; esortarlo al risparmio vuol dire accelerare allo sviluppo produttivo del Paese attraverso alla formazione di nuovi capitali che soltanto nel risparmio trovano la loro vera fonte.

«E' un convegno che non intende fare il processo a nessuno, ma promuovere la collaborazione dei poteri pubblici e privati per risolvere un problema che interessa 51 milioni di italiani».

Il ministro La Malfa ha tracciato un ampio quadro dell'attuale momento economico. Egli ha ricordato, innanzitutto, che l'odierno dibattito si inserisce in una serie di discussioni che in questi mesi hanno avuto per argomento la politica economica del governo.

L'oratore ha analizzato le cause dell'aumento del costo della vita. «Un primo fattore — ha detto — è costituito dall'interdipendenza dello economie nazionali che fa sì che il sistema dei prezzi di ciascun Paese reagisca sugli altri. E' sintomatico, in questo senso, che due Paesi che sono agli antipodi come impostazione del rispettivo problema politico, cioè l'Italia e la Francia, debbano oggi occuparsi del caro-vita. Esistono infine ragioni particolari di carattere politico che governano i prezzi, una certa dubbio l'influenza generale è di carattere economico e prescinde dal sistema politico in cui si opera».

L'on. La Malfa ha poi accennato ad altri due fattori: lo sfavorevole andamento stagionale ed il clima psicologico creato da alcuni ambienti politici ed economici. «Un quarto fattore — ha soggiunto l'on. La Malfa — è rappresentato dalla redistribuzione del reddito avvenuta nel 1962 che ha provocato un aumento medio dei redditi di lavoro che si sono attestati sul 11 per cento».

Il ministro La Malfa e l'on. Pella, al Convegno

Secondo l'oratore la situazione in Italia è tuttavia profondamente diversa da quella della Francia, perché il fenomeno del caro-vita da noi è minore e perché le conseguenze economiche e sociali nel nostro Paese, grazie la ridistribuzione dei redditi, sono meno gravi di quelle che si verificano Oltralpe.

Il Ministro, dopo aver accennato ai problemi del settore distributivo che sono un dato costante del nostro sistema e vanno adeguatamente affrontati per eliminare «strozzature e distorsioni pericolose», ha esaminato la relazione tra l'attuale andamento dei prezzi e la struttura dell'economia italiana. «Il nostro sistema economico — ha detto — è caratterizzato da una zona di altissimo sviluppo alla quale se ne contrappone una di sottosviluppo: ciò pone problemi diversi da quelli che si hanno in Francia ed in Germania, dove la rarefazione della manodopera determina salari crescenti anche al di sopra della produttività, e quindi costi crescenti, con il rischio di una caratteristica spirale inflazionistica».

L'on. La Malfa ha aggiunto che per quanto riguarda il nostro Paese sarebbe pericoloso se il problema del rapporto salari-prezzi che si verifica nella zona sovrasviluppata del nord dovesse caratterizzare tutta la nostra economia che ha zone di sottosviluppo. «Il rimedio a questa situazione — ha affermato — potrebbe essere visto nelle migrazioni interne: ma esse comportano complicazioni in ogni campo e determinano a loro volta altri mali sociali di inselvamento. In realtà questi squilibri possono essere eliminati solo con una moderna politica di programmazione».

L'oratore ha così concluso: «Non ci troviamo di fronte ad un fenomeno inflazionistico. Se riusciamo a fermare certi fatti degenerativi ci avvieremo verso un più stabile equilibrio tra prezzi, salari e produttività».

In mattinata il prof. Papi ed il prof. Tagliacarne hanno svolto relazioni su «Redditi e consumi» e «Misura del costo della vita»; nel pomeriggio parlano il prof. Diego De Castro e il prof. Arnaldo Foschini. Seguiranno domani e sabato interventi di numerosi altri studiosi.

Otto giovani e un vecchio alpino

Vanno a piedi da Torino a St. Vincent

I partecipanti alla "maratona di primavera" sono tutti calzolai - Per la lunga camminata (87 chilometri) hanno preventivato 18 ore - Vogliono superare un'analoga impresa di Robert Kennedy

I calzolai si allenano per la lunga «maratona»

Otto giovani ed un ex-alpino di 69 anni si allenano per andare a piedi, domenica prossima, da Torino a Saint Vincent in Valle d'Aosta. E' un percorso di 87 chilometri che contano di coprire in 18 ore. Sperano, così, di mantenere una velocità media di circa 5 chilometri l'ora, poco più di quella contemplata per la fanteria.

I giornali americani pubblicano con rilievo notizie di imprese podistiche e, di recente, hanno dato ampio spazio ad una lunga marcia (80 chilometri), compiuta dal Robert Kennedy, fratello del Presidente degli Usa e ministro della Giustizia. Molti altri americani hanno voluto imitare l'exploit di Robert Kennedy; ed anche in Europa numerosissimi hanno seguito il suo esempio.

Qui a Torino la notizia ha suscitato spirito di emulazione in un giovane commerciante in cuoio e pellami, Federico Ansebmino, abitante in via Belfiore 6. Ha progettato di andare a piedi fino a Saint Vincent e ha fatto partecipi della sua idea alcuni amici e conoscenti: tutti calzolai ai quali fornisce cuoio e pelli. L'hanno accolta con entusiasmo anche perché hanno intravisto, nell'impresa, possibilità di sviluppo per il loro lavoro, e Re l'hobby del podismo si diffonde anche dai nel — hanno detto — ci darà come prima conseguenza un maggior consumo di scarpe e quindi più lavoro per i calzolai».

Da quando hanno deciso di compiere la lunga marcia — che hanno denominato «maratona di primavera» — i giovani, a cui si è unito anche l'ex-alpino, fanno ogni giorno dall'alba fino all'ora del lavoro, vere e veloci camminate per le vie del centro della città ed in collina. Ritengono con questo allenamento di arrivare ad essere in piena forma sabato prossimo, alla vigilia della partenza. Anche una ragazza parteciperà alla gara, ed è la sola che non si sottoporrà a questo addestramento perché si sente già sufficientemente preparata: è la signorina Maria Grazia Lissi, ex-centometrista e atleta di notevole valore.

Il ritrovo dei maratoneti è fissato per sabato a mezzanotte in corso Giulio Cesare al bivio per l'autostrada.

Il dott. Caputo promosso ispettore generale capo

Il questore della nostra città, dott. Edoardo Caputo, è stato promosso, su proposta del ministro dell'Interno, ispettore generale capo della Pubblica Sicurezza. Il dott. Caputo continuerà, per ora, la sua attività nella nostra città.

Infortunio sul lavoro ad un operaio delle Ferrovie

Un operaio delle officine ferroviarie, Antonio Galante, di 46 anni è stato ricoverato poco prima delle undici all'ospedale San Giovanni; è in gravi condizioni per una contusione cranica e stato di choc. Era al lavoro attorno una locomotiva: sembra che un trave di ferro si sia improvvisamente staccata dalla sua sede e gli sia caduto in testa. Soccorso dai compagni di lavoro, è stato caricato su d'un'ambulanza della Croce Rossa e portato all'ospedale.

I funerali di Emilio Testa

Alle 14,30 si svolgono i funerali del giornalista Emilio Testa, deceduto nella clinica neurochirurgica, dove aveva subito un intervento per un male purtroppo incurabile. Il feretro partirà dall'abitazione di corso Lecce 13.

Testa aveva 55 anni e da 28 era redattore stenografo de «La Stampa». Alla famiglia del compianto collega, le condoglianze più affettuose.

«Crisi nella gioventù?»

Nella consueta riunione del Lions Club di Torino si è svolto un interessante dibattito sul tema: «C'è una crisi nella gioventù? le cause e i suoi rimedi». Con la presenza dell'avv. Romolo Tosetto, in qualità di moderatore, hanno parlato i relatori prof. Mario Pennacchini sulla «Psicologia dei giovani»; prof. Giovanni Turchetti sulla «Scuola e studio»; prof. Augusto Barella su «Le arti e la musica» e l'ing. Vittore Castella sullo «sport». Interventi molto applauditi quelli di Donatella Bianchi, Giancarlo Cavalli, prof. Candolina Musso, prof. Filippo Franchi, prof. Emilio Liverziero, Michelangelo Mancuso e Bianca Maria Musso.

Facoltà di architettura: occupazione ad oltranza

Dopo l'incontro avvenuto ieri fra i rappresentanti dell'associazione degli studenti ed il rettore del Politecnico prof. Capetti, che è parso preludere ad una composizione della vertenza in corso, stamane in posizioni si sono ulteriormente irrigidite. I dirigenti dell'Asp hanno fatto sapere al presidio della facoltà di Architettura che continueranno l'occupazione delle sale ad oltranza.

Ieri si è costituito un comitato di professionisti con lo scopo di chiarire i motivi del dissenso e giungere ad una mediazione con le autorità accademiche ed il ministero della Pubblica Istruzione. L'associazione aderisce in un comunicato ha espresso la sua solidarietà con gli studenti.

La tragica fine dell'operaio segnala un nuovo pericolo sulle strade

L'inverno ha causato le buche che ora sono trappole mortali

Particolarmente difficile scorgerle di notte, come è avvenuto ieri in corso Agnelli

La grossa buca è stata fatale al giovane operaio sbalzato dal tram

Il lungo inverno ha lasciato tracce evidenti nelle vie cittadine: il gelo ha danneggiato un gran numero di strade; l'acqua, penetrando al di sotto del manto di asfalto e gelando, ha fatto saltare il fondo che si è poi sgretolato. Le buche si contano a centinaia: se per gli automobilisti il maggior pericolo è di sbandare le sospensioni, assai più elastiche, è circolare su veicoli a due ruote. Una buca non vista in tempo può provocare una pericolosa sbandata, una caduta. E' quasi certamente da imputare ad una buca la tragedia di ieri sera in corso Giovanni Agnelli: un operaio della Fiat, di trent'anni, sposato, padre di una bimba è morto travolto dal tram.

Ugo Caragnulo era uscito alle 23 dalla Miraflori al termine del suo turno di lavoro; da pochi giorni possedeva una motocicletta, che gli permetteva di impiegare molto meno tempo per andare e venire da casa, in via Rondissone 19, alla barriera di Milano. Percorreva corso Agnelli diretto verso il centro a velocità moderata, marciando quanto più poteva sulla sua destra.

Alle sue spalle — ad un paio di metri di distanza — viaggiava una vettura tranviaria del servizio speciale per gli operai, una «bisarca» molto affollata e condotta dal manovratore Angelo Rossi, di 53 anni. Motocicletta e tram andavano all'incirca alla stessa velocità (approssimativamente sui 40 chilometri all'ora): il manovratore vide il motociclista abbandonare improvvisamente, cercare di raddrizzare il veicolo ed infine perdere l'equilibrio e finire sulla banchina tranviaria.

Il Rossi fin dal primo accenno di sbandata aveva diminuito la velocità della vettura tranviaria; quando la vide cadere, azionò il freno di emergenza, ma il corpo era troppo vicino, a meno di due metri ed il tram molto pesante. Non ci fu niente da fare. Le ruote di sinistra passarono sul corpo del povero motociclista.

Fu necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare i resti straziati del Caragnulo. Con ogni probabilità la causa della sciagura è proprio in quella buca; di notte non è facile vederla, cosa accade per molte altre: soprattutto è difficile, anche accorgendosene, poter valutare subito se è molto profonda. I vigili urbani, che hanno il compito di stendere il rapporto sulla sciagura non escludono a priori che possa anche essersi trattato di un malore, ma quando erano sul tram, oltre al manovratore, hanno avuto la netta sensazione che il Caragnulo abbia perso il controllo del suo motociclo proprio nel momento in cui la ruota anteriore si è infilata nella buca.

E' stato straziante constatare, da la notizia della tragedia alla famiglia del poveretto, che lui subito compreso che doveva essere accaduto qualcosa al marito quando ha sentito arrivare degli estranei quando alla cosa stata perché il marito tardava. La piccola Anna Lina, che non ha ancora compiuto quattro anni, dormiva. Grossi lavori stradali si impongono, soprattutto dopo questa sciagura, per sistemare al più presto le vie cittadine, che hanno duramente risentito di questo lungo e freddo inverno.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+8,3
MINIMA	+2,1

Il Bollettino meteorologico comunale indica: temperatura media (ieri mat.) +2,4; ore 8: +3,5; press. 730,4; umid. 87%. Cielo quasi sereno. Previsioni: lieve peggioramento del tempo. Temperatura a Caselle: mass. +12,4; min. —1,8; ore 8: —1.

I banditi sono rimasti appostati più di un'ora

L'aggressione all'impiegata in corso Francia ed alla negoziante della barriera Milano: sempre più preoccupante il fenomeno della delinquenza di strada

Il banditismo di strada è in continuo aumento. Ieri sono state aggredite due donne: una è stata derubata d'una borsa che conteneva un milione e 300 mila lire, l'altra è riuscita a difendersi e a salvare il suo denaro. Il primo episodio è accaduto verso le 17,30 in borgata Parella di Collegno, davanti al numero 72 di corso Francia. La vittima è una ragazza di 23 anni, Franca Giacosa, domiciliata in via Don Murialdo 10. E' segretaria del geometra Franco Boni, che ha lo studio in corso Francia 173.

Il Boni è amministratore dello stabile davanti al quale è avvenuta l'aggressione. Il giorno 6 di ogni mese il geometra e la segretaria, al pomeriggio, si recano a riscuotere gli affitti. Questa circostanza doveva essere ben nota ai banditi. Da più di un'ora — come ha riferito più tardi un testimone — essi erano ieri appostati su una «Giulia» bianca (rubata ai conte Ennio di Robilant) di fronte alla casa.

Alle 17,30 il Boni e la Giacosa avevano terminato il loro giro. La ragazza teneva sotto il braccio la borsa con il denaro. Stavano ridiscendendi verso la macchina del geometra, quando questi si è ricordato che doveva sentire parlare con il titolare d'un magazzino, nel sotterraneo dell'edificio.

E' tornato indietro, la Giacosa è rimasta ad aspettarlo.

Uno dei banditi, un giovane in giacchetta, è sceso dalla «Giulia» ha attraversato il corso e s'è portato alle spalle della ragazza. Con uno strattone deciso le ha preso la borsa. Poi è fuggito, invano inseguito dalla vittima che invocava aiuto. In quel momento sul corso non c'era nessuno che potesse intervenire. Un muratore aveva visto dall'alto di una impalcatura tutta la scena, ma non ha fatto in tempo a scendere. E' stato lui a riferire che l'aiuto dei banditi era sul corso da più di un'ora. L'aveva notata anche un vigile urbano di Collegno. — Mario Camello — il quale ricorda che sopra vi erano tre giovani.

Il secondo episodio è successo alle 20,15 in via Elvo, alla Barriera di Milano. La signora Polizzia Goria, di 57 anni, titolare con il marito di un negozio di legna e carboni in via Saluggia 37 stava rientrando con l'incasso alla sua abitazione, in via Elvo 5. In una cartella di cuoio aveva 130 mila lire.

Franca Giacosa è stata interrogata dalla polizia

A pochi metri dal portone due individui l'hanno affrontata. Uno le ha dato uno spintone, l'altro ha afferrato la cartella. Ma la donna non ha lasciato la presa. I banditi la hanno sferrato un pugno allo stomaco, ma la Goria, pur barcollando, ha continuato a gridare. I due aggressori sono scappati, allora senza bottino. Un'auto li aspettava poco più avanti, con il motore acceso.

Taccuino del lettore

◆ La Società Ingegneri ed Architetti comunica che la data di consegna dei Premi Torino è stata rinviata a giovedì 14 marzo.

◆ I soci del Motaro si riuniranno stasera alle ore 20 al «Turin» (via Sacchi 5) per l'assemblea e le elezioni delle cariche sociali.

◆ Per l'Università popolare Don Grione, stasera alle ore 21, auditorium delle Vallette 2, don Giuseppe Poltronetto: «Popolarità della Divina Commedia». ore 21, c. Principe Oddone 24: «Intellettuali e gli insuccessi di Marshall»: «Ad ogni uomo un volto».

◆ Gli ex Allievi dei Ragazzi D'Azeglio si riuniranno stasera alle ore 20 al Circolo della stampa per la consueta pratica mensile.

◆ Per la Pro Natura, stasera alle 21,15 nel Teatro S. Giuseppe (v. A. Doria 13) l'arch. Viziano parlerà sulla «Tutela del verde».

◆ Oggi, giovedì 7 marzo, è il 66° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 6,40 e tramonta alle 17,30. E' la festa di S. Tomaso d'Aquino.

Preso lo scassinatore è un ragazzo di 14 anni

All'arrivo della Volante, si nasconde sotto un'auto in un cortile di corso Matteotti

Ieri sera verso le 23 il custode di corso Matteotti 18, ha notato che negli uffici dell'impresa Bergoglio & Civiero, al secondo piano dello stabile, le luci erano ancora accese. Poiché a quell'ora di solito i locali sono deserti, il portinaio si è insospettito ed ha telefonato alla «Volante». Dopo pochi minuti è arrivata una camionetta di agenti.

Saliti al 2° piano essi hanno scoperto che la porta d'ingresso degli uffici era stata forzata. Hanno perquisito i locali, ritenendo che gli scassinatori non avessero fatto in tempo a fuggire, ma non hanno trovato nulla. Stavano per andarsene, quando il portinaio ha suggerito loro di dare ancora un'occhiata nel cortile. In precedenza egli aveva chiuso il portone e lo aveva sorvegliato per impedire che qualcuno cercasse di uscire.

Nel cortile, nascosto sotto una macchina, gli agenti hanno trovato il responsabile dello scasso: un ragazzo di 14 anni. In tasca aveva un grosso cacciavite che gli era servito a forzare la serratura, un libretto di assegni e 14 mila lire in contanti presi nel cassetto di una scrivania.

Portato in questura, il ragazzo — di cui, data l'età, non pubblichiamo il nome — ha confessato di essere arrivato a Torino da Brandizzo, dove abita, solo nel pomeriggio di ieri. Era con tre compagni che se ne sono andati al cinema. Egli li aveva lasciati dicendo loro che aveva un appuntamento.

Dopo l'interrogatorio il quattordicenne è stato inviato al carcere minorile, imputato di furto aggravato.

■ Ieri pomeriggio fra le 13 e le 15 è stato svaligiato l'alloggio di Natale Grangiotto in via Verres 3. I ladri hanno rubato 300 mila lire in contanti e gioielli per altre 100 mila lire.

SPETTACOLI

TEATRO ALFIERI
Sabato ore 21.15
Domenica ore 15.30-21.15
Varietà internazionale con la partecipazione straordinaria di
I BRUTOS
LA PEÑA
I CIRANOS
e altre attrazioni di successo
Presenta DANIELE PIOMBI

LE ROI Dancing
Domani finale eliminatoria «Concorso Voci Nuove» del Clan CELENTANO
Ospiti d'onore
PINO DONAGGIO
AN'NERIS

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 532.771
Ore 21 successo di
RIGHI e SAITTO

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti ang. Roma, t. 530.416
ACCONCIATURE FEMMINILI
Compl. BONAZELLI

HOLIDAY WHISKY
Corso Vinzaglio, 3
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi 16 - 21

TRATTORIA CACCIATORI
Rivoli - Strada Lemi, 330
TRE Menù a scelta per
NOZZE - BATTESIMI - BANCHETTI
MUSICHE IN TUTTI I SALONI
Prenotazione locali Tel. 95.810

ASTOR: Domani
Sexy proibito
UN ALBUM PER SOLI UOMINI
LA CHANOA
IL CLUB DEGLI INCAPPUCCIATI
NOTTI D'AMORE
PIOVE SUL TUO CORPO NUDO
NON DON la donna è proibita
LA FIAMMA SULLA PELLE
AIDA
SPIAGGIA NUDA - VENERE E SUSY
LA FROUSIN E LE VIES
MADISON
IL GRANDE PECCATO
EL MERENGHE
PROIBITA
EASTMANCOLOR

ARLECCHINO
TERZA SETTIMANA
del film campione d'incassi
IL SORPASSO
Il film che sorpassa ogni comicità con
VITTORIO GASSMAN
e
CATHERINE SPAAK
Regia di DINO RISI
Distribuzione INCEI FILM

ALL'IDEAL
INIZIA LA SETTIMA SETTIMANA DI SPETTACOLOSE REPLICHE
IL GIORNO PIÙ LUNGO
SUCCESSO FORMIDABILE
UNO DEI FILM PIÙ IMPORTANTI DI TUTTI I TEMPI

Al Cinema CAPITOL
OGGI
IL FILM PIU' DIVERTENTE DEL GIORNO
con
VITTORIO GASSMAN
ANNETTE STROYBERG
GERARD BLAIN
GINO CERVI
La SMANIA ADDOSSO
Distr. WARNER BROS

OGGI al Cine TORINO
FINALMENTE!
IL PIU' ATTESO, IL PIU' DELIZIOSO, FRESCO E DIVERTENTE FILM DELL'ANNO
LA PIU' GRANDE VITTORIA DELLA RISATA
LA Guerra DEI BOTTONI
LA GUERRE DES BOUTONS

GALLERIA APRATO
PORTICI BARBAROUX 4 - Telefono 43-627
TORINO
ESPOSIZIONE DI UNA ECCEZIONALE RACCOLTA DI RARI ED ARTISTICI
TAPPETI PERSIANI CAUCASICI E CINESI
antichi e di vecchia fattura
che saranno venduti all'asta
in una unica straordinaria tornata d'asta
sabato 9 corrente alle ore 17

AL REPOSI
QUARTA SETTIMANA
DI GRANDE SUCCESSO
GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY
ULTRAPANAVISION TECHNICOLOR
Mai nella storia del Cinema un successo così clamoroso
PREZZI NORMALI

GIANNOTTI ANDREINA
Via Pietro Micca 14 - TORINO - Telef. 53.845
INVITA LA GENTILE CLIENTELA A PRENDERE VISIONE DELLA NUOVA COMPLETA COLLEZIONE DI
GUAINE - GUEPIERES
Modellatori - Biancheria
ISPIRATA AGLI ULTIMI CONCETTI DELL'ELEGANZA INTIMA FEMMINILE

Cambiare casa

I traslochi sono fonte di ricordi, di rimorsi, di resipiscenze oltre che di stanchezza. Ricordo d'avere letto, anni fa, un piccolo libro di Colette in cui parlava dei suoi traslochi parigini. Prima del definitivo, nell'appartamento del Palais Royal, dove morì, ne aveva fatti una trentina, credo. Ognuno le aveva dato un sapore diverso di Parigi, che descriveva, anzi faceva rivivere, con una penetrazione di cui lei sola aveva il segreto. Ogni appartamento le aveva portato esperienze che l'avevano maturata, ognuno le aveva insegnato a capire le persone e le cose. I traslochi maturano, dicono. Deve essere vero, poichè il fossilizzarsi in una casa è come rintanarsi nel guscio e proseguire a vivere con le proprie cose sempre uguali, che non si vedono più, che non si riconoscono e che non creano il bisogno del mutamento, del nuovo, dell'esperimento da compiere.

Perchè questo piccolo discorso? E' una premessa al mio quarantesimo trasloco. Quarantesimo, e non scherzo. Ma ho giurato che è l'ultimo. Se fino a tre mesi fa — prima di iniziare il mio quarantesimo trasloco — potevo ricordare sorella i traslochi della mia infanzia, della mia giovinezza perchè erano voluti da mia madre, oggi ch'essa è morta, rivivo, disarredando una casa per arredarne un'altra, il passato accanto a lei, e mi brucia l'anima. I ricordi, che riesco normalmente a ricacciare per non soffrire, sono riportati in vita dalle cose che saltano fuori dai cassetti, dagli armadi, dai bauli. E' inutile stringere i denti, irrigidirsi, le memorie diventano la storia quotidiana, vivo a tu per tu con il passato, ripenso al trasloco del 1915, del 1918, del 1930, del 1933, del 1940 (trasloco di guerra che si chiamò sfollamento), del 1945, del 1950, e ancora, ancora... Un ritornare nel tempo e ritrovare soltanto motivi di rimpianto; spesso, ne convengo, dolcissimi motivi di rimpianto poichè la storia di una vita non è fatta solo di lagrime. Ma anche la dolcezza, oggi che mia madre è morta, è dolorosa.

Mia madre era una donna che non amava viaggiare, ma irrequieta e astiva. Non si affezionava alla casa, alla città, desiderava sempre mutare. Non potendo mutare sostanzialmente la sua vita (ed era questo che desiderava) mutava abitazione. Negli ultimi dieci anni della sua esistenza cambiò, nella cittadina ligure dove volle finire i suoi giorni, casa sei volte. Il trasloco, del quale non si occupava più materialmente, con sua grande rabbia, perchè l'età non glielo permetteva, le dava un senso di durata, quasi, le sembrava di costruire, invece di distruggere, i suoi giorni. Non che ci tenesse a vivere, era una donna saggia, d'estremo equilibrio, che non aveva paura della morte, ma non riusciva a vincere un lato irruente della sua indole: una vitalità forte e serena che l'aveva resa, tutta la vita, una donna di grande coraggio e di fondo avventuroso.

In questo, forse, riaffiorava l'atavismo poichè usciva da una stirpe di marinai che avevano corso, quando non era facile, tutti i mari. «Marelò» era chiamato mio nonno, suo padre, dal francese «matelot» e le sue figlie «matelotte». Alla madre era una «matelotta» corretta alla terra ferma. Ma rimase attaccata al mare tutta la vita, fino a poche ore prima di morire, poichè guardando la macchia azzurra che traspariva oltre i vetri della finestra, disse: Vorrei andare verso il mare, oggi. Vi andò, sola, dolcemente poichè spirò senza accorgersene, nel sonno, e forse su quelle rive che lo mio occhio rivedere, la sua ombra vaga ancora, leggera: un'anima di ombra...

Il penultimo trasloco di mia madre la portò, poichè si voleva provvisoria, in una casa ammobiliata. Era una villa dei primi anni del secolo, con un giardino e delle terrazze dove coltivava, lei che da giovane non aveva mai toccato un fiore in vaso, gerani, edere e malvarose. Le stanze erano ammobiliate con il gusto borghese e ricco del tempo. Il salone aveva mobili laccati di bianco e filettati d'oro in stile *liberty*. Erano bei mobili, ma deteriorabili. La prima cosa che fece mia madre fu quella di dire al padrone di casa:

— Conte, questa verrina non mi serve, potrebbe anche venire rotta dalle maldestre cameriere di oggi, se la vuole riprendere?

Era una di quegli armadietti a vetri molati e inquadrati da fili di ottone, di una vetro raffinatezza, dove le donne del principio del secolo riponevano, ma bene in vista, argenteria, giade e avori. Il padrone di casa, che era un vecchio gentiluomo di grande cortesia, accondiscese subito. La verrina uscì di casa. La seguì, qualche giorno dopo, un tavolo quadrato di noce dalle gambe massicce e intagliate che mia madre sostituì con un tavolo rotondo. Non era ancora da quindici giorni nella nuova casa che aveva tolto tutti i quadri dalle pareti e li aveva riposti in una ripostiglio. E una mattina mi svegliò entrando nella mia camera per dirmi:

— Una delle cose savie fatte dall'arredamento moderno, che in tante cose è bruttissimo e per nulla funzionale come ci fanno credere, è l'avere abolito la pedicura ai letti. Non riesco a dormire tranquilla in un letto che mi impedisce di vedere quello che ho di fronte. Bisogna abolire la pedicura ai letti.

— A tutti?

— Visto che la togliamo al mio, togliamola a tutti.

— E il padrone di casa?

— Lascia fare a me.

Verso le undici, bella come riusciva ancora ad essere a settanta anni passati, con la sciarpa di *chiffon* rosa annodata a fiocco sotto il mento, mia madre scese in giardino ed entrò in quello ch'era rimasto del padrone di casa. La vidi, dal terrazzo, seduta sotto l'ombra di un albero dai mille fiori blu di cui non ho saputo mai il nome esatto, in amabile conversazione con il padrone in assetto da giardiniere (aveva la passione del giardinaggio e, vecchio, coltivava giardino e orto meglio di un giardiniere), la vanga appoggiata alla poltrona di vimini, le mani sporche di terra. Rimase più di un'ora e tornò in casa animata, rosea in viso:

— Il conte G., è il più delizioso dei padroni di casa: oggi stesso mi manda il falegname a togliere tutte le pedicure ed ad aggiustare i letti, che crollerebbero...

I letti presero l'aspetto di letti moderni, ma mia madre non era ancora soddisfatta.

— Non mi piacciono le poltrone del soggiorno, sono di un bel velluto di Utrecht, ma sbiadito e con un aspetto vecchiotto. Vado a comperare della bella cretonne di Sanderson e le ricopro.

— Le fai ricoprire dal tappezziere, vuoi dire.

— No, io stessa; faccio la *bonne*.

Tuttavia, conoscevo mia madre. In due giorni, comperato il lino inglese, fece le fodere a tutte le poltrone, rifinite da cordonature e volants. Poi guardò le tende alle finestre e disse:

— Forse è meglio cambiare anche le tende, tessuto di nailon, bene inteso, invece di questo *pizzocchi* che bisogna stirare inamidato.

Comperò il tulle di nailon bianco e fece le tende a tutte le finestre. E finalmente esclamò:

— Ho trasformato la casa. Manca un particolare, importante, ma non ho il coraggio di chiedere la modifica al conte G.

— Che modifica vuoi fare?

— Tagliare le gambe ai tavolini da salotto: quello bianco laccato in stile *liberty* e quello di noce sono alti, il gusto di sessanta anni fa; non li posso vedere.

— Non credo che il padrone di casa ti concederà anche questo, mamma.

— Non lo credo neppure io. Penso che si fosse rassegnata alle gambe alte dei tavolini da salotto, ma un giorno, rincasando, li trovai tutti e due abbassati di quaranta centimetri.

— Di' subito che stanno molto meglio, salta agli occhi — esclamò mia madre.

— Hai fatto tagliare le gambe ai tavolini col permesso del padrone di casa?

— Macchè, lo ho tagliate io stessa...

Questa era mia madre, irrequieta, estrosa, simpatica, così bella nel sorriso, nella voce che aveva magnifica, che nessuno le resisteva. Neppure il padrone di casa, il quale, chiamato da lei, venne a vedere l'appartamento modificato ed esclamò:

— E' una trasformazione fatua: lei ha reso bella la mia vecchia casa, signora; e non si accorge che i tavolini da salotto erano di molto rimpiccioliti.

Il penultimo trasloco di mia madre... Non parlerò dell'ultimo, non potrei. Ma facendo quello che è il quarantesimo della mia vita, non faccio altro che rivedere mia madre a tutte le età; e il dialogo con lei è così intimo, così completo che non finisce neppure la notte: in sogno seguito a dirle, a dirle...

Marise Ferro

I GENITORI DEVONO SAPERE ADEGUARSI AI TEMPI

Pacifiche rivoluzioni in famiglia nei rapporti tra padri e figli

Una volta i parenti tenevano più al rispetto che all'affetto - Non da molto i giovani hanno ottenuto il permesso di ricevere gli amici e le amiche in casa - E' stato l'inizio di un mutamento del costume - L'abisso delle incomprensioni tra diverse generazioni è sempre colmabile ma occorrono tatto, prudenza, sensibilità

Nostro servizio particolare

Milano, marzo.

I figli si rivolgevano ai padri chiamandoli coi loro titoli. «*Monsignore*, — scriveva il *giovanissimo principe di Ligne, che a Parigi viveva sospettosamente a Corte — ho l'onore di informare Vostra Altezza che sono stato nominato colonnello nel reggimento che porta il Suo nome...*».

Rispondeva il padre:

«*Signore, dopo la disgrazia di avervi per figlio, non poteva capitarmi che quella di avervi per colonnello...*».

Fortemente fermarci qui, ma faremmo un torto al personaggio. Quel giovane era di buona razza. Dal campo di battaglia pochi anni dopo scrisse al padre:

«*Abbiamo preso Sabbac. Mi venne conferita la Croce di Maria Teresa. Ho pensato a Voi, padre mio, montando per primo all'assalto...*».

Sia in Francia, sia in Italia, e non parliamo dell'Inghilterra, l'atteggiamento dei padri verso i figli era improntato a gravità, freddezza, distanza. Il fatto è che i genitori tenevano più ad essere rispettati e temuti che amati, e quindi nell'intimità della famiglia rinfocolavano il rigore da caserma, che non consentiva alcuna espansione affettuosa.

Pietro Verri, «quantunque avesse ventidue anni — racconta il Rovani — non era ancora a teatro che poche volte, sempre in compagnia di suo padre, il signor Conte Gabriele; il quale non aveva mai permesso che il figlio si staccasse un momento da lui per uscir dal palchetto...». E' incontrastabile che l'educazione dell'ultimo delle famiglie patrizie a non patrizie si mantenevano rigidissime. «Quasi ogni mattina alla prima colazione la figlia non si recava a baciar l'anellone di smeraldo del signor papà, o l'anellino di brillanti della signora mamma». E' ovvio che in modo analogo dovevano comportarsi i maschi, e il rito si ripeteva prima e dopo il pranzo, prima e dopo la cena.

«Perchè è pure un fatto storico — concludeva il Rovani — che i nostri avi mangiavano più di noi».

Dal canto nostro possiamo osservare che, nonostante quel rigore, a tutto detrimento delle espansioni confidenziali, fiorirono allora quanto oggi i goudenti, gli scioperati, gli scapestrati. Il che toglie il diritto di lodare quei tempi, nei quali la gravità da senatore romano del padre, e quel suo altero distacco, e il non ammettere che i figli interloquissero nei discorsi di famiglia neppure a tavola durante l'ora amabile dei pasti, quando l'espansione affettiva è aiutata dalle calorie di cui si arricchisce l'organismo, potevano giovare a radicare un certo rispetto formale, non sostanziale, mentre l'affetto filiale ne usciva mortificato e malconcio. Il «tu» dei figli al padre era d'obbligo. Perfino nel contado correva in famiglia il «voi» verso gli ascendenti, e fra gli stessi coniugi, appunto come fra principi e principesse.

Questo costume si protrasse in provincia fino alla prima guerra mondiale. Il figlio che, non possedendo virtù di sopportazione, pazienza, comprensione e tolleranza, se ne fosse andato da casa a cercar lavoro e fortuna, sarebbe stato segnato a dito come un elemento stravagante e indesiderabile della società, perchè si sottraeva a una forma di obbedienza quasi biblica. I vecchi lo avrebbero considerato un individuo incamminato verso la perdizione.

Qui a Milano già una quarantina di anni or sono cominciò a prender piede l'abitudine di concedere il giorno di ricevimento bisettimanale o settimanale ai propri figlioli studenti liceali. Si costituirono così i primi gruppetti di giovanissimi, e a poco a poco, poi trascorrere degli anni si andarono arricchendo e paralmente rinnovando, con l'afflusso delle nuove leve. I genitori vennero banditi dalla casa durante i ricevimenti dei figli, e questi moltiplicarono in loco infinitive, con cenette a quattro salti in trattoria, con partite sportive, con pernottamenti promiscui nei rifugi di montagna. Era un costume che mutava. Non vi si dieder importanza. Si disse: «E' necessario che noi genitori ci adeguiamo ai tempi, che lasciamo ai giovani la sana libertà cui aspirano, se non vogliamo perderne la confidenza e l'affetto, col risultato di essere presi in uggia come gente superata e affligente. Dobbiamo scendere a patti col gruppo dei loro amici, conoscerli meglio, pensare che, alla fine, abbiamo sciupato la nostra giovinezza fra assurde discipline che siamo i primi oggi a condannare».

Alla vita individuale, che ancora una quarantina di anni or sono la stragrande maggioranza dei giovani tendeva a costruirsi al riparo dalle indiscrezioni dei terzi, oggi si preferisce la vita in clan spesso ottimamente affiatati, nei quali nessuno ha segreti per gli altri. Coloro che hanno valicato la sessantina difficilmente possono approvare appieno questo promiscuo agitarsi di bande elettrizzanti e a volte elettrizzanti, che ricordano i gruppi dei Collages e delle università americane, nei quali nessuno — leggiamo nel Nicolson — «ha una vita individuale, ma ciascuno è parte della comitiva spirito e corpo, quasi schiavo, mentre non si fa altro che pensare ad appuntamenti e a flirts».

Oggi, nella vita di ogni era, interferisce un fattore nuovo, che va scavando un abisso di incomprensioni fra un padre che abbia valicato la sessantina e un figlio che si prepari alla laurea. Per il primo il biglietto da mille ha ancora un valore riverenziale, mentre il secondo non vede in esso che un paio di pacchetti di sigare e, se ci va, un aperitivo. Ma questo è niente. Il padre è ancora succube del complesso di parsimonia nel quale è cresciuto, e se trovasse un sarto disposto a rivoltargli il cappotto lino non esiterebbe a ricorrere ai suoi servigi; mentre il figlio sfrucia e butta. Al concetto del risparmiare si è contrapposto quello del consumare. I giovani sanno o intuiscono che la nuova dottrina di incrementare i consumi piova allo sviluppo della produzione dalla quale deriva il benessere. Non pensano se non eccezionalmente al risparmio, spinti ai facili acquisti dalla più allettante pubblicità, dalle vendite a rate con premi per giunta, dall'esempio dei compagni, dall'umanissimo desiderio di fruire subito della utilitaria, della lavatrice elettrica, del televisore, che fanno risparmiare tempo e fatica, snelliscono il lavoro di casa, concedono uno svago.

A tavola, per difendere la parsimonia a ogni costo, il padre, ossessionatissimo, di solito piange miseria, quasi il patrimonio di famiglia si riducesse a ciò che serve per raggiungere la fine del mese. Ma non appena i figli si avviano alla maggiore età ed entendono le loro ragioni, anche questo sistema non serve, anzi, a volte ingenera la credenza che il gruzzolo sia più massiccio di quanto si era portati a credere. Eppure questo sistema è ora ripreso anche in America, dove il padre, quando la moglie glielo consente, è pronto, sì, a parlare dei propri affari col primo venuto, ma sottace ai figli le consistenza dei propri conti in banca. Può darsi che, appunto in America, questo riservatezza abbia radici particolari: i giovani hanno la parola facile, e il fisco ha l'orecchio attento.

L'abisso di queste incomprensioni in famiglia è colmabile. Ma bisogna che il padre non persista a voler essere un sopravvissuto del 1900 conservandone la mentalità integrale, rischia di andare incontro al figlio, e accetti il costume nuovo se vuol poterlo temperare con la propria esperienza. Nessuno ha preso di posizione drastica, per amor del cielo. Beato quel padre che in un'ora di sconforto ricevrà l'abbraccio del figlio, beato quel figlio che nell'ora triste potrà posar la testa sulla spalla del padre.

Guido Rupignè

TI SALUTO, PRIMAVERA

E' tornato il bel tempo. A Roma in via Veneto i tavolini dei caffè sono occupati. Miranda Martino, diventata bionda per esigenze di lavoro, pare che dica: «Ti saluto, primavera».

DOPPIA VITA DI UN CASSIERE DISONESTO A COPENAGHEN

L'umile travet in mezze maniche di notte viveva in un castello di fiaba

Carpita la buona fede del principale, in due anni si è appropriato di cento milioni - Dava feste sfarzose nella dimora in riva al mare, facendosi chiamare «marchese De Sade» - Per risarcire il padrone defraudato aveva contratto un'assicurazione in suo favore per 60 milioni

Dal nostro corrispondente

Copenaghen, giovedì sera.

La polizia di Copenaghen ha arrestato in questi giorni Jorgen Larsen, di 33 anni, imputato di essersi appropriato nel giro di due anni di una somma pari a circa 100 milioni di lire conducendo una doppia vita i cui particolari hanno del fantastico.

Jorgen Larsen è una simpaticissima persona dal fascino ineguagliabile e dalla parlantina pronta: i suoi superiori lo definiscono l'impiegato modello, i suoi amici il perfetto uomo di mondo. Due anni or sono Larsen trovò impiego, come cassiere, in una grossa ditta di coloniali della capitale danese: la sua indubbia capacità indusse il proprietario della ditta a concedergli piena fiducia e ad affidargli tutti gli affari dell'azienda che, occorre dire, andava a gonfie vele, tanto che nessuno si è accorto che dalla cassa scomparivano regolarmente delle grossissime somme.

Stimato dai superiori ben visto dai colleghi, Larsen prese a manipolare i fondi della società falsificando assegni e documenti la firma del principale: in due anni è riuscito a far trasferire sul suo conto in banca quasi cento milioni di lire carpendo la buona fede di tutti coloro con i quali è venuto a contatto.

Ogni sera alle 17, finito l'orario di lavoro, Larsen lasciava il quartiere ove risultava impiegato e si trasferiva in un elegantissimo castello posto sulla riva del mare a pochi chilometri da Copenaghen. Qui si abbigliava con indumenti sulla 750 e si faceva chiamare Marchese de Sade, disponendo di un'intera corte di maggiordomi e camerieri e dando dei ricevimenti e delle feste quali la capitale danese non aveva mai visto. Gli amici della notte, che il marchese de Sade capitava con una magnificenza ed una generosità incomparabile, lo chiamavano «Il Conte di Montecristo» e non finivano mai di stupirsi delle sue geniali trovate. Sono rimasti memorabili i balli di carnevale organizzati negli ultimi due anni: l'ospite, in parrucca, cappa e spada, riceveva i suoi invitati attendendoli sullo scalone d'onore del castello ai lati del quale prestavano servizio i maggiordomi tutti in costume e reggenti in mano fiaccole per illuminare la scena.

L'alta borghesia della capitale danese non aveva saltato a «legare» con il «marchese», che aveva comperato due anni fa il castello in riva al mare dichiarando di averlo ereditato da suo padre, un francese ricchissimo che lo aveva riconosciuto come figlio in punto di morte.

Larsen-de-Sade appartiene ad una modesta famiglia di Copenaghen che ha fatto di tutto per allevare bene il figlio, mantenendolo agli studi sino all'Università ove si è laureato, un po' tardi, in scienze economiche e commerciali. Suo padre è morto tre anni or sono e la madre, una donna rispettabilissima, non aveva la minima idea dell'attività del figlio. Jorgen aveva dichiarato a sua madre di voler girare il mondo e, presa la laurea, si era allontanato da casa andando a Parigi. Nella capitale francese aveva frequentato compagnie equivoche e gli era stato consigliato il rimpatrio; giunto a Copenaghen ha messo in atto il suo fantastico piano.

La Ringsted & C., ove aveva cercato lavoro, non aveva esitato un attimo ad assumerlo: una settimana dopo iniziarono le prime manipolazioni di cassa. Ai colleghi non aveva mai rivelato il suo indirizzo, agli amici non aveva mai detto dalla sua attività durante le ore diurne. A tutti però aveva raccontato quasi tra le lacrime, della tragica morte della mamma che invece trascorreva piacidamente la sua ora in un alloggio del centro chiedendosi sovente ove il figliolo in quel momento suo figlio.

Da uomo previdente, da Sade aveva stipulato una serie di assicurazioni sulla vita; la polizia è riuscita ad accertare che disponeva di ben 14 polizze, una delle quali, la più grande di circa 60 milioni di lire, era a favore del suo principale.

Nel corso dell'istruttoria è stato appurato che, dopo l'ufficio, Larsen percorreva a piedi due isolati avviandosi regolarmente ad un posteggio di auto pubbliche da dove si faceva trasportare al castello; al mattino faceva il percorso inverso. Ogni mese, solo per i taxi, Larsen-de-Sade spendeva quasi 100 mila lire. Il castello in riva al mare era arredato con dubbio gusto anche se il mobilio era di un'eleganza sfarzosa: mancava al «marchese» la facoltà di disporre con proprietà i pezzi che acquistava in prevalenza in negozi di antiquariato.

E' stato il sig. Ringsted a scoprire la doppia vita del suo cassiere a tutto il avvenuto per caso: un amico lo ha portato ad un *party* organizzato dal «marchese» che quando si è trovato di fronte al suo principale, non ha perduto la calma e presolo in disparte, gli ha spiegato di aver acquistato pochi giorni prima il castello a seguito di un'eredità lasciatagli dal padre francese morto improvvisamente. La moglie del sig. Ringsted aveva creduto alla storia e si era premurata di invitare qualche giorno dopo sono cominciati i dubbi e le verifiche di cassa.

Larsen, quando è stato interrogato dalla polizia, ha presentato un conto dettagliato dei suoi prelievi evitando agli inquirenti una serie di laboriosi controlli. Il suo sistema per sottrarre il denaro alla ditta ha rivelato un ingegno fuori del comune: il placido cassiere Larsen aveva impiantato una perfetta seconda contabilità con nomi, indirizzi, fatture, ricevute, cambiali, mastri e schede fittizi: un capolavoro dell'arte contabile.

Il giudice che sta istruendo il processo ha chiesto per Larsen-de Sade la perizia psichiatrica: non è improbabile che il cassiere «marchese» venga riconosciuto per lo meno affetto da mania di grandezza ed in questo caso potrebbe tranquillamente cavarsela con due o tre anni di carcere da trascorrere nelle magnifiche e confortevoli prigioni danesi ove non esistono sbarre e ove ogni cameretta è dotata di radio e di televisione.

Walter Rosboch

Una sposa strangolata e impiccata a una trave

I carabinieri cercano il marito probabile autore del delitto

Catania, giovedì sera.

Una giovane donna, la ventunenne Giuseppa Alessandro, è stata trovata ieri impiccata ad una trave, nell'appartamento di via Cappellano 17 a Caltagirone, dal fratello. Secondo i primi risultati delle indagini compiute dai carabinieri e secondo la perizia medico legale, la giovane sarebbe stata prima strangolata e quindi appesa con una fune alla trave. Gli inquirenti ricercano ora il marito della Alessandro, Salvatore Toromonca di ventiduo anni, che si è allontanato da Caltagirone senza informare nessuno. Egli era venuto in licenza, da Milano, dove si trovava per il servizio di leva, ed aveva trascorso la giornata in compagnia della moglie, dalla quale però viveva separato da parecchi mesi per incompatibilità di carattere.

La perizia medico legale eseguita sul cadavere della vittima avrebbe anche rilevato che essa si trovava al secondo mese di gestazione.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, congiunta a Urano e opposta a Mercurio. Buone le possibilità di allargare la cerchia degli affari, ma anche necessità di mantenersi realisti. Chiedete aiuto ai più esperti, se vi trovate in difficoltà. Tipi: Leone, Gemelli e Sagittario.

Leone - *Lavoro:* accordi improvvisi matureranno in subbuglio vecchie alleanze. *Morale:* sollevato per una buona notizia. *Vita affettiva:* non badate alla freddezza di una persona: se questa rivela un carattere volubile sapete agire ed esiterete fischi. *Salute:* aiutate il fegato con dieta appropriata.

Gemelli - *Lavoro:* avvistavi con avvilimento a fede: nulla verrà a fermare il vostro slancio. Accordi, possibilità di remunerazione cresciuta sfumata. *Vita affettiva:* nel caso sorge in (Ilusione non serve: dichiaratevi con schiettezza ed attirerete quella che desiderate. *Salute:* equilibrio, energia, ricupero di forze: questo vi aiuterà molto e vi assicura consensi.

Sagittario - *Lavoro:* sappiate sperimentare i vostri pensieri e decisioni: troverete chi vi sarà prodigo di consigli e di aiuto morale o materiale. *Vita affettiva:* la via più idonea alla felicità è l'esempio semplice. Una volta tanto il fato sarà generoso. *Salute:* buon umore e serenità vi faranno sentire in ottime condizioni.

Messaggio stellare per i nati dell'**Ariete**: dovrete compensare una persona, perchè le cose vadano secondo equilibrio: non abbiate scrupolo di agire. Tenetevi pronti a sapere cose inimmaginabili. Risolvete secondo buon senso. Cancro: consolidamento delle vostre aspirazioni. Ostinazione, ma modi gentili, se volete accorciare le distanze. Vergine: depressione psichica nel mattino causata da una brutta notizia; ma nel pomeriggio si solleverete e godrete ottima compagnia. Bilancia: sicuramente approderete a risultati allettanti, ma dovrete operare con maniere delicate e diplomatiche. Scorpione: dovrete eliminare i vecchi schemi per poter partire avanti con vantaggio la situazione economica. Ogni lasciate a perdere, a questo vale per la situazione affettiva. Capricorno: meritano considerare con una nuova soluzione, ma voi dovrete opporvi. Acquario: riuscirete a convincere qualcuno ad entrare nel vostro ordine d'idee, risolvendo così un problema economico. Pesci: qualcuno vi farà vedere le cose come gli pare.

M. Palamidessi

Ristampati nella «Nuova Universale Einaudi» i racconti milanesi dell'«Adalgisa» nei cui estro impareggiabile Gadda ha trovato la sua misura di classico. Viene ripresentata nello stesso tempo *La Madonna dei Filosofi*, la *suite* di racconti che nel '31 rivelò Gadda al pubblico italiano.

Carlo Emilio Gadda
L'Adalgisa
«Nuova Universale Einaudi» pp. [illegible] Illegato L. [illegible]

La Madonna dei Filosofi
«Supercoralli» pp. 233 Illegato L. 1500

Einaudi

Organizzazione ODENT
apparecchi di protesi dentaria
SENZA PALATO
STABILITA' GARANTITA
visite consulti medico specialista
GRATUITI
Informazioni: ODENT
Via Balzaro 98/bis - Telefono 683-676 - TORINO

Fabbrica Poltrone "REGINA"
BRR. DEMMILENE CEAT
MATERASSO BREVETTATO «REGINA»
CON POLIRENE CEAT
SOFA' - SALOTTI - ARMADIONI - COMPONIBILI SVEDESI
STABILIMENTO CON ESPOSIZIONE PERMANENTE
Cavalcavia c. Francia, tel. 704-975, Regina Margherita, Torino
Negozio di vendita: via Giolitti 6, telef. 538-976 - TORINO

una dimostrazione spettacolare!
LA Rondo-Werke GMBH.
SCHWELM - GERMANY
PRESENTA ANCHE IN ITALIA
LA SUPERLAVATRICE
RONDOMATIC
E' LIETA DI INVITARVI A UNA PROVA DIMOSTRATIVA PRESSO:
Ditta DE BERNARDI
Corso Montegrappa 39 - Tel. 751.842
RONDOMATIC

La moda

Per le giornate di pioggia

Con il trascorrere delle stagioni, l'impermeabile è andato trasformandosi, assumendo un aspetto sempre più accurato, capace di soddisfare i gusti più esigenti. C'è stato un periodo in cui l'impermeabile era ritenuto un capo di vestiario al quale non si attribuiva eccessiva importanza, un qualcosa che doveva servire unicamente per ripararsi dalla pioggia. Poco alla volta tuttavia ci si rese conto che dovendo sostituire il soprabito, era logico venisse tenuto nella debita considerazione, trattandosi di un importante componente del guardaroba femminile. Tale nuova tendenza della clientela femminile venne pienamente compresa dalle case di confezione le quali, ricorrendo ad abili figurinisti, riuscirono in breve tempo ad immettere sul mercato impermeabili veramente di buon gusto, sia per la stoffa che per la varietà di colori.

Tuttavia, come abbiamo già avuto occasione di dire, la donna non dovrebbe rinunciare, anche in un capo semplice (ma solo in apparenza) come l'impermeabile, a far valere le sue innate doti di buon gusto e raffinatezza. Ciò potrà essere ottenuto facendosi confezionare un impermeabile su misura nel quale siano racchiusi tutti quegli elementi (stoffa, colore, taglio) caratteristici di un capo veramente moderno e adatto in ogni particolare a chi lo deve indossare.

L'impermeabile qui accanto raffigurato, una creazione del figurinista londinese Lawrence, contiene tutte le caratteristiche di un soprabito alla moda. E' in velluto di cotone impermeabilizzato a disegni bianchi e neri che ricordano la pelle di leopardo. Estremamente semplice nella sua linea, questo capo di vestiario ha le maniche a giro, cucite all'altezza naturale, ed è privo di colletto. La chiusura è proiettata verso sinistra, così da creare un effetto nuovo e scanzonato. Sei grossi bottoni neri sono disposti in doppia fila sino all'altezza dei fianchi. Il piccolo cappellino di forma conica è dello stesso tessuto dell'impermeabile.

La salute

Tonsille e adenoidi

Secondo calcoli attendibili, ogni anno, negli Stati Uniti, vengono compiuti due milioni d'operazioni di tonsillectomia. Si tratta di una mole imponente di lavoro chirurgico, soprattutto se si pensa alle controversie che operazioni del genere hanno fatto nascere tra i profani. Certo le tonsille e le adenoidi hanno una loro funzione da assolvere. La nostra gola è circondata da tessuti linfoidi che agiscono come una barriera contro le infezioni. Tonsille ed adenoidi fanno parte di questa barriera. Nell'infanzia, le cellule che hanno il compito di garantire l'immunità si moltiplicano sicché tonsille ed adenoidi diventano più voluminose, ritornando alla normalità solo ad età più avanzata.

Purtroppo questo meccanismo di difesa è un'arma a doppio taglio. La vegetazioni adenoidi possono ostruire parzialmente il naso e costringere a respirare attraverso la bocca. Inoltre, le tonsille troppo voluminose possono trattenere microorganismi ed agire non solo da focolaio locale di malattie, ma anche come mezzo di propagazione d'infezioni in altre parti del corpo. Ne consegue che il bambino è colpito da raffreddori ricorrenti, respirazione rumorosa, secrezione nasale abbondante, bronchite, laringite o sinusite.

Le tonsille e le adenoidi infette emanano un odore fetido e possono essere responsabili di molti malanni: disordini gastrointestinali, mancanza d'appetito, sonno irrequieto, segni angosciosi e, non di rado, ottusità mentale. La continua respirazione con la bocca può portare ad una deformazione delle linee del volto e ad irregolarità della dentatura.

Le adenoidi sono vicine alle trombe d'Eustachio, che vanno agli orecchi. Menomazioni dell'udito, mal d'orecchio e altri inconvenienti possono dipendere da un'infezione in quei tessuti linfatici.

Cicatrici da acne

«E' possibile — chiede la signorina P. T. — impedire che le pustole dell'acne, guarendo, lascino una cicatrice?». I farmaci usuali non lasciano cicatrici. Questo avviene se si è troppo zelanti nel voler schiacciare il foruncolo per eliminare il pus o se si tratta di un ascesso profondo. In quest'ultimo caso è opportuna la mano del chirurgo, che procederà ad una piccola incisione.

La rinite

«Mia moglie — leggiamo nella lettera del signor P. G. — ha disturbi nel naso e nella gola, che il medico chiama rinite. Qual è la causa di questo male?». La rinite è un'infiammazione della mucosa nasale. Le cause più comuni sono l'allergia e l'infezione.

La bellezza

Curare in tempo l'acne

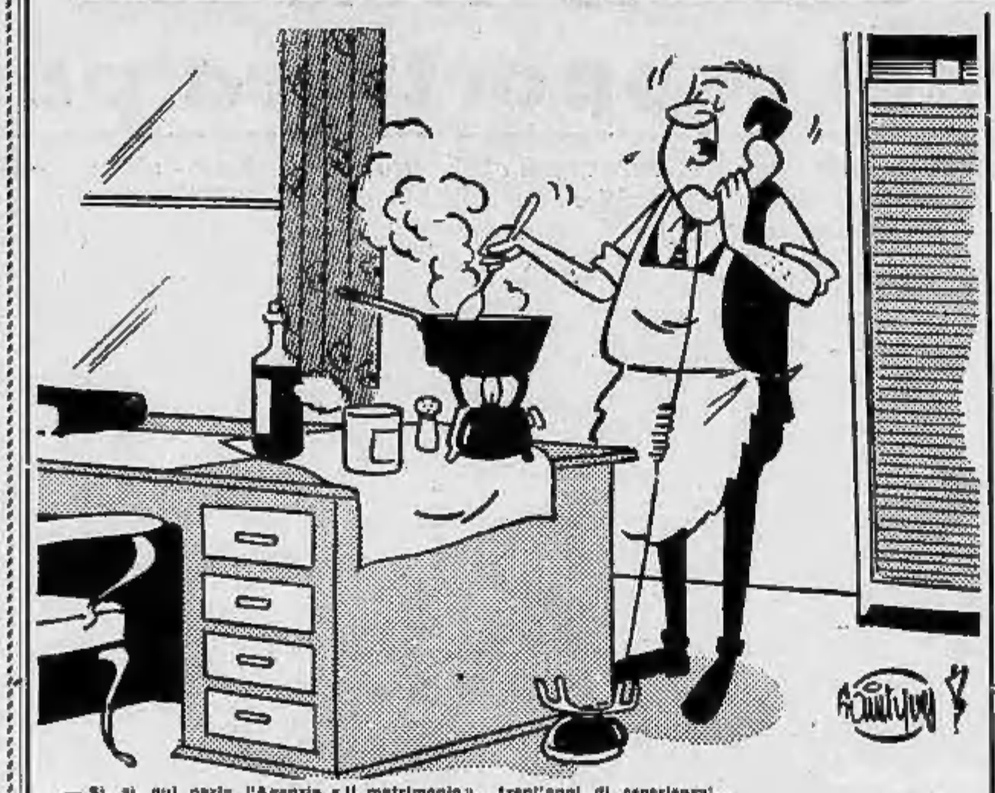
L'acne può essere contenuto e a volte completamente curato qualora si intervenga in tempo. Oggi ciò è possibile in quanto i dermatologi hanno sviluppato nuovi efficaci trattamenti per combattere questa infezione della pelle. Tali trattamenti includono bagni di vapore per ammorbidire la pelle e aprire i pori, una totale eliminazione dei foruncoli, un'appropriata dieta curativa e altri metodi ancora.

Molte sono le giovani per le quali l'acne costituisce un vero e proprio tormento. Lo considerano una vera e propria menomazione della loro personalità, un qualcosa che le imbarazza nei loro rapporti con i coetanei, e in fondo non si può dar loro torto. Quei brufoli sono veramente antiestetici e un viso, anche bellissimo, che sia deturpato da essi, perde molto del suo splendore. Si ricorre a creme ed unguenti, ma nella maggioranza dei casi essi non servono a nulla e il risultato è uno solo, quello di accrescere nelle ragazze lo sconforto per quell'imperfezione che considerano irreparabile.

Tutto sta però ad intervenire prima che l'acne si diffonda e diventi pericoloso. I segni premonitori di esso possono essere: un insolito diffondersi di brufoli neri o bianchi sulla pelle, l'insorgere di un foruncolo molto grosso o di una miriade di foruncoli piccolissimi. Qualora ciò si verifichi, la cosa migliore sarà il recarsi immediatamente da un dermatologo, vale a dire dallo specialista per le malattie della pelle. Molte sono riluttanti a chiedere l'aiuto del medico in quanto ritengono che l'acne "scomparirà da solo". Per contro le ricerche scientifiche dimostrano che è molto più facile accada il contrario, cioè che l'acne si diffonda. Altre persone, specialmente quelle che mai sono state affette da una malattia della pelle, non sanno che un'eruzione cutanea in apparenza insignificante potrebbe trasformarsi in un qualcosa di molto serio, suscettibile di lasciare sul viso anche delle cicatrici. Di conseguenza è preferibile non correre rischi e curarsi tempestivamente. Un'infezione della pelle presa all'inizio può essere curata molto più facilmente che non quando essa ha assunto un carattere quasi cronico.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

UN PO' DI BUONUMORE



— Sì, sì, qui parla l'Agenzia «Il matrimonio»... trent'anni di esperienza!...

— Possiamo andare, siamo sicuri che lo strato di ghiaccio è solido!...

— Ma è naturale che mi vanno benissimo... Ma che cosa aspetti per chiamare un taxi?!...

In tribunale

— Signora, vuole spiegare esattamente come si è svolta questa disputa con suo marito?

— E' molto semplice, signor giudice. Dapprima, Alfredo ha cominciato a dire che avevo torto. Gli ho risposto che il torto era suo ma ciò non è durato a lungo perché è arrivata subito l'ambulanza per portarlo via!...

Sincerità

— Maria, ti avevo proibito di ricevere dei militari in cucina durante la mia assenza!...

— Sì, signora, posso assicurarle che tutte le altre volte li ho portati in salotto!...

La prova

— Imputato, come potete negare quando dieci testimoni affermano di avervi visto?!...

— Dieci testimoni mi hanno visto, signor giudice. E che vuol dire? Io ne posso portare cinquanta che non mi hanno visto!...

— Volete scritturarci?!...

— Non so che cosa aspettano per costruire lo stadio per centomila spettatori...

— No, no, non abbiate paura, signor arbitro... Voglio solo un autografo!...

— E' l'inquilino del quinto piano. E' sonnambulo, povero giovane!...

Equivoco

Due amiche, in viaggio all'estero, si incontrano per caso nel corridoio di un grande teatro. A un certo punto una di esse chiede all'altra:

— Come hai trovato le toilettes?

— Ho chiesto alla maschera. Si trovano al pianterreno accanto al guardaroba...

— No, no. Voglio dire le toilettes delle signore...

— Certamente. Io non ho l'abitudine di andare in quelle degli uomini...

Monito

Cartello affisso nelle camere di un albergo: «Pensate che se fumate a letto e scoppia un incendio, le uniche cose che si troveranno per terra potranno essere le vostre!».

Tristezza

Seduto su una panca dei giardini pubblici, un uomo singhiozza sommessamente. Un passante gli si avvicina e cerca di confortarlo:

— La vita è triste — gli dice l'uomo. — Amavo una donna e se ne è andata!...

— Vi comprendo, caro amico, vi comprendo! La vita è veramente triste: io non amo mia moglie ed essa non se ne va!...

— Sei molto ingrassata... Non ti avrei riconosciuta se non fosse per il cappello che porti da diversi anni!...

Gli spostamenti elettorali dal 1946 ad oggi

Un interessante quadro dei progressi o regressi registrati dalle rappresentanze parlamentari dei vari partiti, alcuni dei quali sono addirittura scomparsi dalla scena politica

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Nella prossima legislatura, com'è noto, il numero dei parlamentari aumenterà: salirà a 630 per i deputati, che ora sono 596, e a 315 per i senatori elettivi (attualmente 246). Queste cifre saranno fisse. Cioè non saranno modificate, nelle successive legislature, per effetto dell'aumento della popolazione. Meno fisse, probabilmente, saranno le rappresentanze che i vari partiti otterranno.

Nonostante la «vischiosità» (come la chiamò il ministro Taviani alla [illegible]) della situazione politica italiana, cioè la relativa stabilità dei rapporti di forza tra i partiti, dal 1946 (anno delle prime elezioni politiche) a oggi si sono avuti alcuni non irrilevanti spostamenti nelle rappresentanze parlamentari dei vari partiti. Sono spariti gruppi politici, come quello dell'Uomo Qualunque, che ebbe, sia pure per la durata di una legislatura, un certo successo (30 seggi nel 1946) e come il Partito d'Azione e il Partito Democratico del Lavoro che, dopo avere avuto un ruolo importante nell'emigrazione antifascista e nella Resistenza, sembravano destinati ad avere un ruolo politico di rilievo nell'Italia libera. Il Partito d'Azione nel 1946 aveva ottenuto sette seggi all'Assemblea Costituente. Nel 1948 era sparito dalla scena politica. Lo stesso accadde al Partito Democratico del Lavoro che, già nel [illegible], aveva ottenuto all'Assemblea Costituente una rappresentanza più che modesta: un solo seggio.

Il destino dei piccoli

Tra i partiti e movimenti politici «spariti» dal Parlamento possiamo ancora ricordare i Cristiano sociali (da non confondersi col partito di Milazzo) che nel 1948 ottennero un seggio; la Concentrazione Democratica Repubblicana (due seggi nel 1946); il Movimento per l'Unità Italiana (un seggio nel '46); il Partito Sardo d'Azione (che ebbe due seggi nel '46, un seggio nel '48 ed è ancora presente, con propri deputati regionali, all'Assemblea sarda); il Movimento per l'Indipendenza della Sicilia (4 seggi nel '46); il Partito dei contadini italiani (1 seggio nel '48); Comunità (1 seggio nel '58, passato poi al Psdi per la confluenza dell'on. Ferrarotti nel gruppo socialdemocratico).

Altre forze, pur avendo partecipato ad alcune [illegible] elettorali nazionali, non ottennero mai una rappresentanza in Parlamento. Sono la Unione dei socialisti indipendenti (il movimento di Cucchi e Magnani, presente nella consultazione del 1953); l'Alleanza democratica nazionale (Corbino, 1953); Unità popolare (Parri, 1953).

I movimenti politici minori che furono presenti nella battaglia elettorale del 1953, pur non essendo rinsciti a inviare propri rappresentanti in Parlamento, ebbero tuttavia una notevole importanza politica. Fu proprio con l'apporto dei voti da essi ottenuti (500 mila circa, complessivamente) che si impedì lo scatto della cosiddetta «legge truffa» (che modificava la proporzionale, assegnando un «premio» alla lista collegate che avesse superato il 50 per cento dei voti).

Questa rassegna dei «cimitero politico» deve restare solo i ricordi dei partiti scomparsi (almeno in Parlamento) ci permette una constatazione: la lotta politica, dal '48 a oggi, si è semplificata o, se preferiamo, si è radicalizzata. L'attenzione dell'opinione pubblica si è concentrata solo sui partiti di maggiore importanza, condannando gli altri all'estinzione.

La radicalizzazione della lotta politica ebbe, negli anni che vanno dal 1946 al 1953, anche un altro effetto: quello di ridurre sempre di più le dimensioni dei cosiddetti partiti nazionali minori. Così il Partito repubblicano, che pure è uno dei più vecchi e dei più gloriosi della storia italiana, dal 23 seggi (alla Costituente) del 1948 passò al 9 (alla Camera) nel 1946 e al 5 (sempre alla Camera) nel '53. I liberali nel 1948 avevano ottenuto 41 seggi alla Costituente nel '48 avevano 19 deputati; nel '53 soltanto 13.

Orizzonti più vasti

Anche i socialdemocratici non si sottrassero a questa tendenza che sembrava condannare a morte i partiti minori. Nel 1948 (il primo anno in cui parteciparono alle elezioni politiche) ebbero 33 deputati. Nel '53 il numero era sceso a 19.

Ma d'un tratto, la tendenza cambiò. Nel 1953 i partiti minori seppero invertire la marcia: tornarono, sia pure lentamente, a riprendere l'ascesa. Molte sono le cause di questo fenomeno. Accenneremo, qui, solo alle due più importanti.

La radicalizzazione della lotta politica era stata determinata dal clima di crociata del 1948 (periodo di un regime comunista) e dal 1953 («legge truffa»). In tale clima, i cittadini avevano ritenuto loro compito di rafforzare i due argini principali: quello dello scudo crociato e quello del pci. Poi, in un clima politicamente più disteso, l'attenzione dell'opinione pubblica poté spaziare su orizzonti più vasti, orizzonti in cui avevano il loro posto e la loro importanza anche i partiti non di massa, cioè il psdi, il pri, il pli.

La seconda, tra le cause fondamentali che determinarono l'inversione della tendenza negli anni dal 1946 al '53 fu il miglioramento della situazione economica. Finiva il periodo della ricostruzione, cominciava quello che sarebbe stato chiamato del «miracolo economico», vaste zone di miseria sparivano o si riducevano sensibilmente. E sparivano o si riducevano, contemporaneamente, anche le manifestazioni di protestarismo politico che avevano portato, ad esempio, alcune zone dell'elettorato meridionale a spostarsi, confusamente, da un partito all'altro, non tanto per ragioni politiche quanto per esternare il proprio malcontento.

In altri termini, per effetto delle migliori condizioni economiche, migliorava anche la maturità politica. La democrazia diventava adulta e poteva valutare meglio i meriti di forze politiche che, nel clima confuso, disperato e politicamente infantile del dopoguerra, erano state trascurate. E questa più esatta, più giusta valutazione, si ritiene dovrebbe ripetersi in occasione della consultazione del 28 aprile di quest'anno.

Per la destra l'anno migliore fu il '53: i monarchici ottennero 40 deputati, i missini 29. Su 590 membri dell'assemblea di Montecitorio, 69, dunque il 12 per cento, appartenevano allo schieramento reazionario. Nel nuovo clima del 1958, però, l'avanzata della destra fu fermata e clamorosamente respinta: i missini parlamentari furono 24, i monarchici 25 (e altri 10 ne dovevano perdere, per scissioni varie, durante la legislatura).

Anche tra i partiti di massa (dc, psi, psdi) nel corso delle quattro consultazioni politiche del postfascismo ('46, '48, '53, '58) si sono avuti spostamenti elettorali. La dc dai 207 seggi del '46 passò ai 304 del '48, ridimensionando poi, nel '53, il suo gruppo parlamentare di Montecitorio (262) e migliorando lievemente di nuovo (273 deputati) nel '58.

Declino dei comunisti

Il gruppo parlamentare del partito comunista è aumentato di quasi 80 unità dal 1946 al '58 (104 nel '46, 143 nel '53, 140 nel '58). Nel '48, com'è noto, il pci si presentò assieme al psi (nei «blocchi del popolo»). Lo schieramento delle sinistre ottenne, complessivamente, 183 deputati, cioè 38 in meno dei parlamentari che i due partiti avevano conquistato (con liste separate) nel '46. Dopo la battuta d'arresto del '48, i comunisti, come si è visto, ripresero l'avanzata nel '53. Nel 1958, pur aumentando i voti, subirono, invece, una nuova riduzione del gruppo parlamentare: [illegible] è dato, da 143 a 140 deputati. La parabola discendente del psi fu confermata, sia pure con un'erosione di non rilevanti dimensioni, anche nelle amministrative del '60 e del '62.

Avverrà lo stesso il 28 aprile? Se accadrà si sarà davanti al più importante fatto politico del dopoguerra; e sarà dimostrato che il centro-sinistra è il mezzo politico più idoneo per combattere il maggiore pericolo della democrazia italiana, il comunismo.

Un eventuale regresso del comunismo, potrà, se non in questa in una prossima legislatura, ridare ai socialisti il ruolo di forza politica più forte dello schieramento di centro-sinistra. Questo obbiettivo potrà essere raggiunto abbastanza presto, specie se, come le recenti dichiarazioni alla televisione dell'on. Saragat hanno fatto sperare, la partecipazione del psi al governo affretterà i tempi per l'unificazione socialista, cioè per la creazione di un solo grande partito, socialista democratico.

Mario Pinzauti

DECORATO PER IL SUO CORAGGIO

Al sergente Charles Smith, qui ritratto durante una esercitazione, è stata concessa una medaglia per il coraggio dimostrato quando con un elicottero della 228ª squadra Raf ha preso parte al salvataggio dei naufraghi del peschereccio francese «Jeanne Gougy», arenatosi lungo la costa della Manica (Telefoto)

Si tratta di reati o di semplici irregolarità?

Inchiesta della Procura sul dazio di Alessandria

In base ai verbali della Commissione municipale d'inchiesta (che promise ma non prese provvedimenti disciplinari contro i colpevoli del disservizio) la Magistratura accerterà se esistano gli estremi di una azione penale

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Il Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Rodolfo Proclo, accompagnato da alcuni agenti della squadra di polizia tributaria della Guardia di Finanza, si è recato all'Ufficio imposte e consumo per compiere un'inchiesta sul funzionamento di tale importante servizio in seguito alle affermate irregolarità nella riscossione del dazio, che, nel gennaio scorso, rischiarono di mettere in crisi la Giunta comunale socialcomunista, dopo diciassette anni di ininterrotta convivenza.

Nella prima decade dell'anno in corso il magistrato inquirente aveva infatti richiesto al sindaco, Nicola Basile, gli atti in copia autentica dei verbali relativi ai lavori svolti da una commissione d'inchiesta, composta dai capigruppo di tutti i partiti rappresentati al Consiglio comunale, sul servizio dell'Ufficio imposte e consumo. Tale [illegible], come a suo tempo fu riferito, aveva accertato, dopo alcuni mesi di lavoro, l'esistenza di un disservizio, senza peraltro [illegible] a punto, non essendo di sua competenza, eventuali responsabilità penali a carico di qualche dirigente o dipendente dell'ufficio daziario. E' quanto, invece, si propone ora di attuare l'Autorità giudiziaria, che ha dato inizio ad una rituale inchiesta, i cui risultati, molto attesi dalla cittadinanza, saranno resi noti ad indagine conclusa. Impossibile stabilire quando ciò avverrà, ma indubbiamente si tratta di accertamenti lunghi, delicati e complessi, che hanno tratto origine da una verbena risalente al marzo dello scorso anno e sfociata in un'accesa polemica a sfondo politico.

Come si ricorderà, [illegible] agenti del dazio denunciavano, tempo addietro, con un esposto al sindaco, alcune operazioni irregolari compiute all'interno dell'ufficio a proposito del trasporto di un carico di mobili che si riteneva non esente da tasse. Il sindaco ordinò un'inchiesta, condotta dall'allora segretario generale del Comune e terminata con una relazione nella quale si escludeva qualsiasi illecità. La Giunta, pertanto ritenendo infondate le accuse, archiviò l'esposto dei due daziari. Senonchè i fatti vennero in seguito prospettati sotto altra luce ed il gruppo consiliare dalla dc chiese la costituzione di una commissione d'inchiesta comprendente i capigruppo di tutti i partiti.

Sette mesi si protrassero gli accertamenti, compendiati poi in una relazione in cui era scritto tra l'altro che «la scarsa preparazione professionale, la carenza di spirito di collaborazione, il sospetto dell'assenteismo di sistemi discriminatori e la duplicenza dei mezzi disciplinari sono tra le cause del contrasto e della difficile sopravvivenza tra il personale. La vigilanza ed i controlli non sono esercitati in modo adeguato e tempestivo».

Pertanto il Consiglio comunale, nel dicembre scorso, dava mandato alla Giunta di adottare provvedimenti atti a ristabilire il buon funzionamento dell'ufficio daziario. In seguito, nei primi giorni di gennaio, tre assessori socialisti autonomisti — il prof. Abbiati, il dott. Magnani e il dott. Panseri — essendo sorti contrasti con i colleghi comunisti sulla natura dei provvedimenti da adottare, diedero le dimissioni, ritirate dopo cinque giorni a seguito di un accordo raggiunto.

Rientrata in tal modo la crisi che minacciava d'incrinare la compagine della Giunta, interveniva la [illegible].

Attualmente uno è il caso di parlare di provvedimenti a carico di eventuali responsabili del disservizio, perchè innanzi tutto si deve accertare se in realtà si sono violate le norme della buona amministrazione, in quale misura e su chi potranno cadere le responsabilità stesse. Va peraltro ancora rilevato che la Giunta, fino al momento attuale, non ha assunto i provvedimenti di carattere disciplinare preceduti all'atto della composizione della crisi del gennaio scorso.

Giovanni Camagna

La vicenda giudiziaria del film "La ricotta,,

Il P. M. chiede per Pasolini la condanna al massimo della pena

L'arduo compito della Difesa di fronte al severo giudizio del magistrato d'accusa che ritiene pienamente provato il reato di vilipendio alla religione e contesta all'imputato anche il diritto a qualsiasi attenuante - Il film incriminato proiettato stamane in udienza, scena per scena, davanti ai giudici - Come s'è difeso Pasolini prima che il P.M. iniziasse la requisitoria

Pier Paolo Pasolini nella sua casa romana in una pausa del suo lavoro

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

La legge prevede la reclusione sino ad un anno per chi vilipende la religione. Ebbene: il Pubblico Ministero, dott. Giuseppe Di Gennaro, ritiene che Pier Paolo Pasolini, responsabile, a suo avviso, di questo reato, per il contenuto del film La ricotta, *non soltanto meriti il massimo della pena, ma non ha diritto ad alcuna attenuante. Perché tanta severità? La spiegazione del magistrato è di una semplicità lineare (anche se l'argomento potrebbe essere pericoloso in sede polemica, in quanto facilmente reversibile come un boomerang): perché Pier Paolo Pasolini ha scelto una sua particolare abilità nel diffondere in tutti i film gli elementi attraverso cui si realizza il reato (il vilipendio, per di più mascherando il proprio pensiero).*

Il film che narra la storia di una troupe cinematografica, impegnata nelle riprese di una pellicola a sfondo biblico, ha una premessa che lo stesso Pasolini ha letto: «Non è difficile predire a questa mia racconto una critica dettata dalla pura malafede. Coloro che si sentiranno colpiti, infatti, cercheranno di far credere che oggetto della mia polemica non fosse attribuirgli una responsabilità così grave? Non è forse una preoccupazione tanto eccessiva da essere sospetta?

Il problema che oggi i giudici del tribunale risolvono per la prima volta in Italia (mai si era verificato che un regista finisse sul banco degli imputati per un suo film) ha due aspetti: uno formale, diciamo così, ed uno sostanziale. E' necessario, cioè, innanzi tutto, stabilire se nel film La ricotta *sia stata vilipesa la religione «dileggiando» la figura ed i valori della Passione di Cristo e con il commento musicale, con la mimica, con il dialogo e con altre manifestazioni sonore, nonché tenendo per vili simboli e persone della religione cattolica». Poi, compiuto questo accertamento con risultati positivi, è necessario indagare se realmente Pier Paolo Pasolini abbia voluto compiere il reato.*

E' necessario — questa in tesi del P.M. — rendersi conto dello spirito decisamente polemico che anima il film. E questo spirito traspare ad ogni dettaglio. Ma è uno spirito che nella sua polemica investe i principi fondamentali della religione cattolica. E vi è il compiacimento del regista in questo suo dileggio. Vi è quando, rasentando il comportamento della troupe cinematografica, Pasolini riprende la scena della deposizione e quella della crocifissione; vi è quando fa urlare al regista contro le comparse che hanno commesso qualche errore durante la ripresa di questa scena: "Cornuti, cornuti": vi è quando, davanti al protagonista del film inchiodato sulla croce, una comparsa si esibisce in un ardito spogliarello».

Questa mattina, com'era lecito prevedere, nell'aula del Tribunale, dov'era stata sistemata l'apparecchiatura tecnica per consentire la visione del film scena per scena, è stato difficile a tutti trovare un posto, tanta era affollata. Il processo a Pier Paolo Pasolini, oltre che essere delicato, è nel suo genere eccezionale. Infatti, come si è già detto, è la prima volta che un regista per un suo film sale sul banco degli imputati. E prima ancora che il P. M. dott. Giuseppe Di Gennaro iniziasse la requisitoria per chiedere la condanna dell'imputato, Pier Paolo Pasolini ha voluto fornire ai giudici dei nuovi chiarimenti su quelli che sono stati i suoi propositi che formano il contenuto del film «La ricotta» e per i quali è ritenuto dall'accusa colpevole di vilipendio alla religione. E Pier Paolo Pasolini ha difeso la sua opera con intelligenza, con abilità e dimostrando di possedere una cultura non comune.

«Adesso che voi avete visto il film — ha spiegato ai giudici Pasolini — mi è più facile chiarirvi che non avevo alcuna intenzione di fare una polemica religiosa. O per lo meno è più facile per voi comprendere che l'elemento religioso è soltanto una componente non essenziale del mio film. Il mio interesse di regista e quindi di scrittore è stato quello di descrivere soltanto il personaggio di Stracci, un generico al quale viene affidato nel film il ruolo di «ladrone buono». Il problema che mi ha più interessato è stato quello del sottoproletariato e l'ho affrontato e risolto descrivendo il personaggio di Stracci. E' necessario che ricordi anche a mio giudizio, due elementi soprattutto caratterizzano il sottoproletariato: la vitalità e la religiosità. Ed è per questo che io ho inserito attorno a Stracci una cornice religiosa».

P.M. — E per quale motivo quando al generico che interpreta il ruolo di Cristo sulla Croce e al ricalco «Stracci» dicendogli: «Stai attento che ti porterò oggi con me in cielo», Stracci risponde: «Va be', ma lo starebbe tanto bene lì loro».

Pasolini — E' una battuta ironica, con la quale Stracci risponde ad una altrettanto ironica battuta.

Avv. Berlinguer (difensore, all'imputato) — Lei, nel riprendere due scene della deposizione, si è rifatto a dei quadri cercando di imitarli anche nelle sfumature. Perché ha scelto proprio quei due quadri?

Pasolini — Ho scelto dei quadri del decadentismo rinascimentale, per dare maggior prova del decadentismo del mondo moderno e per fare questo mi sono servito di pittori, come Rosso Fiorentino, che si servono del manierismo più assoluto.

Avv. Giovannini (secondo difensore di Pasolini) — E perché ha usato quel commento musicale?

Pasolini — Il mio è un film composito. Esistono, in questa mia opera, tre storie: una che si riferisce a Stracci, il generico che interpreta il ruolo del «ladrone buono»; uno per il regista interpretato da Orson Welles; e uno, infine, per il mondo fluttuante fra i due. E' per questo che io ho scelto tre tipi di musica diversa: il twist e il cha cha cha, che rappresentano, appunto, il mondo moderno decadente e manieristico, e un anacronismo del Settecento; e infine, per quanto riguarda il mondo di Stracci, due tipi di musica: quella della Traviata di Verdi e il Dies irae.

Ho premesso, in questo mio discorso che, secondo me, il sottoproletariato viene caratterizzato da due elementi: la vitalità e la religiosità. Ed io ho voluto sottolineare la vitalità di Stracci, che appunto fa parte del sottoproletariato, con la musica della Traviata di Verdi, e la sua religiosità, invece, con il Dies irae. In sostanza, ogni qualvolta le comparse abbandonano la finzione scenica, tornano ad essere uomini normali in un mondo normale, con tutti i loro difetti e con tutti i loro pregi. Ma insisto nel dire che nessuno può affermare che io abbia con questo vilipeso la religione cattolica nei suoi simboli e nei suoi personaggi.

Subito dopo si è iniziata la requisitoria del pubblico ministero.

Guido Guidi

Termometro sopra lo zero in Liguria e Piemonte

Genova, giovedì sera.

Cielo per tre quarti coperto, con nuvolosità accentuata verso Sud-Est-Est, dove saltuariamente compare un pallido sole. Il vento, di provenienza meridionale, fa prevedere una condizione meteorologica stazionaria, una nuvolosità alternata a schiarite per le prossime ventiquattro ore. La visibilità è ridotta a cinque-sette chilometri per foschia sparsa lungo tutta la costa. Nell'entroterra ligure le temperature sono risalite, per la prima volta dopo qualche mese, sopra lo zero. Ma il traffico è rallentato da banchi di nebbia fitta, localmente sparsi. Stato del mare calmo. Temperatura in aumento. Genova 11°, Passo del Giovi 8°, Santa Margherita e Rapallo 11°, Camogli 12°, Varazze 11°, Sanremo 10°, Albenga 6°.

Ovada, giovedì sera.

Un fitto nebbione grava su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Il traffico si svolge non difficilità. Anche la brina, dopo mesi ha fatto la sua ricomparsa in campagna. Questa mattina il termometro segnava —2°.

Nuvi Ligure, giovedì sera.

Nel Novese stamane cielo sereno e sole. La temperatura si è mitigata. Alle 8 il termometro segnava +3°. Durante la notte nella campagna era disceso fino a —5°. Banchi di nebbia rallentano il traffico stradale.

Alessandria, giovedì sera.

Fitta nebbia nelle prime ore di stamane; in certe zone la visibilità era quasi nulla. Comunque il cielo è sereno e la temperatura finalmente al di sopra dello zero.

Asti, giovedì sera.

Sull'Astigiano stamane il cielo è sereno e la temperatura alle 7 registrava 0°. Ieri pomeriggio il termometro era salito a 10°.

Cuneo, giovedì sera.

Continua il bel tempo su tutta la nostra provincia. Anche stamane il cielo è sereno e splende il sole. Alle ore otto la colonnina del mercurio segnava +2,5°.

Aosta, giovedì sera.

Il cielo è abbastanza sereno su tutta la Valle d'Aosta. Stamane vi è il sole e la temperatura è relativamente mite. Il termometro questa notte non è sceso sotto lo zero né ad Aosta né a Saint Vincent. Nelle altre località la temperatura ha sfiorato lo zero.

Verbania, giovedì sera.

Tempo buono anche oggi su tutta la regione del Lago Maggiore a temperature elevate. Stamane nei centri lacustri è rimasta a +4°, mentre nelle valli non è scesa al di sotto dei —2-4°.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

FIDES
LAVATRICI FRIGORIFERI CUCINE
Presenta:

la più perfetta lavatrice
SUPERAUTOMATICA
GARANZIA 24 MESI • L. 192.000 ESCLUSI OMAGGIO E IGE
INTERAMENTE BREVETTATA • SMALTATURA ESTERNA TOTALE • CESTELLO E VASCA IN ACCIAIO INOSSIDABILE • TIMER E PULSANTIERA COLLEGATI MEDIANTE CIRCUITO STAMPATO • RUOTE AUTOREGOLABILI ED ORIENTABILI • PRELEVAMENTO AUTOMATICO DEL DETERSIVO • MASSIMA SILENZIOSITA' E PERFETTA STABILITA' • CARICO BIANCHERIA ASCIUTTA KG. 5
SERVIZIO VENDITE FIDES - MILANO - VIA JENNER 36/40

DURBAN'S *vi offre*

in un'eccezionale vendita abbinata

✻ una meravigliosa CREMA GELO per le mani
col famoso DENTIFRICIO del SORRISO

un risparmio di 170 lire!

✻ La CREMA GELO DURBAN'S è la più moderna crema gelatinizzata per la bellezza delle vostre mani.
Un breve massaggio con CREMA GELO due volte al giorno ravviva la giovinezza della vostra epidermide e vi garantisce

mani belle... più belle... bellissime!

APM 48

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione non è stato corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Hanna 86, Torino) per contratto o voglia, e mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1398 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica valida all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,56 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 300 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono abbinare al numero avuto casuale aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di ricapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di servizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » autorizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assolutamente o ragionevolmente. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intendimento « matrimoniale » e l'interessamento con le parole: « sposerebbe » o « relazione» con scopo matrimoniale » o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

AD eccezionali quotazioni liquidiamo macchine intere, seminuove lavorazione legno. Scuola, via Ilarona 2. 132

APPLICATORI, assicuratrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, cuci Spit Nifco, via Nizza 32, Torino, tel. 651.227.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori, Ripator, via Cigna 5, telefono 181-012. 847

AUTOGRU bassi tipi fuoristrada corriere industriali. Telefonare Ulena, 380-000. Torino. 94

BESOIA pantaloncini confezionati per pesi fieri fermo tipo a mm. 40-50 in unico stato normale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7462 — Torino ». A21825

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamierini spessore fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 282-983. 253

OCCASIONE vendo forno Revolver grande di parati. Telefonare 293-822.

OCCASIONISSIME macchine fotocomporre tipo composite tedesche. Matteo, telefono 537-201. 893

TELESALVAMOTORI aria, olio, emergenza-rotocamere, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cuneo 22, Telef. 874-846.

TONDO per cemento armato in quattro grandi misure fino produce Ferriere di Borgaro. Telefonare 572-147, 572-125.

TRAPANI manuali e colonna, varie accessori, lampade saldature, filiera, via Paparina 4, Torino. Telefono 547-216.

TRASFORMATORI, alternatori, motori elettrici, apparecchiature isolatori, contattori, Perrone, milani, Saracco, corso Tassoni 65, telefono 851-838. 73

TRAVI, tubi, scaffali, macchinari, cilindro vario, vendo Metallurgica Piemontese, Ciena 162. 81

TRE ricevute cartelle [illegible] occasione vendesi Telefonare 890-709.

VENDESI cartiera Cinisello macchina 2000 x 220. 24 velocità, come nuova, garantita. Telefonare 547-116. 1006

TUBI SVC SCARICHI PLUVIALI ACQUEDOTTI IRRIGAZIONE ELETTRICITA' ECC. DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA TRAMAT SPA. MAGAZZINO VENDITE VIA MANTOVA 38, TELEFONO 232-322. 25

VENDO bagno turco legname teak tre vasche provenienza demolizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4430 — Torino ».

ARTIGIANATO L. 120 per parola

ANTIMUFFA pittura lavabili speciale per appartamenti, cliniche, industrie alimentari, stoppiando la artificiosamente composta per la tariffa della Rubrica valida all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,56 % globale. Telefonare 701-854, 755-760. 181

SGC, CAPITALI CESSIONI MUTUI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fiandesi, piazza Statuto 24, telefono 455-585, 455-902. Prestiti immediati ai soli e pensionati, supervalutando anche ipotecati assumendo targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artisti, commercianti, possidenti. **A. ALPINA** Brarelli. Lavorazione specializzata termoacustica capotturne ferri sigmalluoghi, preventivi. Telef. 31-450.

A, MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati cancellansi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 5 anni. Riservata, piazza Statuto 24, tel. 483-429, 435-902. 1018

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi auto-immobili. S.A. Fin, Don Minzoni 14, telefono 58-000. 20578

A, PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA BALME 20 (PORTA NUOVA), TEL. 887-040

A tassi bassissimi concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 618-231.

AFFIDASI falegnameria in garanzia mediante arredo alla vendita. Telefonare 855-591. 165

AFIA, PIETRO MODA 18, TELEFONO 40-637, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FIDANZAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA' SEGRETEZZA.

AUTOSOVVENZIONI immediate, possibili anche protestati, pensati dipendenti grandi aziende, banche, pensionati immobili. Cima, Mercanti 12, tel. 40-879.

AVVIATISSIMO negozio fiori cedesi causa malattia, zona centrale. Tel. 737-382 ore 13-15, 18-21. A22405

CAVALLERA, Infanzia 32, Volete acquistare, vendere aziende, valutare licenze, inventari? Rivolgetevi fiduciosamente.

COMMERCIANTI per cessioni rilievi negozi rivolgetevi ess. Torchia, Bertini 9, telefono 655-783. A21735

DI SALVATORE, Ditone Sovietica 10, vende bar attrezzatissimo, bilocale, ubicato, 30.000 garantito, 8.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, vende torrefazione all'avanguardia zona commerciale, 40.000 avviatissimo. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, vende bar angolare, affittato, 40.000 annuale, 8.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, vende macelleria, affittata, 500.000 settimanali, 5.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, vende frutta verdura 40.000 compresa (ott), 2.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, vende merceria, affittata, zona attissima 1.200.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, vende panificio attrezzatissimo, affittato 60.000 garantito. 10.500.000 1056

DI SALVATORE, Unique Sovietica 10, vende panificio, commerciabili. 35.000 giornaliere. 2.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unique Sovietica 10, vende pelli conciate. 20.000 giornaliere, 2.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cerca azienda abbigliamento per qualificato moderno altrettanto. Ottimi crediti. 1056

DI SALVATORE, Unique Sovietica 10, vende frutta verdura 130.000 giornaliere garantito, 10.000 000. 1056

DI SALVATORE, Unique Sovietica 10, vende panificeria bar, zona centralissima. 2.900.000. 1056

FARMACIE, laboratori farmaceutici, compartecipazione, gerenze, combinazioni varie. Studio via Della Rocca 35, telefono 878-374. 561

GERENZA panificio attrezzatissimo, ottimo ammodo, buon reddito, 10.000 mensili. Fassio, Savoia 29. 948

LITOGRAFIA Rotapetit limitio introduzione completa, forte reddito, cedesi contrattualmente. Tel. 524-776, 882-568

RISPARMIATORI investiamo capitali ubo reddito massimo garanzia. Inabili S.p.A., Principe Tommaso 6, tel. 683-301. Torino. 837

SALUMERIA avviata vera occasione cedesi causa salute. Telefonare 250-014.

VENDESI lavanderia alberia. Telefonare 630-119. A21794

STUDIO fotografico pluriventennale immediata cessione per trasferimento altra città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4430 — Torino ».

AMMINISTRATIVI diplomati ragionieri, laureati, per importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4430 — Torino ».

ASSUMIAMO rappresentanti per vendita a privati, ditte, enti, articoli di facile smercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4430 — Torino ».

**CERCASI

Marlene sempre in primo piano

Spettacolo di gran gala domani sera a Parigi. Poteva forse mancare Marlene Dietrich, la grande attrice dell'«Angelo azzurro»? Eccola, sempre giovanilmente animata, mentre prova la sua presentazione, non le mancheranno applausi (Tel.)

ORE DRAMMATICHE IN FRANCIA: L'OAS NON E' MORTA

L'assassinio del banchiere Lafond riporta l'angoscia del terrorismo politico

Forse il «killer», che ha agito con tanta calma e sicurezza professionale è lo «zoppo» Watin, già condannato in contumacia per l'ultimo attentato a De Gaulle - La vittima è stata prescelta nel mondo dell'alta finanza per intimidire gli esponenti del suo ceto che più non davano sovvenzioni all'armata segreta degli «ultras» - Inoltre Lafond si era «compromesso», frequentando l'Eliseo quale ospite del Presidente

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

L'Oas tenta di mantenere in Francia una atmosfera inquieta, per dimostrare che, nonostante l'arresto del colonnello Argoud, l'organizzazione segreta è ancora efficace. Al tempo stesso vuole «avvertire» direttori di banche, industriali e commercianti che, se non continuano le sovvenzioni come ai tempi della guerra d'Algeria, le rappresaglie possono essere tragiche.

Questo il significato attribuito all'assassinio del sessantenovenne Henri Lafond, presidente della banca dell'Union Parisienne e amministratore di molte società, alcune delle quali hanno sede in Africa settentrionale.

La polizia teme perciò che l'attentato contro Henri Lafond sia soltanto il primo di una serie preparata dall'Oas sotto la stessa direzione del capitano Sergent. L'assassinio di ieri mattina, effettivamente, può essere spiegato soltanto secondo l'interpretazione che gli dà la polizia, basandosi sui risultati delle prime indagini.

Henri Lafond aveva discusso la sera prima con alcuni collaboratori, e sembrava tranquillo. La moglie e la segretaria affermano che non aveva nemici personali e non aveva mai ricevuto, personalmente, minacce di sorta. Però, la banca di cui era presidente — una delle più importanti di Francia — aveva ricevuto di recente dall'Oas una richiesta di fondi per la continuazione della lotta contro il regime gollista. Lafond si era opposto a che venissero concessi.

Quel giorno, senza dubbio, egli pronunciò la sua condanna a morte, che un sicario ha eseguito freddamente ieri mattina.

Costui, un uomo fra i quaranta ed i quarantacinque anni, lo aspettò dinanzi al suo domicilio in Avenue de Roule, nel sobborgo ricco ed elegante di Neuilly, alla porta ovest della capitale. Lo aspettò quasi un'ora. Giunto in automobile con un complice, che rimase al volante, passeggiò tranquillamente dinanzi al domicilio del banchiere senza manifestare alcun nervosismo. Quando vide uscire un uomo di statura media, vestito con eleganza, conforme alla descrizione che gli era stata fatta, e lo vide avvicinarsi a una automobile ferma a pochi metri, il cui autista si era alzato per salutare, capì che costui era l'uomo da assassinare.

Lo seguì e quando stava per salire nella macchina, di cui l'autista aveva aperto lo sportello, gli domandò: «E' lei Henri Lafond?».

Il banchiere, sorpreso, rispose di sì ed entrò nell'auto. Non si era ancora seduto, che quattro pallottole lo colpirono al petto, al ventre e al collo. L'autista si scagliò contro l'aggressore, ma una pallottola nelle gambe lo inchiodò al suolo e un'altra lo colpì al braccio.

L'assassino indossava un soprabito marrone nero, aveva un cappello di feltro con la tesa abbassata sugli occhi, il viso parzialmente coperto da una sciarpa. Come — un senza organico — verso l'automobile che l'aspettava, vi balzò sopra e la macchina sparì rapidamente in direzione della circonvallazione Parigi.

Henri Lafond morì prima di arrivare all'ospedale. Il suo autista, operato ieri pomeriggio, è in condizioni gravi.

I bossoli trovati dalla polizia dimostrano che l'arma del delitto è di calibro 11,43, cioè quella generalmente impiegata dai sicari dell'Oas.

L'inchiesta è stata affidata al commissario Bouvier, lo stesso che interrogò lo sventurato ufficiale del colonnello Argoud. Ma è un'inchiesta difficile, come tutte quelle che riguardano l'organizzazione clandestina. Nessun dubbio che l'assassino sia un sicario professionista, calmo, sicuro, implacabile nella criminalità.

In mattinata è stato annunciato che lo stesso ministro degli Interni, Roger Frey, ha assunto il «coordinamento» delle indagini. Ciò conferma che il delitto ha uno sfondo politico. Negli ambienti della polizia si ritiene che il «killer» — descritto da una spacciino che ha assistito alla scena dell'uccisione — possa essere Georges Watin, uno degli uomini condannati in contumacia dalla Corte militare. Watin, che sembra sia stato il capo del complotto del 15 febbraio per sopprimere De Gaulle, è soprannominato «lo zoppo».

La stampa francese rivela che Henri Lafond era stato spesso a pranzo e a cena con De Gaulle all'Eliseo, negli ultimi tempi, e che la sua casa era un luogo di convegno di molte alte personalità governative.

L. Mannucci

L'autista del banchiere Lafond, ferito e in gravi condizioni, è stato ricoverato all'ospedale di Beaujour (Telefoto)

L'automobile in cui è stato ucciso a rivoltellate il banchiere parigino (Telefoto)

Anche una deputata inglese minacciata di morte dall'Oas

Londra, giovedì sera.

Non soltanto la Sûreté, ma anche gli uomini di Scotland Yard sono scesi in campo contro i «giustiziari» dell'Oas. Infatti la polizia inglese ha preso una serie di precauzioni per proteggere un membro del Parlamento britannico che è stato direttamente minacciato di morte dalla organizzazione clandestina francese.

Si tratta di una donna, la signorina Alice Bacon, di 52 anni, laburista ed esperta di politica interna. La Bacon, in Parlamento, siede dalla parte opposta a quella dei conservatori, al governo, e il suo nome figura in una lettera anonima che è stata inviata a Londra da Georges Bidault, il capo dell'Oas, e contro la trasmissione alla tv inglese di una intervista con l'ex primo ministro francese. La onorevole Bacon era appena andata a letto, ieri sera, quando il telefono di casa sua è squillato. Erano le undici e mezzo. Un uomo, con un forte accento francese, le ha detto: «Siete sulla lista dell'Oas e avete ancora poco tempo da vivere».

Alice Bacon ha immediatamente informato Scotland Yard, che ha disposto uno speciale servizio di sorveglianza. La polizia inglese ha preso contatti anche con i colleghi francesi della Sûreté.

Secondo un quotidiano londinese si starebbero conducendo indagini per scoprire una cellula dell'Oas con sede in Inghilterra, che avrebbe il compito di organizzare la uccisione di De Gaulle. Uno degli undici membri dell'Oas arrestati recentemente dalla polizia francese, Gilles Buscia, avrebbe dichiarato che l'assassinio di De Gaulle è il primo obiettivo della organizzazione segreta. Subito dopo verrebbe lanciata una ondata di «repressioni» contro i sostenitori del presidente francese.

Trovato cadavere nel cortile

Misteriosa morte d'uno studente a Milano

Milano, giovedì sera.

(c. b.) La polizia si sta occupando della misteriosa morte di un giovane studente trovato rantolante ieri sera nel cortile della sua abitazione in via Michelino da Besozzo, 5. Erano circa le 21 quando un tonfo sordo ha richiamato alle finestre gli inquilini che ancora erano alzati. Un corpo era disteso nel cortile fiocamente illuminato: quello di Aldo Visconti, di 16 anni, studente di ragioneria, che abitava coi genitori al primo piano dello stesso caseggiato. Il ragazzo rantolava e perdeva sangue da una vasta ferita alla nuca. Intorno a lui, grossi frantumi di una lastra di marmo. Sono accorsi anche i suoi genitori Giorgio e Adriana Visconti. Con un'auto pubblica veniva trasportato all'ospedale ma decedeva pochi minuti dopo il ricovero.

In un primo tempo si è creduto al suicidio. Poi si è pensato che il giovane, proprio mentre rincasava, fosse stato colpito dalla lastra di marmo staccatasi da una finestra del secondo piano. E' stata infine avanzata una terza ipotesi, probabilmente la più vicina alla verità. Aldo Visconti, che era uscito di casa alle 20 per recarsi al vicino caffè, si è accorto al ritorno di non avere le chiavi. Per non svegliare i genitori, deve avere tentato di entrare in casa passando dal terrazzino che si apre sulle scale tra un piano e l'altro, raggiungendo quindi la finestra della cucina di casa. Il cappotto del giovane infatti è stato trovato sulle scale tra il primo e il secondo piano, mentre un'impronta della suola di gomma della scarpa sinistra è stata rilevata sul parapetto del poggiuolo.

Queste due circostanze avvalorano l'ipotesi d'una disgrazia per imprudenza. Aldo Visconti sarebbe rientrato altra volta in casa per quella via, che ieri sera gli è stata fatale. Resta da chiarire perché si sia staccata la lastra di marmo.

Il processo per le allegre carceri di Genova

"Fui buono qualche volta ma solo per un senso d'umanità,,

Come si difende l'ex comandante delle guardie di Marassi - Egli nega le circostanze più gravi come il libero ingresso nelle prigioni di chiunque; concesse un permesso soltanto a una donna, ma fu un caso quasi patetico - Il dibattito rinviato al 25 marzo

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Si è iniziato ieri il processo a carico dell'ex-comandante delle guardie di Marassi Giuseppe Ricciardi, comparso davanti ai giudici della 1ª sezione del tribunale penale sotto l'accusa di concussione continuata per aver favorito quella che egli stesso ha chiamato, forse ironicamente, una «lieta vita» nel penitenziario di Via Alla Piana.

Ricciardi, nativo di Benevento, è un omone dal volto rosso come se fosse perennemente congestionato. Forse, in divisa, incuteva deferenza anche solo per la sua mole massiccia. Ma, visto in Tribunale, è apparso un uomo spaesato, che forse è incorso nelle irregolarità che gli sono contestate senza rendersi conto della loro gravità.

Il problema della umanizzazione della pena è questione antica che in alcuni Paesi ha già trovato parziali soluzioni e che in Italia ancora fa ponderare giuristi, sociologi e medici. Giuseppe Ricciardi aveva adottato una soluzione, empirica ma efficace. Così almeno ha dato ad intendere al presidente Lazzaro nel corso dell'interrogatorio cui è stato sottoposto ieri. Diranno poi i testimoni — il processo è stato aggiornato al 25 marzo prossimo — fin dove agì il pretesto e protestato senso di umanità e dove iniziò l'eventuale corruttela.

A giudicare dalle accuse mossegli, sembrerebbe che, tra il 1959 e il 1961, fosse bastata una mancia al maresciallo Ricciardi per entrare liberamente nel carcere o per ignorare alcune prescrizioni del regolamento. Ma la sua l'imputato ha negato recisamente le circostanze più gravi. Così ha negato di avere concesso di tenere in cella una radio a transistor al detenuto Placido Stanislao.

Presidente: Sembra che anche il detenuto Mario Gianelli, di Chiavari, detenesse in cella una radio.

Imputato: Io non l'ho mai saputo.

L'accusa rimprovera inoltre al Ricciardi di avere consentito l'accesso al carcere di alcune persone, in particolare a Vincenzo Riccio, noto proprietario di «night» in via Gramsci, ad Alfredo Maisto e a Giuseppina Foglia. Più specificatamente il Riccio avrebbe potuto raggiungere l'infermeria, sia per portare medicinali ad Antonio Maisto, sia per parlare con Umberto Pecorara e ad Alfredo Maisto, venuto appositamente da Napoli per portare pace tra due gruppi rivali di locali pubblici dell'aeroporto. L'imputato ha ammesso di avere concesso un permesso soltanto a Giuseppina Foglia, per senso di umanità. «Quella donna era in stato interessante e voleva salutare il detenuto Umberto Della Gaggia, suo convivente, il quale stava per essere trasferito in una colonia di lavoro. Il direttore non c'era e io detti l'ordine di farla entrare».

Nessun permesso irregolare, invece, per Riccio e Maisto; e invano il presidente ha sollecitato dall'accusato risposte precise, pur sapendo il Ricciardi che i due testimoni hanno deposto ben diversamente e che sarà smentito, nella prossima udienza, anche il brig. Del Sorbo, il quale già ebbe a dichiarare di avere ricevuto disposizioni dai suoi superiori in tal senso. Il brig. Del Sorbo così infatti depose, l'8 febbraio scorso, al processo dei «convegni galanti», quando si cercò di stabilire chi avesse consentito all'omicida Francesco Fucci, il ben noto «mano 'e pece» che uccise Settimino Mamone al bar Angeli di via Bruno Buozzi, di incontrarsi con l'amica Anna Livigni nella saletta riservata ai colloqui con gli avvocati. Quel processo si concluse con la condanna del Fucci ad un anno di reclusione per falso e con l'applicazione dell'amnistia per la donna.

Quanto alle somme, varianti da 100 a 250 mila lire, che il Ricciardi ottenne in prestito da congiunti di detenuti o da ex ospiti di «Marassi», l'imputato ha finito per ammetterle, sia pure dopo non poche tergiversazioni. Si trattò di prestiti, con tanto di cambiali in via di estinzione, che rivelano nell'imputato una certa dose di megalomania. Infatti il Ricciardi si indebitò per oltre 500 mila lire per colmare il «deficit» dello spaccio che aveva istituito nel carcere e che aveva gestito da insperto, oltre tutto offrendo sontuosi rinfreschi in occasione dell'annuale festa del Corpo delle guardie carcerarie. Sono debiti che l'imputato ha voluto pagare di tasca propria, come derivanti da suoi errori, rifiutando ogni aiuto. Il direttore del carcere, ad esempio, gli mise a disposizione l'automobile che aveva vinto con una cassetta di liquori, comperata nello spaccio, ma il Ricciardi respinse con garbo e fermezza anche quel soccorso.

n. b.

Altre tre valanghe minacciano di abbattersi sulla statale del Monginevro

Susa, giovedì sera.

Nei pressi della galleria paravalanghe della statale n. 24 del Monginevro, che porta a Claviere, squadre di spalatori stanno cercando di liberare dalla massa nevosa la strada, che è stata interrotta ieri dalla caduta di due valanghe.

Sugli uomini che stanno lavorando incombe però il pericolo della caduta di altre tre valanghe: a detta dei montanari, infatti, ancora tre valanghe minacciano di staccarsi e cadere a valle. La situazione comunque non è eccezionale: cadute di valanghe si verificano in questi giorni in quasi tutti i centri dell'alta valle Susa perché in temperatura eccezionalmente mite delle ore diurne favorisce lo scioglimento della neve, con la conseguente caduta di slavine o valanghe.

Gli animali dànno scandalo

La signora Spencer ed il signor Moran protestano a New York affermando che gli animali con la loro nudità dànno scandalo. Lo hanno scritto sui cartelli indirizzati alla signora Kennedy, ove è detto: «Per favore, coprite i vostri cavalli perché siano decenti e «Vestite gli animali» (Telefoto)

LA TRAGICA FINE DELLA GIOVANE DONNA

Malata di nervi la suicida di Scalenghe

Soffriva di crisi di depressione, aggravate dalla solitudine - L'assenza del marito, recatosi al mercato, l'ha spinta al disperato gesto

Pinerolo, giovedì sera.

Il suicidio della giovane casalinga di Scalenghe che si è tolta la vita squarciandosi il cuore con una pistola per abbattere i bovini ha destato enorme impressione in tutto il Pinerolese. La donna, Francesca Gianre in Griglio, aveva appena 29 anni ed era madre d'una bimba di 5 anni, Carla Maria. Col marito Cesare, di 35 anni, conduceva un'avviata macelleria e salumeria nella frazione Bottaghe, che si affaccia sulla statale del Sestriere nel lungo rettilineo tra Airasca e Riva di Pinerolo.

Le condizioni economiche della famiglia Griglio sono buone, gli affari prosperavano e nessun dissapore turbava la tranquillità tra i due coniugi. Ma da alcuni mesi la donna si era ammalata. I medici avevano diagnosticato una grave forma di neuropsicastenia con gravi crisi depressive. Queste crisi assalivano particolarmente la Gianre quando era sola.

Ieri mattina il marito si era recato a Fossano, per fare acquisti e quel mercato del sabato, uno dei maggiori del Piemonte. Nel Pinerolese infatti i bovini scarseggiano in questo momento e occorre perciò approvvigionarsi nel Cuneese o a Moncalieri. Rimasta sola, la donna ha girato un po' per casa, poi, colta da una delle sue crisi di sconforto, è scesa nel piccolo mattatoio che è annesso alla macelleria e lì si è impossessata della pistola con la quale aveva visto tante volte il marito abbattere gli animali. L'arma è costituita da un tubo metallico entro il quale scorre un punteruolo d'acciaio lungo dieci centimetri. Il tubo, comunemente chiamato punzone, è chiuso da un dado a vite munito al centro di un percussore. Svitando il dado la donna ha collocato nell'apposita culatta-otturatore la capsula detonante, poi, rimasto a posto il dado, è caricata così l'arma, la giovane donna è salita nella propria camera da letto, si è distesa sul letto. Qui si è appoggiata la pistola sul petto all'altezza del cuore. Con un colpo della nuca aperta sul pavimento la sventurata ha fatto esplodere la cartuccia. Lo scoppio ha provocato il getto d'aria compressa che, agendo sul punteruolo, lo ha spinto con violenza nel petto fino a giungere al cuore trapassandolo. La morte è stata istantanea. L'arma è di una potenza straordinaria, tale da perforare agevolmente le ossa cervicali degli animali.

Nessuno udì la detonazione, poiché la carica è modesta e l'arma particolarmente silenziosa. Il cadavere della donna rimase riverso sul letto fin verso mezzogiorno, allorquando il marito, giunto dal mercato e non trovando la moglie né in negozio né in cucina, salì in camera da letto a cercarla. La morte risaliva a circa due ore.

Il Griglio telefonava subito ai carabinieri di Vigone, nel cui territorio si trova Scalenghe. Questi, recatisi sul posto, insieme con l'ufficiale sanitario dott. Bausano, non potevano che constatare il decesso della Gianre, escludendo qualsiasi responsabilità da parte di terzi. Per la detenzione e il porto di quasta particolare arma, che è pericolosissima, non occorre infatti altra formalità che la licenza di macellazione in locale privato sottoposto al controllo del veterinario, rilasciata in tutti i piccoli comuni che non possiedono un mattatoio pubblico.

Trova il vecchio padre carbonizzato in un prato

Sondrio, giovedì sera.

(b.) Un contadino di Teglio in Valtellina, Stefano Andreoli, di 84 anni, è morto ieri carbonizzato.

I carabinieri hanno così ricostruito la disgrazia. Sul far del giorno Stefano Andreoli era uscito per raccogliere foglame, portando con sé la colazione. Probabilmente accese un falò per riscaldarsi e inavvertitamente, o perché colto da malore, fu investito dalle fiamme rimanendo carbonizzato. Verso le 15 del pomeriggio il figlio Paolo, recatosi a sorvegliare in un prato un suo piccolo gregge di pecore, notava per terra una massa scura. Avvicinatosi, constatava con raccapriccio che si trattava del corpo del vecchio padre.

... tosse sicura!

La Pasticca del Re Sole è un raggio di sole per le vie respiratorie

Chi si espone al freddo, al vento, alla pioggia, durante giornate intere, si munisca della famosa *Pasticca del Re Sole*, che, per la complessità della sua formula, è contemporaneamente emolliente, espettorante, antispasmodica e calmante. *La Pasticca del Re Sole* è inoltre di gusto squisito.

Prima di recarvi al lavoro, assicuratevi di avere in tasca una scatola di *Pasticca del Re Sole*.

Lo sciroppo *La Pasticca del Re Sole* è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e graditissimo a chiunque preferisce questa forma di somministrazione.

Ogni colpo di tosse è un colpo al cuore.

contro la tosse

LA PASTICCA DEL RE SOLE

è un prodotto A. Gozzano & C.

PRODUTTORI PER INDUSTRIA TERMOPLASTICA ZONA PIEMONTE

con introduzione presso industrie applicatrici manufatti termoplastici e buone cognizioni tecniche - auto propria.

Interessati ad ottima retribuzione e possibilità carriera, invio «curriculum» a:

George S. May Int. Co., p.zza Repubblica 32, Milano Progetto 145 867 - Mr. Radaelli.

CASA DEL SOFÀ E SALOTTO F.lli BERGALLO

ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO

CORSO G. CESARE, 279 - TEL. 853-307 - 289-936

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ciclo-attualità

La nuova formazione capitanata da Van Looy prenderà parte alla Milano-Sanremo, al Giro d'Italia e al Giro di Lombardia - Livio Trapè ha una spalla fratturata - Maspes, infortunato, è rientrato dall'Australia - Il calendario del ciclismo minore - Messina fa propaganda per la pista

L'ex campione del mondo Rik Van Looy correrà nella prossima stagione agonistica per la « G.B.C. »; lo ha confermato ieri a Saint Vincent il comm. Jacopo Castelfranchi annunciando la costituzione della nuova formazione ciclistica. A fianco di Van Looy saranno Sorgeloos, Van Genengden, Schraeders, Armin Dessel, Pinchard, Silverberg, Paré e altri. Direttore della squadra Guillaume Driessens. Il tecnico che guida Van Looy ormai da nove anni. La nuova formazione parteciperà alla Milano-Sanremo, al Giro d'Italia ed al Giro di Lombardia; Van Looy si è poi riservato il diritto di scegliere altre competizioni del calendario ciclistico internazionale.

* *

Livio Trapè al ritorno dalla Sardegna, dove durante la Sassari-Cagliari era stato vittima di una caduta, si è sottoposto ad un esame radiografico. E' risultato che lo sfortunato partecipante della Salvarani ha una spalla fratturata; è pertanto esclusa la partecipazione di Trapè alla Milano-Sanremo.

* *

Antonio Maspes, campione del mondo di velocità, è giunto ieri alle 13 a Linate, proveniente dall'Australia. Il « ciclista volante », era fasciato alla braccia ed alla schiena; il suo improvviso ritorno è stato provocato da una seria caduta sulla pista di Adelaide che ha interrotto la sua « fattibile » ciclistica. Maspes in un primo tempo aveva accusato la sospetta lussazione alla spalla; la prima diagnosi fortunatamente è stata poi smentita dagli esami radiografici. Il campione del mondo potrà riprendere gli allenamenti fra una settimana circa. Con lo stesso aereo sarebbe dovuto rientrare anche Ugna, che è invece rimasto in Australia per disputare in coppia con Terenzi in « Sei giorni » di Melbourne.

* *

Domenica 17, a Grosso Canavese, si effettuerà la prima corsa della stagione ciclistica giovanile: il G. P. degli Artigiani. Sempre a marzo sono in programma il Gran Premio Covolo a Torino, la Milano-Torriana ed una corsa a Druent.

* *

Calendario del mese d'aprile delle gare riservate ai dilettanti: a Settimo il 7, a Nizza e Castelletto il 14, a Tunco Monferrato il 15, la Torino Biella il 28 ed infine il Trofeo Canavesi che si disputerà a Torino.

* *

Il campionato regionale dei dilettanti si svolgerà il 2 giugno a Vallemosso; sempre a giugno si disputeranno il Premio Olivetti ad Ivrea e la Coppa Caregno.

* *

La Nizza-Torino, riservata ai dilettanti, si disputerà in due tappe: il 6 e 7 luglio. La Coppa Aurora a Mondovì, che avrà luogo il 1° settembre, sarà la terza ed ultima prova del Campionato italiano dilettanti.

* *

Il Giro della Valle d'Aosta, gara a partecipazione internazionale riservata ai dilettanti, disputerà il 2 settembre.

* *

Domenica, Guido Messina terrà la prima conferenza di propaganda per il ciclismo su pista, presso il comitato Uvi alle ore 10. Il 21 aprile si effettuerà la prima manifestazione interregionale sulla pista torinese del Motovelodromo.

a. f.

Verrà presentata ufficialmente tra pochi giorni al Salone di Ginevra

Ecco la «Fulvia» novità della Lancia

Le caratteristiche della elegante berlina a 4 porte e 5 posti - Il prezzo di listino (non ancora comunicato) dovrebbe superare di poco il milione e 300 mila lire - Al Salone svizzero la Fiat esporrà i due rinnovati « cabriolets » sportivi 1500 e 1600 S, con carrozzeria ridisegnata

Il nuovo modello « Fulvia » che la Lancia presenterà ufficialmente tra pochi giorni al Salone di Ginevra, è una elegante berlina a 2 porte e 5 posti, azionata da motore quattro cilindri a V stretto (uno schema che la Casa torinese ha adottato, dal 1922 a oggi, su quasi tutte le sue vetture, di circa 1100 cmc., e con la trasmissione sulle ruote anteriori, come già sul tipo « Flavia », di cui l'ultima Lancia conserva — eccetto il motore — la stessa architettura meccanica, anzi gli stessi gruppi meccanici, salvo il relativo dimensionamento e poche varianti.

La « Fulvia », che prende il nome da una pochissimo nota strada consolare romana, che collegava (sembra) l'antica Derthona a Polenzo, colpisce anzitutto per la sua impostazione estetica, compatta, molto moderna e signorile: il comfort dato dall'abitabilità interna sembra anzi addirittura non credibile per una 1100. Ma si tratta di una concezione nuova, inaugurata dalla Lancia con il modello « Flavia », una concezione secondo la quale l'automobile moderna di serie deve essere anzitutto comoda e sicura, cioè largamente dimensionata, con strutture calcolate generosamente, senza dare la prevalenza assoluta alla cilindrata del motore. Anche per evidenti motivi di economia di esercizio.

Tuttavia, il 1100 (esattamente 1091 cmc.) della nuova « Fulvia » è di potenza esuberante (80 cavalli), gira allegramente fino a quasi 6000 giri al minuto, con una equilibratura, un « tiro » in ripresa e in salita del tutto soddisfacenti. E consente alla vettura una velocità massima di 158 chilometri orari (90 in « terza »). Una caratteristica di questo motore è l'inclinazione di 45 gradi sulla sinistra, per limitare l'ingombro verticale e consentire una linea di cofano molto bassa, con vantaggio per la visibilità anteriore; allo stesso scopo, il radiatore è spostato a destra.

Altre caratteristiche sono: rapporto di compressione 7,5 : 1; carburatore a doppio corpo con pompa di accelerazione; cambio a quattro velocità tutte sincronizzate; sospensione anteriore a ruote indipendenti; freni a disco senza servo-comando; interasse m. 2,48; lunghezza totale m. 4,14; larghezza 1,555; altezza 1,40; peso a vuoto kg. 905; consumo l. 9 di benzina normale (88 No) ogni 100 chilometri. Scocca a struttura portante, in lamiera d'acciaio: 4 porte e 5 posti.

La carrozzeria, interamente costruita e montata nel nuovo stabilimento di Chivasso, è assai ben finita, con accessori e materiali scelti (tutte le modanature esterne, le maniglie, i fregi, i paraurti sono in acciaio inossidabile), e presiede parecchie raffinatezze che completano e definiscono la classe di questa vettura di categoria « medio-lussuosa », le cui prestazioni su strada sono perfettamente soddisfacenti. Il prezzo di listino — non ancora comunicato — dovrebbe superare di poco il milione e 300 mila lire.

* *

Anche la Fiat ha reso nota la fisionomia dei due rinnovati cabriolet 1500 e 1600 S; quest'ultimo con carrozzeria ridisegnata e parti meccaniche immutate, il primo con il collaudatissimo motore della 1500 berlina, e all'incirca la stessa impostazione estetica del 1600 S, salvo i proiettori singoli.

Sono insomma due versioni di uno stesso modello fondamentale, con caratteristiche e prestazioni naturalmente condizionate dalla diversa potenza di motore, che sono rispettivamente di 80 e 100 cavalli. La velocità massima è di 160 orari per il 1500 e di 180 per il 1600 S, che ha quindi una destinazione più prettamente sportiva.

La carrozzeria, dovute alla Pininfarina, hanno adesso anche un migliorato comfort (sedili avvolgenti, molto curati) e una linea più slanciata e penetrante. Al Salone di Ginevra la Fiat presenterà anche la nuova Familiare 1100 D e una edizione di lusso della berlina 2300, una vettura di classe internazionale, apprezzatissima su tutti i mercati.

Ferruccio Bernabò

La « Fulvia » della Lancia, che verrà presentata al Salone di Ginevra

Il rinnovato cabriolet 1500 della Fiat, carrozzato Pininfarina

I fuoriclasse dello sci in gara da domani a domenica

Kandahar: appuntamento a Chamonix

Le speranze dei discesisti italiani - Continua la sfortuna per Bruno Alberti - La Riva tenta il clamoroso successo - Gli astrusi calcoli per il punteggio Fis

Pia Riva

Carlo Senoner

Da domani a domenica, a Chamonix, si svolgerà il Kandahar, la manifestazione, che, praticamente, chiuderà la stagione internazionale alpina. Chamonix porta bene agli italiani. L'anno scorso, ai « mondiali », Pia Riva conquistò la medaglia d'argento nella discesa e Carlotta Senoner, quasi senza accorgersene, finì quarta nella grande combinata. Forti di tali precedenti, nostri e azzurre confidano di ben figurare. Ma con ogni probabilità non potranno presentare ai nastri di partenza il loro alfiere, Bruno Alberti.

Alberti non ha davvero fortuna. La stagione agonistica sta per chiudere i battenti e lui ha partecipato ad una sola manifestazione, il « Lauberhorn » a Wengen. In quell'occasione, per giunta, gli andò proprio male, sbagliando sciocca nella « libera » e cadendo rovinosamente nello slalom. Avrebbe un vivo bisogno di rifarsi per conquistare quel benedetto punteggio indispensabile per figurare nel primo gruppo dei partenti l'anno prossimo per le Olimpiadi. Invece un incidente di allenamento a Cortina, alla vigilia delle « Coppi », lo mise fuori causa. E neanche oggi, benché clinicamente guarito, non si sa se Alberti potrà o meno partecipare a Chamonix. Anzi, stando alle ultime notizie si dovrebbe dedurre che il carrarese dovrà rinunciare.

A Chamonix il discesismo italiano sarà rappresentato da Senoner, Pil, Ivo Molinaschi, Messner, Piazzalunga e Siorpaes. Non saranno della partita Milianti, Pedroncelli e De Nicolò i quali, secondo gli astrusi calcoli dei nostri tecnici, avrebbero già acquisito un buon punteggio F.I.S. E' certo, comunque, che questa storia del punteggio è semplicemente ridicola per non dire antisportivo. E il bello è che oggi lo riconoscono tutti quelli che si mostrano opportuno in sede alla Federazione internazionale votarono in favore della istituzione di tale provvedimento.

Per quanto concerne il settore femminile, l'Italia allineerà soltanto quattro discesiste: la Riva, la Demetz, la Barbieri e la Medail. Mancherà la Senoner che, affetta, è stata lasciata a riposo. E' da sperare, per quanto riguarda questo settore, che la brillante affermazione della Riva nel « gigante » di St. Moritz e nella grande combinata della « Grischun » e i buoni piazzamenti ottenuti sia dalla Barbieri sia dalla Medail servano di sprone per le nostre ragazze. Dopo tutto le poche possibilità di successo italiano sono sempre da ricercare fra le discesiste piuttosto che fra i discesisti.

Giorgio Bellani

Per un colpo di pistola

Un arbitro in pretura

E' stato condannato a due mesi e 20 giorni di arresto

Il clamoroso episodio che ebbe per teatro il 22 dicembre dello scorso anno, lo stadio di Pomezia, quando l'arbitro Franco Conciatore per intimidire alcuni tifosi scalmanati che a suo dire volevano aggredirlo, sparò un colpo di pistola in aria, ha avuto il suo epilogo nelle aule della Pretura. Il direttore di gara è stato infatti condannato, dalla terza sezione penale, a due mesi e venti giorni di arresto per porto abusivo d'arma e a 22 giorni di arresto per aver usato un colpo di pistola in un luogo dove si trovavano più persone.

Nel corso dell'interrogatorio avvenuto nella mattinata di ieri, l'arbitro ha tentato di giustificare il suo gesto, sostenendo di aver sparato per timore di essere sopraffatto dalla folla di tifosi inferociti. « Eccetto i carabinieri dall'altra parte del campo — ha detto Franco Conciatore — ritengo di aver fatto bene ad agire così perché altrimenti avrei rischiato di essere percosso ».

La tesi difensiva del Conciatore però è stata smentita dalla testimonianza del brigadiere dei carabinieri Vincenzo Gallo il quale ha dato infatti una versione dei fatti precisando che non vi fu alcuna invasione di campo. Anche per quanto riguarda il porto abusivo di arma l'arbitro non ha saputo fornire una giustificazione convincente. Il pretore alla fine del breve dibattimento ha inflitto al Conciatore una pena superiore a quella proposta dal P. M. che aveva chiesto la condanna dell'arbitro a 30 giorni.

Fondisti a Kuopio

I fondisti dopo l'assedio più che favorevole di Steiner, di Stuffer e di Dibona nella « Vasaloppet » e dopo il debutto fallimentare a Lahti, non altrettanto favorevole, si cimenteranno sabato e domenica a Kuopio, in Finlandia; nel programma figurano una « 15 », una « 50 » e la combinata nordica, oltre ad una gara riservata agli juniores. Poiché la prossima settimana avrà luogo a Holmenkollen la grande rivincita delle prove preolimpiche disputatesi a Seefeld (Innsbruck), le competizioni di Kuopio serviranno agli azzurri come messa a punto del loro grado di forma.

Dal canto loro i saltatori Bruno e Agostino De Zordo e Almoni sono partiti alla volta di Zakopane, in Polonia, dove sabato e domenica gareggeranno sia sul trampolino medio sia su quello grande. Si tratta degli stessi impianti che l'anno scorso ospitarono i « mondiali ». I nostri specialisti sono reduci dalla gara di Ponte di Legno dove, sul nuovo trampolino gigante, Almoni, pur piazzandosi secondo, ha ottenuto il salto più lungo

Marcello De Dorigo

"Cittadini,, in pista

F.I.S.I.

SCI CLUB SPORTINIA

CAMPIONATI ITALIANI CITTADINI

PROVE ALPINE

MASCHILI - FEMMINILI - UNIONE

1963

PRO - LOCO SPORTINIA - SAUZE D'OULX

SCUOLA NAZIONALE DI SCI - SAUZE D'OULX - SPORTINIA

Da sabato a lunedì prossimi si svolgeranno a Sportinia i campionati italiani di prove alpine riservati ai « cittadini ».

Ecco il calendario delle gare: sabato 9: slalom speciale maschile e femminile; domenica 10: slalom gigante maschile e femminile; lunedì 11: discesa libera maschile e femminile.

Sulle nevi del Sestriere domenica il Trofeo Gatti

SESTRIERE, giovedì sera.

Sulla pista Sises-Garnel si disputerà domenica prossima lo slalom gigante, gara di qualificazione sociale, valevole per il Trofeo Gatti. Alla interessante competizione potranno prendere parte sciatori della terza categoria seniores e juniores maschile e femminile.

La manifestazione avrà inizio alle ore 10.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stasera alle 22,15 sul secondo canale

Boxe per tv

Da Varese verrà trasmesso il «match» valevole per il titolo italiano dei pesi gallo: sul ring si affrontano Scarponi (il campione in carica) e Zamparini (lo sfidante)

Zamparini (a sinistra) tenta di conquistare stasera il titolo del gallo

Un titolo italiano di boxe disputato in Lombardia sarà telecronacato direttamente da Varese (ore 22,15 circa sul secondo canale). Si tratta del campionato nazionale dei pesi gallo che avrà come protagonisti, sul ring della «Casa dello Sport» di Varese, il trentaquattrenne atleta di Prino Zamparini, un fabbricante residente da anni a Genova.

I due antagonisti combatteranno entrambi nelle file della squadra ligure diretta da Steve Klaus e l'attesa promette di piacere sufficientemente affermati nella loro categoria. Il match assume d'altronde un'importanza eccezionale — come dicevamo — per il fatto che esso mette in palio il titolo italiano unico di fronte all'Albo. Non è la prima volta che accade, nella storia del campionati italiani, che si incontrino pugili della stessa scuderia. Servato ciò può portare ad incresciosi — come dicevamo — incidenti, ma è anche un esempio di cameratismo sportivo che non può che onorare la disciplina.

Per quanto riguarda il confronto di stasera a Varese c'è da prevedere verso quest'ultima possibilità. Gli interessi di Steve Klaus come procuratore sarebbero ingiustificabili se un passaggio di poteri dall'anziano e ormai stanco Scarponi al più giovane Zamparini che, conseguentemente lucidato, può fare ancora una discreta carriera.

Il trentaduenne pugile di San Benedetto del Tronto — un atleta scarso di classe ma dal temperamento eccezionale — non è affatto d'accordo con questa valutazione, e farà di tutto per non lasciarsi strappare il titolo che costituisce per lui l'unica ragione per continuare la carriera. Quanto a Zamparini, il ligure d'adozione, dopo aver conquistato la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Roma, non ha offerto, una volta passato al professionismo, prove altrettanto convincenti del suo valore. La conquista del titolo nazionale costituirebbe la migliore delle ricompense che potrebbe ambire.

Per quanto riguarda il confronto di stasera a Varese c'è da prepend

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Luci ed ombre della stagione teatrale a Parigi

Si è chiuso il Grand Guignol dopo mezzo secolo di terrore

Il genere, che ha caratterizzato un'epoca, è ora superato dal cinema - Una serata memorabile del 1920: dodici dame inglesi svenute

Parigi, giovedì sera.

Il pubblico parigino fa le sue riserve sulla stagione teatrale: se si escludo quella di Jouvenel con «Il re muore» non vi sono stati dei veri successi. E' vero che la Bergman è piacinta e sempre ha riempito la sala, ma tutto il resto è rientrato nella regola di una mediocrità grigia e pinta. Se non ad altro l'insuccesso della nuova «pièce» della Sagan almeno ha servito ad agnazare qualche freccia dei critici. I più preoccupati sono i direttori e le molte direttrici dei teatri che cercano combinazioni, accordi ed alleanze per evitare il peggio e cioè la chiusura anticipata.

Per smentire le previsioni più pessimistiche un teatro, tra poche settimane, si adobberà in gala per celebrare il suo cinquantenario. E' «Le Théâtre des Champs-Elysées» che ha aperto per la prima volta il suo sipario nella primavera del 1913 e che, per la magnifico acustico, ha vibrato durante mezzo secolo come la cassa di uno Stradivario. Quanta musica è risuonata sotto quelle volte e sempre ad alto livello di interpreti.

Duecento persone

A questo teatro i parigini sono affezionati ed è perciò che i giornali ne ricordano l'attività di dieci lustri, elencando tra i successi degli ultimi anni quelli della stagione dell'Opera di Polerian ed anche le prodigiose marionette della tribù dei burattini «i piccoli» di Podrecca.

Da un lato celebrazioni; dall'altro un addio, mesto e freddo come un brivido, al «Grand Guignol» che ha chiuso i battenti. Nella piccola sala forse si vedranno ancora alcune serate presentazioni di avanguardia, opere della «nouvelle vague», «recitals», spettacoli per un pubblico di competenti se non proprio di iniziati. Il genere «Grand Guignol» è finito e la direzione ha venduto il materiale di scena: ghigliottine, letti da capezzale, bare, pugnali, mannaie, scimitarre, spilli lunghi come spiedi, stivaletti metallici, rompiossa ed altre allegrezze.

Poco più di un mezzo secolo fa il «Grand Guignol» aveva preso sede in fondo a un vicolo ove un tempo esisteva una modesta cappella diventata poi lo studio di Georges Rochegrosse, pittore di grandi quadri storici al tempo della «belle époque». Lo spazio era limitato; venne ricavata una platea che, ai sedili non troppo comodi, poteva ospitare poco più di duecento persone; sul fondo, una fila di minuscoli palchi e, sopra, una galleria stretta come un corridoio che scriveva da loggione. La volta era alta e sono scesi ed alcuni capitelli della navata sono sorretti da figure di angeli ed altri spiegate. Non occorrevano trucchi anche per le persone più adipi perché il palcoscenico era lì ad un metro.

Assistere ad una recita del «Grand Guignol» non era certamente molto chic. Il pubblico era composto in maggioranza di provinciali e di stranieri; oppure sono pochi i parigini che non vi si siano recati almeno per una sera: per vedere come si divertono i turisti, dicevano; allo fine si divertivano anche loro.

In genere il programma comprendeva due o tre atti unici destinati, almeno nelle intenzioni, a scuotere i nervi del pubblico al quale «pour la bonne bouche» si regalava, al termine, una breve farsa per far ritornare il colore sulle gote degli ostinati pallidi e con il fiato corto.

I più efferati delitti, le più diaboliche macchinazioni, le più sottili e raffinate torture; ecco in fonte di ispirazione del genere grand-guignolesco. Vittime delle più strane forme di sadismo erano giovani e belle attrici. Il sangue si sprecava; ed il sangue appunto costituiva uno dei più gelosi segreti del direttore dei trucchi che aveva inventato una miscela a buon mercato che del sangue aveva tutte le caratteristiche: sgorgava rosso e lucente poi si rapprendeva e si raggrumava divenendo bruno e spento sulle bianche gole, sui marmi freni, sulle tarnite gomme piagate, ferite, bruciate e tormentate delle attrici.

Brividi e emozioni

I trucchi, anche i più complicati, dovevano avere molta verosimiglianza. In realtà la riuscita era pressoché perfetta. Operazioni cruente, amputazioni, dal semplice taglio di una mano a quello della testa, venivano eseguite in scena a pochi metri dallo spettatore che sembrava quasi investito e macchiato degli spruzzi sanguigni. Marbide, bionde e fluvi il chiome venivano con un abile colpo di coltello all'indiana rapite o scalpi; serpenti boa stritolavano nelle loro spire come grissini delle fiorenti ragazze o dei rudi esploratori; piccoli serpenti velenosissimi, ragni o tarantole erano piacevolezze per le amate di turno quando non si ricorreva i grandi affetti, per non dire dei volti pigiati da getti di vetriolo o dei casi di sepolti vivi che si agitavano nelle tombe.

Uno dei direttori della sala scrisse, anni fa, le sue memorie e raccontò che il maggior successo lo si ebbe una sera quando una comitiva di signore e signori inglesi dell'alta società in cerca di angosce brividi ed emozioni si recò — era l'anno 1920 — ad assistere ad una rappresentazione. «Alla fine del secondo atto — scrisse — avevamo nella «hall» dodici signore svenute. Furono costretti a distenderle per terra per mancanza di divani. I loro accompagnatori tentarono di soccorrerle, ma i più dovettero ritirarsi alla loro volta sulle "toilettes". E' stata una memorabile serata».

Oggi i tempi sono cambiati e le signore non svengono più. I giovani, le ragazze addirittura ridono. E così il «Grand Guignol» ha deciso di chiudere. Del genere si è impossessato il cinematografo con la possibilità di trucchi meno controllabili e assai più spettacolari. Il dottor Crimen, il dottor Mabuse, il dottor Jekyll: ecco i nuovi eroi lanciati del brivido sullo schermo, tutti figli o nipoti della nobile stirpe dei Frankenstein. Ma tra essi non vi sono nomi di artisti come quelli che recitarono nella piccola sala di rue Chaptal. Per tutti basterà ricordare Michel Simon ed Arletty.

L'ultimo spettacolo è stato dal palcoscenico. L'ultimo brivido si è placato. In luci si sono smorzate, la grida angosciose si sono spente. Il «Grand Guignol» è finito in sordina senza strepito e senza dramma.

al. vi.

Zio e nipote (entrambi illustri)

Come non tutti sanno, Marcello Mastroianni è nipote dello scultore Umberto Mastroianni. L'attore, che in questi giorni è in Piemonte per girare il film di Monicelli «I compagni», ha fatto visita allo zio nel suo studio sulla collina torinese

Domani ai «Venerdì letterari»

Argan difende l'arte moderna

Il critico parlerà dei rapporti fra l'espressione artistica e la crisi del mondo contemporaneo

Giulio Cesare Argan non ha bisogno certamente di presentazioni per il pubblico dei Venerdì letterari dell'Aci, davanti al quale ritorna domani pomeriggio per tenere una conferenza sul tema: «L'arte nella crisi del mondo». Critico e storico dell'arte (è docente universitario di quest'ultima materia, ed ha ricoperto incarichi molto importanti nella direzione generale delle Belle Arti) i suoi interessi lo hanno spinto ai campi quasi dell'arte italiana e straniera: ha scritto sui moderni (Moore e Gropius) e sui «grandi» del passato (Bonta Angelico, Borromini, Brunelleschi); è stato direttore di Gallerie, ha esercitato la critica militante.

Quando Argan parla dunque del posto che è toccato all'arte nella crisi del mondo contemporaneo egli può assumere, senza pericolo, la parte del difensore. L'arte, egli sostiene, non sia escludentesi dalla civiltà; nessuno la sa presenta, con i suoi modi, con i suoi stili, con le sue sfide al figurativo, dice in un certo senso sconvolto e giocoli apertamente un ruolo di rottura con la tradizione, proprio per questo essa si pone in termini dialettici con essa società che sia profondamente mutando le sue strutture e soprattutto sta considerando ed esaltando nuovi «valori». Si tratta di vedere se l'arte può continuare a svolgere il suo ruolo anche in questo generale sconvolgimento della società: se cioè essa sarà con il mutare dei valori della civiltà, o non piuttosto rimarrà estranea a quel processo di trasformazione.

Il problema è più complesso di quanto possa sembrare. Non si tratta infatti soltanto di stabilire se l'assenza estraneità dell'arte dai condizionanti in atto nella società sia un segno dei tempi e vada quindi accettata come tale, riconoscendo che l'uomo di oggi (il quale va tecnicizzando ogni giorno di più) «consuma» cultura come consuma ogni prodotto di massa: cioè accettando la cultura che gli viene imposta dalle necessità della produzione e quindi dagli sviluppi economici del mondo in cui vive. Si tratta piuttosto di vedere se l'arte, qualunque forma e qualunque tendenza assuma, possa porsi come atto e strumento di libertà, cioè come una risposta dell'individualismo al disegno di trasformare il comportamento umano in qualcosa di meccanico, di scontato e prevista fino in fondo dagli uffici studi delle grandi industrie.

L'arte infatti non deve soltanto lottare contro questo tecnicismo armai imperante, ma anche con altre forme di arte — fino a molto tempo fa considerate «minori» — come il cinema; il quale arriva con maggiore immediatezza di un quadro o una scultura al grande pubblico e riesce a condizionarlo e influenzarlo. Quando si parla dire che l'arte tradizionale, come ogni cosa al mondo, deve rinnovarsi o perire, non si rifiuta forse mai abbastanza sul «come» l'arte possa rinnovarsi, nel nostro tempo. Giulio Cesare Argan ha idee ben precise in merito. E tutto il suo discorso di domani al Carignano non sarà proprio, pensiamo, questo scopo: quello di discettare come pittura, scultura, architettura possano rinnovarsi senza avventurarsi alla tecnica industriale e conservando la loro intima essenza, che è un'esigenza di libertà.

r. e. c.

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 2 marzo 1963:

TORINO: 39 (da 97 sett.); 58 (73); 77 (81); 84 (86); 61 (51); 22 (42); 10 (30); 78 (36); 12 (37); 18 (37).

BARI: 60 (33); 20 (60); 38 (58); 71 (66); 61 (55); 79 (53); 68 (65); 49 (48); 58 (47); 80 (45).

CAGLIARI: 9 (70); 85 (61); 30 (58); 14 (57); 44 (60); 76 (47); 65 (44); 39 (41); 66 (38); 86 (36).

FIRENZE: 34 (87); 65 (55); 40 (42); 26 (40); 32 (39); 41 (37); 22 (36); 23 (34); 73 (33); 17 (32).

GENOVA: 90 (102); 32 (81); 47 (55); 78 (54); 37 (51); 15 (48); 74 (47); 29 (46); 5 (29); 83 (26).

MILANO: 51 (83); 80 (70); 25 (67); 55 (62); 83 (54); 70 (50); 12 (45); 88 (45); 30 (41); 38 (40).

NAPOLI: 19 (100); 60 (63); 15 (54); 91 (48); 57 (47); 83 (46); 23 (46); 84 (39); 7 (37); 33 (36).

PALERMO: 20 (68); 28 (56); 33 (53); 15 (42); 72 (44); 0 (41); 70 (40); 64 (39); 40 (38); 48 (38).

ROMA: 68 (94); 18 (73); 24 (68); 82 (61); 24 (51); 88 (50); 23 (49); 17 (45); 7 (43); 57 (41).

VENEZIA: 88 (57); 14 (55); 28 (47); 89 (38); 74 (38); 62 (34); 65 (33); 93 (31); 64 (30); 84 (29).

Gemelli: Torino, 35 sett.; Bari, 23; Cagliari, 33; Firenze, 16; Genova, 31; a Milano, 46; Napoli, 4; Palermo, 37; Roma, 2; Venezia, 24.

Ventilli: Torino, 0 sett.; Bari, 7; Cagliari, 1; Firenze, 11; Genova, 21; Milano, 10; Napoli, 20; Palermo, 0; Roma, 15; Venezia 12.

Cadenze: Torino, 3 (da 37); Bari, 5 (70); Cagliari, 1 (53); Firenze, 5 (51); Genova, 3 (63); Milano, 2 (30); Napoli, 0 (36); Palermo, 6 (46); Roma, 7 (42); Venezia, 4 (39).

Figure: Torino, 2 (29); Bari, 4 (37); Cagliari, 3 (26); Firenze, 4 (50); Genova, 6 (57); Milano, 3 (25); Napoli, 6 (16); Palermo, 9 (19); Roma, 5 e 6 (21); Venezia, 5 (43).

Decine: Torino, 30 ma (42); Bari, 60 ma (33); Cagliari, 50 ma (30); Firenze, 30 ma (33); Genova, 30 ma (18); Milano, 60 ma (34); Napoli, 30 ma (38); Palermo, 40 ma (35); Roma, 30 ma (20); Venezia, 30 ma (47).

Maggiori ritardi degli estratti determinati:

1° estratto ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 46 da 847 settimane; 2° estratto a Torino: n. 52 da 885 sett.; 3° estr. a Cagliari: n. 48 da 675 sett.; 4° estr. a Firenze: n. 81 da 670 sett.; 5° estr. a Bari, n. 39 da 665 sett.

A Torino è uscito, dopo 374 settimane, il n. 36, 1° estratto.

A Roma è uscito, dopo 543 settimane, il n. 84, 3° estratto.

Dall'inizio dell'anno sono usciti: i gemelli: 1 v. a Napoli (58, 66); 1 a Roma (33, 66). I ventilli: 1 v. a Torino (26, 62); 1 a Bari (32, 33); 1 a Cagliari (42, 36); 1 a Palermo (75, 77).

ENALOTTO

Dall'esame per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 600 settimane): Firenze, 12 (segno 1); Genova, 4 (1); Palermo, 46 (X); Roma, 6 (1). 2nd 3° estratto: Napoli, 86 (2); Roma, 84 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Genova, 30 (1); Napoli, 30 (1).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto: sono usciti più di 86 volte su 340 estrazioni: Bari, X; Genova, 2; Palermo, 1; Roma, 2; Napoli 1, X; Roma 1, X. Meno frequenti: Genova, 1 (83 v.); Napoli 1, 2 (84 v.).

L'assenza che si registra a Palermo del segno 2 da 8 settimane non dovrebbe indurre a temere eccessivo ritardo di questo dato, in quanto questa ruota, sempre scarsa di 2, ha già avuto punte di ritardi molto superiori. L'1 ha reso ormai polarsi le sue presenze nelle ruote di Firenze, Genova, Milano, Napoli. Ecco il pronostico: Bari 1; Cagliari X; Firenze 1, 2; Genova 1, x, 2; Milano 1, x, 2; Napoli 1, 2; Palermo x, 2; Roma x; Torino 2; Venezia 1, x; Napoli 1, x; Roma 1, 2.

r. m.

lava come si deve

Construcia

In vendita presso:

AGLIETTA

Corso Galileli, 1 - Telefono 81-775

Corso Casale, 93 - Telef. [illegible]

TELEFONI Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO CASA DI FIDUCIA VIA MERCANTI, 12 - TORINO

DEPILAZIONE DEFINITIVA Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi. STUDIO DI ESTETICA Via Lagrange 36 - TORINO (Palazzo Turi) - Telefono 52.78.83

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree. Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 46-686

grandi cucine wety

VIA BOTTICELLI 25 TEL. 284777 - 280271

Salone de LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 48-558

Nuove pubblicazioni

PRONTUARIO per le disquisizioni dell'I.G.E. da restituire sui prodotti esportati e per la riscossione dell'imposta di conguaglio su quelli importati

•

PRONTUARIO dei dazi doganali di importazione, che integra il foglio di modificazioni n. 2 allo tariffa d'uso ed aggiorna i dazi a tutto il 31 ottobre 1962.

Le rappresentazioni al Nuovo dal 18 marzo al 30 maggio

Opere per tutti i gusti nella stagione lirica del Regio

Quest'anno un unico ciclo di spettacoli - Due novità per Torino - Di Stefano in «Bohème» - Chiusura con la «Missa solemnis» beethoveniana

Virginia Zeani canterà ne «I Puritani»

Nel cartellone dell'imminente stagione lirica del «Regio» (finalmente unica in sostituzione dei due brevi assurdi tronconi), che avrà luogo fra il 18 marzo e il 30 maggio al Teatro Nuovo, non mancano certo gli elementi atti a qualificarne l'importanza e a garantirne l'interesse. In primo luogo le due «novità» per Torino: la ciaicovskiana *Dama di picche* (30 marzo, 3 e 7 aprile), ormai da dieci anni applaudita nei principali teatri italiani, e *Il prigioniero* di Dallapiccola (23 e 26 aprile), uno fra i più significativi esempiari della produzione musicale contemporanea. Buona compagnie di canto (della prima fanno parte Campora, la Gencer e la Radev; della seconda gli «specialisti» Scipio Colombo e Magda Laszlò) assicurano un elevato livello esecutivo, garantito inoltre dalla presenza, sul podio direttoriale, rispettivamente di Franco Capuana e di Gianfranco Rivoli, con i quali collaboreranno i registi Carlo Maestrini e Bronislaw Horowicz.

Di particolare spicco, nell'ambito delle manifestazioni celebrative del centenario mascagnano, le tre rappresentazioni (13, 17, 21 aprile) di *Iris*, un'opera che, assente da Torino da quasi mezzo secolo, nulla ha perso della suggestiva originalità che la critica più avvertita subito le riconobbe fin dalla prima rappresentazione del novembre 1898; sotto la guida di Manno Wolf-Ferrari, Magda Olivero darà voce e anima alla protagonista, mentre un autorevole musicologo (forse Giulio Confalonieri) terrà a Palazzo Madama la commemorazione ufficiale del grande musicista livornese.

Infine — ultimo ma non certo minore elemento d'interesse di questo cartellone — l'unica recita (30 maggio) della *Missa Solemnis* di Beethoven, che, assente sua pure da vari anni dalla nostra città, si qualifica immediatamente come fatto d'arte e di cultura di estrema importanza: la bacchetta di Fernando Previtali e le voci di quattro solisti specializzati in questo genere di musica nonché due coro dell'Ente Regio, guidato dal valente maestro Tagini, lasciano naturalmente sperare in una buona esecuzione.

Soddisfatte le grosse esigenze dei palati fini, e non comunque di coloro che amano cibi meno comuni, il resto del cartellone non è da meno nei confronti dei tradizionalisti vincolati al repertorio. Innanzitutto c'è la opera inaugurale, *I Puritani* (18, 20, 24 marzo), ultima fatica di Vincenzo Bellini che il pubblico torinese più non ascolta dal 1837; sotto l'esperta e competente direzione di Capuana, Virginia Zeani e Alfredo Kraus non mancheranno di essere all'altezza del loro ardua compito.

Vengono poi tre capolavori dei musicisti più popolari nel campo del melodramma: la verdiana *Forza del destino* (7-9-12 maggio), il cui cast dovrebbe essere festeggiato come si conviene da un *cast* di prim'ordine (Labò, Mac Neil, Capecchi, Vinco; Maragliano, Lane); la wagneriana *Walkiria* in edizione italiana (16 e 18 maggio), che si avvarrà, fra gli altri, di Lucilla Udovich, Gnella Fineschi, Carlo Guichandut e Paolo Washington; e infine la puccinana *Bohème* (22-24-26 maggio) che avrà in Giuseppe Di Stefano il suo maggiore punto d'attrazione suggestivo quanto inevitabilmente polemico. Francesco Molinari Pradelli e Carlo Piccinato, cui sono affidati i tre spettacoli, offrono naturalmente le migliori garanzie sia sul piano direttoriale sia su quello registico.

Né la Sovrintendenza ha voluto trascurare i fasti del balletto, invitando per un ciclo di recite (23-24-26-27-28 aprile) il complesso di Antonio, l'ormai celebre ballerino già noto e apprezzato nella nostra città, che recherà fra noi un gruppo di composizioni di ispirazione spagnola, fra cui, giustamente popolarissimi, *Il cappello a tre punte* e *L'amore stregone* di Manuel de Falla. Sempre a proposito di balletto sarà anche opportuno ricordare la presenza di Alberto Testa e Carlo Farabani in qualità di responsabili della coreografia di quattro spettacoli della stagione.

Come si vede, dunque, un cartellone sufficientemente armonico ed equilibrato, per molteplici esigenze.

STASERA AL CINEMA

Lewis s'improvvisa poliziotto privato

Il comico americano è al centro di una diabolica macchinazione in *Sherlocko, investigatore sciocco*

SHERLOCKO, INVESTIGATORE SCIOCCO, di Frank Tashlin, con Jerry Lewis, Zachary Scott e John O' Brien — Americano, cinemascope — Cinema Corso.

Gli affezionati di Jerry Lewis non mancheranno a questo nuovo appuntamento, anche se esso non ci ridà l'irresistibile comico dei primi anni, quando aveva la spalla di Dean Martin. Sfocato come gli ultimi filmetti suoi, questo Sherlocko è il solito solito che stanco di ogniuno televisori richiede diversiva aiuto e socio di un detective privato.

E il destino lo serve. Un grande industriale elettronico è morto lasciando centomila dollari di ricompensa per chi saprà rintracciare il figlio di lui, Charles, scomparso in fasce. Il quale è anche ricercato dall'avvocato del defunto, che vuole sopprimerne tutti gli eredi per impadronirsi dei miliardi.

Ora Charles non è altri che il nostro Lester, ossia Jerry Lewis, che viene così a trovarsi al centro d'una diabolica macchinazione da cui uscirà di giustezza, grazie alla propria sonnolentaggine e all'aiuto d'una graziosa infermiera innamorata di lui. Una parodia, piuttosto facile, del film «nero», con molti oggetti elettronici che le danno un colorito attuale di farsa atomica.

L'attore sfoggia il suo solito repertorio di smorfie e spesso diverte anche sul ri-

Jerry Lewis

saputo. E' un buono simpatico, con spiragli intimisti, e la mimica d'antropoide che riporta quella di molti giovani odierni. Per questo la sua ricettività piace ancora, nonostante l'evidente deperire della vena e la crescente avarizia delle trovate.

l. p.

OGGI all'AMBROSIO ECCEZIONALE PRIMA

Si consiglia il pubblico di vedere il film dall'inizio - Orario: 14,40, 17,10, 19,50, 22,20
Per i primi dieci giorni sono sospese le tessere e gli ingressi di favore

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenoti, digitotti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-213

Alfieri: Riposo. Sabato Varietà Internazionale con I Bruiser.

Auditorium di Torino: domani ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 11. Direttore Mario Rossi, pianista Eduardo Vercelli.

Carignano: ore 16 Teatro per Ragazzi «Angelicum» Milano: «Tovaska, il pellerossa».

Gianduja Marionette (S. Teresa 5) ore 18 «Al castello incantato».

Teatro Stabile: ore 21,30 al Gobetti «Edipo a Hiroshima» di L. Candoni. Scanti per abbonati.

Alcione: Rivista Gennaro Manna ore 16,15 - 21,15.

Maffei: «360... ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rossanera-M. Giusti. Viet. ogni 16. Or. 16,15-21,15.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18; 21 - 23.

Museo del cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «Queen Kelly» di Erich Von Stroheim, con Gloria Swanson, W. Byron, S. Owen (Stati Uniti 1928). Muto originale con didascalie in inglese - min. 95 - Viet. minori

Al Florida Club (p. Solferino, t. 12-833): ore 21 Boccaccio d'Andrimonta Sergio Garighio.

Al Nirvana: 21 Borgione-Rossi.

Arlecchino 21,15 Compl. Michelino

Augustus Nuovo 21 Bonazelli.

Bruno: 21 c. Antonio Vasquez.

Castellino 21 Compl. I Dandi.

Eden Danze 21 Sergio Casanova.

Fara Danze 21 Lela Favorani.

Gaudio 16,30-21 Leo Guidi.

Gay 17-21 Enzo « I 6 Angeli.

Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.

Hollywood: 21 compl. Cia-co-cha.

La Cicala Danze 21 Ferrarone

La Perla: 21 Guaidi Junior.

La Sevecella: Lantranco-Salvadori. Orchestri stranieri alle danze.

Le Kar: 21 orch. Piero Fassino. Tutti gli sconti balla gratuita.

Massaua Danze (p. Massaua) ore 21 orch. Loris c. Giulio Ruggeri.

Principe 21 Ello e i... Diversi.

Trocadero 21 Rigni e Saitio.

Chatham Bar Night Club, V. Roma 2

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.

Columbia: Attrez. Internazionali.

Estoril Club: Attrazioni internaz.

Moulin Rouge Alfi: Gemini Boys

Taverneta: Attrez. internaz. 22-6

Abatjour (Sacchi 28, t. 41 035): 21. **Acapulco Inverrale** (c. Moncalieri 143, t. 632-666): ore 21; fest. 16-21

Al Rastello Enriete's Club (c. Cavarolis 2, telef. 878-975): ore 21

Caprice Whisky & Gogo (v. Sacchi 16, t. 521-536) 21; sab. e fest. 16-21.

Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky a Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21 sab. e fest. 15-21

Holiday (Vinaglio 3 t. 521.736) 21

Lido Whisky (c. Moncalieri 132, tel 687-018): ore 21; festivi 15-21

Monkey Club Whisky & Gogo (via Cramsci 18, tel. 41-078): ore 21-1.

Villa Gay! (Moncalieri 63) ore 21.

Whisky Notte (v. Goito n. v. Pio V telef. 687-853): 21 sab. fest. 15-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il processo di Verona» Silvana Mangano, Frank Wolff, Françoise Prevost, Salvo Randone, G. De Lullo. Ult. 22,20.

Astor: «Violenza segreta» di Giorgio Moser, con Giorgio Albertazzi, Maryam, Enrico Maria Salerno.

Corso: «Sherlocko... investigatore sciocco» con Jerry Lewis.

Crisalide: «Il giorno più corto» di Sergio Corbucci, con 33 attori di fama mondiale.

Doria: «I piaceri della signora Cheyney» con Lilli Palmer.

Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. 14,30. Film ore 15-15,45; ultimo ore 22. Ingresso L. 750.

Lux: «Follini 8 ½» con M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimée. Inizio film ore 14-16,45-19,30-22,15

Nazionale: «Duello infernale» Rod Cameron, G. Sterm. Pt. 500 ultimo giorno.

Reposi: «Gli ammutinati del Bounty» Marlon Brando, T. Howard, Richard Harris, tech. (Ap. ore 14 con secondo tempo) 15,30-18,50 Ultimo ore 22.

Romano: «West Side Story», Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech scope; 10 premi Oscar. Apertura 19,30, ultimo 22,10.

Villaria: «Le donne nel mucchio» (Eva scandalosa) di Gualtiero Jacopetti, tecnicolor.

Ariston: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda.

Ariecchino: «Il sorriso» Gassman, G. Spaak, J. L. Trintignant

Augustus: «La carnalgina» R. Manfredi, C. Spaak, S. Randone e Didi Perego. Vietato minori 16

Capitol: «La smania addosso» G. Blain, A. Strayberg, Gassman

Corso: «La guerra dei boloni» Premio Jean Vigo 1963. Ap. 15

Alessandro: «Venere imperiale» col. G. Lollobrigida, S. Boyd

Nuovo: «Venere imperiale» col. G. Lollobrigida, Stephen Boyd.

Jumbo: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, Selley Winters

Reposi: «I sequestrati di Altona» Sophia Loren, Maximilian Schell. Frederic March.

Maffei: «360... ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rossanera-M. Giusti. Viet. ogni 16. Or. 16,15-21,15. Film: «Rio Bravo».

Massima: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi Vittorio Gassman.

Metropol: «Vivere imperiale» sec. G. Lollobrigida, S. Boyd.

Orfeo: «I sequestrati di Altona» Sophia Loren, Maximilian Schell.

Principe: «I sequestrati di Altona» Sophia Loren, M. Schell.

Rialto: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi Vittorio Gassman.

Adriano: «I pirati del fiume rosso» K. Mathews, scope, tecnic.

Alcione: «Il terminatori della pretoria» Riv. G. Marini 16,15-21,15.

Alpi: «Allegri imbroglioni» Crik e Crok e «La valle dei Dannati» J. Wayne, M. Hunt.

La Perla: «Furia bianca» tecnic. Charlton Heston, Eleonor Parker.

Regina: «Mostro di sangue».

Astri: «Gentilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Ap. 10.

Cravesana: «L'ombra del gatto»

Olimpia: «Donna proibita» col. Fei «Vacanze in Argentina» tecnic.

P. Nuova: «Duello nel centro della terra» e «Il coyote» Ap. 10.

S. Pelliee: «Sangue bianco» Jack Hawkins, Claudette Colbert.

Capella: «Lotta di giganti» Lux Aguilar, G. Robles, vied. 18. A. 18.

Giardino: «Il medico della donne» G. Brambieri, vied. anni 18.

Madonna Bocca: «Il terrore dell'Ovest» James Cagney.

Miraflori: «Gabinetto dr. Caligari» S. Bita: (t. 325-056) «Banditi a Orgosolo» di V. De Sata.

Vinaglio: «Barabba» Vittorio Gassman, S. Mangano, J. Palance, A. Quinn, K. Jurado, tecnic. scope

Araldo: «Il fuggiasco di S. Pè» Joel Mc Crea.

Ellseo: «Gabinetto del dr. Caligari» scope, G. Johns, O'Herlihy.

Fréjus: «Urlatori alla sbarra» Mim, Celentano, Carotenuto.

Nuovo: «Eroi del doppio gioco» S. Paolo: «Il vizzio sulla pelle» tec. sc. Cary Grant, Doris Day.

Artisti: «Tronco ferro» Lancaster.

Belgio: «Sodoma e Gomorra» tecnic. sc. S. Granger, Pierangeli.

Camillo: «Sabato sera, domenica mattina» A. Finney, A. Baker.

Eritreo: «Fra Diavolo» Crik-Crok

La Salle: «Un alibi troppo perfetto» Peter Sellers.

Ropo: «La sgarro» G. Blain, V. Vanzi: «Passaporto per Canton» col. Richard Basehart.

Astra: «5 settimane in pallone» tec. sc. Fabian, F. Lorre, B. Edon.

Bernini: «Il paese delle 5 verità» Michele Morgan, K. Spaak.

Ellse: «Il gigante di New York».

Massaua: «Donna cruciale».

Odeon: «La finestra sul cortile» tec. J. Stewart, Grace Kelly.

Star: «Hatari!» tecnic. John Wayne, H. Kruger, E. Martinelli, Gracio spettacoli 19-22.

Adua: «Zingari» Richard Granger e Varietà 16,30-21,30.

Aurora: «I 4 Bilbaosiari» cartoni animati in technicolor.

Brescia: «Kamikase attack, Nasco Chiattion: «Rattaglione disciplinare 999» regia «Tom e Jerry».

Edelweiss (t. 231.839) «Primo del porto» M. Brando, Saint.

Fortino: «Bill il mancino».

Lanteri: «Orso selvaggio» tec.

Maior: «Malesia magica» vied. 14

Nardi: «Carlo, amore e fantasia» cartoni animati in technic.

Paisiello: «La grande rivolta» tec.

Sociale: «12 pistole del West».

Zenit: «Uomini violenti» sc. tech. Glenn Ford, Barbara Stanwick.

Baretti: «Geremia capo e spina».

Cabiria: «Leoni al sole» F. Valeri, V. Caprioli, P. Lo Bny.

Colosseo: «I 7 peccati capitali» Samy Frey, E. Constantine, sc.

Continental: «Blue Hawaii» Elvis Presley, J. Blackman, tecnic.

Fiera: «I sogni muoiono all'alba» con Lea Massari.

Italia: «Barabba» tecnic. sc. Anthony Quinn, Mangano, Gassman, Palance. Inizio film 15,20 Ult. 22.

Moderno: «Amanti imperiali» e «Fratelli messicani» tecnicolor.

Piemonte: «Notti orientali» M. Petrowa, F. Alexander.

S. Carlo: «Da qui all'eternità» F. Sinatra, B. Lancaster, M. Clift.

Speola: «Pozzo grosso» e «Rocco rosso» George Montgomery.

Diana: «Uno scapolo in Paradiso» sc. tec. Rob Hope, L. Turner

Dora: «Favorita del maresciallo».

Roma: Gonne strette, tacchi spillo

Alba: «Amante indiana» tecnic. James Stewart, Jeff Chandler.

Arabra: «Avventura a Capri» Capriee Chantal, scope, colori

Apollo: «Guerra segreta» Mae Kairn, Lilli Palmer, S. Searle.

Edera: «Mondo sulle spiagge» tec.

Luce (Lucento 3) «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» Murphy

Lorenteggio: «Sinanna agenzia squillo», scope, tecnic Dean Martin.

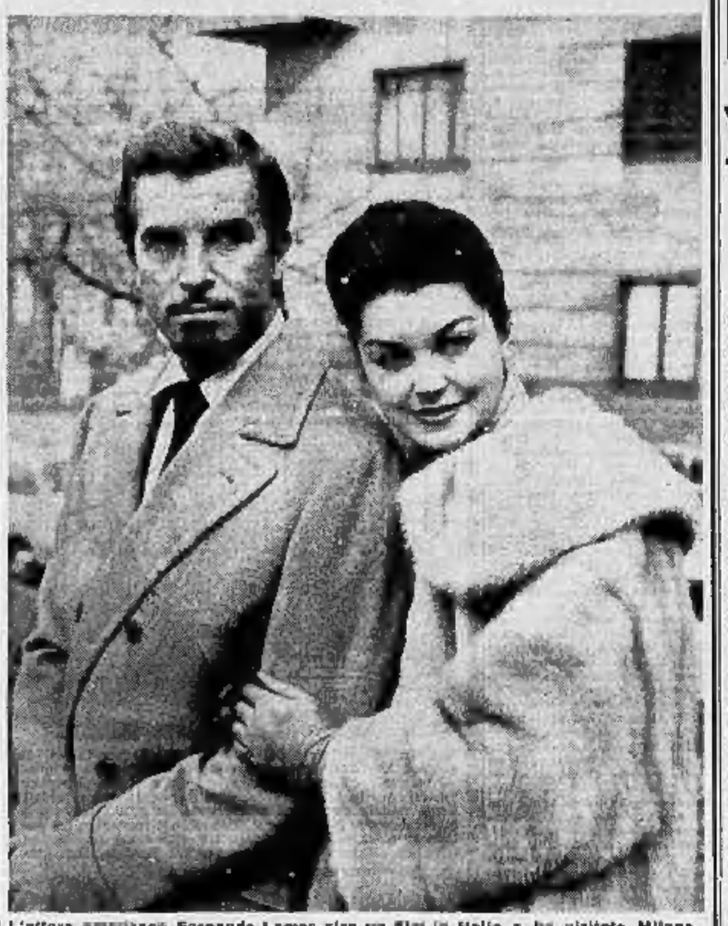
Luisetta: «7 spose per 7 fratelli» tec. J. Powell, H. Keel.

Splendor: «Ricatto di un gangster» R. Heyes, S. Mc. Nally.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano Fiera, Milano, S. Felice. - Teatro Gobetti: «Edipo a Hiroshima» (biglietti ridotti alla cassa del Teatro). - Juventus-Lanerossi Vicenza (da domani in vendita al C'Eral distinti centrali ridotti a biglietti normali).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Lamas turista a Milano



L'attore argentino Fernando Lamas gira un film in Italia e ha visitato Milano. Lo accompagna la moglie Esther Williams, che ha ormai abbandonato il cinema

Stasera alla tv, nella quinta puntata di "Leggerissimo,,

Bramieri in calzoncini corti vuol soffiare il posto alla Pavone

Il trombone, strumento di turno - Liana Orfei in calzamaglia e con le scarpe ortopediche - Il vecchio commendatore Faust (con l'accento piemontese) stringe un patto col diavolo - La rivincita di Kramer

Milano, giovedì sera.

Con la puntata di questa sera, la quinta, di «Leggerissimo», il simpatico balletto australiano delle Endar ci dirà addio. In realtà, le sei graziose figliole sono già a Londra da due settimane, ma noi le potremo ugualmente ammirare in collegamento che, per l'occasione, saranno ancor più vive e ricche di colore.

La consueta lezione di storia musicale avrà come protagonista il trombone, strumento ostico — secondo il saccente Bramieri — dalla fantasia di un falegname che aveva l'hobby della tromba, alla quale un giorno volle applicare una sega. Non ci sarà, questa volta, il solito pezzo di bravura del solista: sentiremo invece la voce di Gassman (anzi, la voce di un «trombone») che reciterà un brano poetico.

Seguirà il quadro di Liana Orfei in calzamaglia, che canterà: «Black and white» adriata per terra, fra variopinte coperture di dischi, eseguendo il tutto a due velocità: a 78 e a 33 giri.

Dopo l'esibizione del quintetto di Gianni Basso, ambientata in una sala da gioco, avremo il clou centrale, di sapore semi-intellettuale su di un Faust moderno. Il vecchissimo commendator Bramieri è innamorato della sua segretaria Margherita e in invisa in continuazione un docente piemontese. Poveri lui non ne vuol sapere, ecco il patto diabolico: Faust cede l'anima al signor Mefistofele, domiciliato all'Inferno, in cambio di trent'anni ancor. Ma il diavolo non sa fare i conti giusti e lo ringiovanisce troppo, tanto che, trasformato addirittura in bimbo televisivo dai calzoncini corti, ruba il posto a Rita Pavone.

Finalmente Kramer potrà prendersi la rivincita per la sua esclusione da Sanremo, presentandosi la sua canzone «Quattro chitarre» cantata da Eugenia Foligatti, la vincitrice di Castrocaro.

Liana Orfei si esibirà nello sketch «La signorina grandi firme», tanto su un paio di scarpe ortopediche, fra una fotografia di Roberto Villa, non ancora valletto di Corrado, e una di De Sica, non ancora «sposato» a Zavattini.

Questa volta il trio sarà un quintetto: ai soliti tre elementi fissi, si uniranno le Foligatti e Sergio Valente. Ognuno canterà un motivo diverso, che si incrocerà con quello degli altri. Si mormora che tutti canteranno la bambagia nelle orecchie per non farsi confondere.

Per la loro serata d'addio, le Rudas, fra l'altro, con ombacchi in testa e cinacche storate, si scateneranno in una danza acrobatica russa, arricchita da multipli salti mortali. Finale con esibizione del complesso Maestri.

Adele Gallotti

Sul «primo» la storia dei milioni del Totocalcio

Stasera, alle 22,45, andrà in onda sul Primo Canale la sesta trasmissione della rubrica (ieri (cronache del nostro tempo) che è dedicata al fenomeno dei pronostici calcistici, vale quanto dire la Caccia ai tredici.

La trasmissione, dopo aver ricordato la nascita del concorso, dapprima denominato concorso Sisal e poi Totocalcio, rievoca i primi multimilionari vincitori di questo concorso: Manna e Cappello. Quindi si interessa di tutti gli altri vincitori, che vennero in seguito, anch'essi diventati milionari, i quali, con le loro grasse vincite, crearono il fenomeno, aiutati dalla stampa e dai fotoreporters, ogni domenica impegnati nella caccia ai fortunati.

Non tutti i totomilionari riuscirono però a [illegible] i vantaggi della fortuna, e la trasmissione di questa sera presenta appunto tre caratteristici vincitori, incontrati qualche anno dopo: il primo, forse perché molto avaro, è riuscito a conservare i milioni vinti ed è proprietario di un bar. Il secondo, ex cameriere, ha dilapidato tutta quella sua fortunata ricchezza: tarinato dal fisco per le imposte sugli appartamenti acquistati con quell'insperato denaro, ha dovuto vendere tutto e indebitarsi. Oggi, tornato a fare il cameriere, non ha più neppure un soldo di quei milioni vinti. Il terzo è un napoletano che [illegible] in una vincita al «Totip», preso dal gioco di ogni genere, con il quale spera di offrire per la seconda volta la fortuna e rifarsi del molto denaro già perduto.

Linda Christian si sposa con Glenn Ford (che smentisce)

LOS ANGELES, giovedì sera.

Glenn Ford e Linda Christian si sono fidanzati. Secondo quanto ha dichiarato Harrison Carrol del «Los Angeles Herald Examiner», la attrice Christian gli avrebbe comunicato per telefono la sua intenzione di unirsi in matrimonio con Ford. Ma quest'ultimo, interrogato sia mandato da un giornalista, ha tuttavia smentito la notizia dicendo: «Non è così. E' vero che Linda lo ha detto, ma cosa stava parlando. Anch'io ho parlato con Carrol, ma non ricordo che cosa gli ho detto. Mi sorprende che abbia preso la cosa sul serio».

Glenn Ford è divorziato da Eleanor Powell, mentre la Christian ha ottenuto l'annullamento del matrimonio contratto nel Messico con l'attore inglese Edmund Purdom. Circa la data del nuovo matrimonio nulla è stato ancora fissato. «Desidereremo sposarci in Europa il più presto possibile» — avrebbe detto la Christian a Carrol. — «Penso proprio che Glenn voglia sposarsi in Europa».

LUISELLA BONI presentatrice incerta

Per non sbagliare strada si occupa di cinema in tv

Luisella Boni è l'animatrice della rubrica tv «Cinema d'oggi»

ROMA, giovedì sera.

«Se è meglio il cinema o la tv? Non saprei davvero, anche perché si tratta di due cose completamente diverse, pur se simili nell'apparenza. Ma io, tanto per non sbagliare, sono riuscita ad occuparmi di cinema in televisione, il che mi sembra rappresenti una soluzione piuttosto brillante».

Luisella Boni viene dal cinema, anche se ha raggiunto la notorietà soprattutto da un anno a questa parte, come brillante «segretaria» di «Cinema d'oggi». Non è davvero facile — bisogna riconoscerlo — trovare una tesprematrice che non si impappini mai e che riesca a tenere per tutta la durata di una trasmissione, per mali versi così impegnativa, il tono adeguato a seconda dei personaggi che deve avvicinare.

«Dapprincipio, bisogna proprio dirlo, avevo un po' di paura, anche perché non possedevo molta esperienza sul lavoro in tv, se si escludo qualche apparizione nelle ultime puntate del «Controfagotto» di Gregoretti, ma poi il «mestiere» ha preso il sopravvento, e mi sono trovata a lavorare nelle migliori condizioni di spirito.

«Il mestiere l'ho imparato sul "set", interpretando uno dopo l'altro un paio di dozzine di film in costume, oltre a qualcuno davvero importante, come "Altri tempi" di Blasetti, o "Nanà" di Christian Jacque. E' stato un tirocinio davvero utile, e del quale vedo adesso i vantaggi. Comunque, se fossi un giorno posta dinanzi al bivio, e dovessi scegliere davvero tra cinema e tv, non so ancora quale decisione prenderei.

«La tv mi ha dato e mi sta dando moltissime soddisfazioni, e il lavoro che faccio è sempre legato a un tantino d'imprevisto, il che non guasta affatto. Per lasciarlo abbandonare, quindi, ci vorrebbe la cosa grossa, l'offerta di Fellini o di Visconti. Ma allora sarebbe tutto un altro discorso. Giusto?».

Luisella Boni, che è nata a Como nel 1937, nonostante il successo, conosciuto ogni settimana passa pressoché inosservata, il lusso di indossare un nuovo abito di Federico Forquet, non è cambiata molto dalla semplice ragazza di provincia che era.

Coccolata da tutti, in fami-

Da Milano ai primi di aprile un nuovo gioco

Sinatra tra gli ospiti del telequiz di Bongiorno

Il Quartetto Cetra interrogherà in musica i tre concorrenti di ogni puntata

MILANO, giovedì sera.

Viene confermato che tra la fine del mese e i primi di aprile, dal Teatro della Fiera di Milano, Mike Bongiorno presenterà per la tv un nuovo programma di quiz di cui non è stato ancora fissato il titolo.

Il meccanismo del nuovo gioco è anticipato dal settimanale «Oggi» che lo ha appreso da indiscrezioni trapelate negli uffici della tv. Il numero dei concorrenti sarà limitato a tre per ogni puntata: ciascun concorrente avrà diritto a partecipare al quiz per un massimo di tre settimane consecutive. I giocatori in difficoltà potranno ricevere l'aiuto di un «salvatore» cioè di un esperto. Risolti esattamente nove quiz, i vincitori saranno premiati non con i soliti gettoni d'oro ma con la realizzazione di un loro particolare desiderio.

Nuovo sarà anche il meccanismo con cui verranno formulate le domande: ad esempio, incaricato di presentare la domanda di attualità potrà essere il Quartetto Cetra, che interrogherà in musica i concorrenti. Infine, tutte le puntate del quiz si varranno della partecipazione di ospiti d'onore di gran nome: fra i primi dovrebbe esserci Frank Sinatra.

Il pianista Kraus questa sera al Conservatorio

Milano questa sera al Conservatorio, per gli Amici della Musica, il pianista Detlef Kraus (Amburgo, 1936), che suscitò viva impressione due anni or sono.

Dopo le fresche e scintillanti sonorità di tre «Sonate» scarlattiane, egli presenterà la «Partita in si bem.» di Bach, dove la successione delle cinque danze antiche, che seguono il «Preludio», sono stilizzate in una musicalità tersa e levigata. Ad essa seguirà la «Fantasia» beethoveniana, che ebbe particolare e diffusa popolarità nell'epoca del Romanticismo.

L'«Allegro barbaro» di Bartok costituirà una rapida focalizzazione nel campo della musica neoclassica; questo pezzo composto nel 1911, benché lontano ancora dalle successive conquiste stilistiche ed espressive, contiene non poco a far conoscere il nome del giovane autore, che si distinguerà più tardi per gli elementi ritmici e per il colorito linguaggio disonantico. Un collegamento — più ideale che stilistico — con la composizione bartokiana sarà offerta dalla «Danza ungherese n. 17» e dalla «Variazioni sopra un canto ungherese» di Brahms, dove il colore musico è dato da fantasie melodiche, armoniche e ritmiche analoghe a quelle adottate da Liszt, nelle sue «Rapsodie»; il breve tema delle «Variazioni» è di quattro battute, nel caratteristico ritmo 7/4.

Chiude la serata (in «Sonata (in si) min.» op. 58, che rese in sé tutta la poetica suggestione della romanza arte chopiniana.

u. c.

Oggi e domani alla Radio

Musica sinfonica alle 20,25 sul Nazionale - *Storia di una fabbrica* alle 20,35 sul Secondo

GIOVEDI' 7 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,1, Torino m.f. II). — Ore 12: Giornale - 13,15: Taccuino musicale; rassegna dei concerti, opere e balletti - 13,30: I nostri successi - 13,45: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 14: Programma per i ragazzi - 14,30: Il topo in discoteca.

Ore 17: Giornale - 17,25: O Roma Felix: programma musicale in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Diciassettesima trasmissione: «I Santi e i Papi» - 18: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 18,10: Unguenti into e commento de Unguenti (ottima trasmissione).

Ore 19,20: Concerto del pianista Claudio Arrau - 19,50: Cronache del lavoro italiano - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: Musica sinfonica.

Ore 21,05: Tribuna elettorale - Indi: Tavernetta musicale - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,3, Torino m.f. II, Alessandria Sulla Fiume m. 100,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Album di successi - 15,15: Dischi e autori - 15,45: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca.

Ore 17: Giornale - 17,25: O Roma Felix: programma musicale in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Diciassettesima trasmissione: «I Santi e i Papi» - 18: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 18,10: Unguenti into e commento de Unguenti (ottima trasmissione).

Ore 19,20: Concerto del pianista Claudio Arrau - 19,50: Cronache del lavoro italiano - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: Musica sinfonica.

Ore 21,05: Tribuna elettorale - Indi: Tavernetta musicale - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,3, Torino m.f. II, Alessandria Sulla Fiume m. 100,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Album di successi - 15,15: Dischi e autori - 15,45: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca.

Ore 17: Giornale - 17,25: O Roma Felix: programma musicale in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Diciassettesima trasmissione: «I Santi e i Papi» - 18: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 18,10: Unguenti into e commento de Unguenti (ottima trasmissione).

Ore 19,20: Concerto del pianista Claudio Arrau - 19,50: Cronache del lavoro italiano - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: Musica sinfonica.

Ore 21,05: Tribuna elettorale - Indi: Tavernetta musicale - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,3, Torino m.f. II, Alessandria Sulla Fiume m. 100,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Album di successi - 15,15: Dischi e autori - 15,45: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca.

Ore 17: Giornale - 17,25: O Roma Felix: programma musicale in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Diciassettesima trasmissione: «I Santi e i Papi» - 18: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 18,10: Unguenti into e commento de Unguenti (ottima trasmissione).

Ore 19,20: Concerto del pianista Claudio Arrau - 19,50: Cronache del lavoro italiano - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: Musica sinfonica.

Ore 21,05: Tribuna elettorale - Indi: Tavernetta musicale - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,3, Torino m.f. II, Alessandria Sulla Fiume m. 100,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Album di successi - 15,15: Dischi e autori - 15,45: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca.

Ore 17: Giornale - 17,25: O Roma Felix: programma musicale in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Diciassettesima trasmissione: «I Santi e i Papi» - 18: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 18,10: Unguenti into e commento de Unguenti (ottima trasmissione).

Ore 19,20: Concerto del pianista Claudio Arrau - 19,50: Cronache del lavoro italiano - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: Musica sinfonica.

Ore 21,05: Tribuna elettorale - Indi: Tavernetta musicale - 23: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indirizzo economico - 18,40: Psicologia da rumore - 19: Musiche di Bach - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Paganini - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Tartarino - 21,50: Il mestiere dell'attore - 22,30: Musiche di Arnold - 23,40: Fine Minore: l'amore e il crimen.

VENERDI' 8 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Fiera primaria - 8,45: Fogli d'album - 9,05: I classici della musica leggera - 9,30: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Dischi - 13: Giornale - 13,25: Giornale - 15: Giornale - 15,15: La novità da vedere - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Conversazioni per la Quaresima - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Piccolo concerto per ragazzi - 17: Giornale - 17,25: La lirica vocale italiana per canto e pianoforte - 18: Vacanza Ramodo - 18,10: Concerto di musica leggera - 19,30: Mezzi in giostra - 20: Giornale - 20,35: e il museo di Scaligni Verdi e, romanza (il spiendo) - 21: Concerto sinfonico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8: Pentagramma italiano - 9,15: Ritmo fantasia - 9,30: Giornale - 9,35: Tappeto volante - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Colonna sonora - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Arie di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: La rassegna dei dischi - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto: «Un libro esce di scrivere», radiodramma - 18,30: Giornale - 18,35: Chiave unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,50: Radiosera - 19,50: Il mondo dell'operetta - 20,20: Giornale.

Ore 20,35: Storia di una fabbrica documentario di Paolo Ballucci. Questo documentario è dedicato al «Nuovo Pignone». Il grande stabilimento fiorentino inaugurato pochi mesi or sono, il «Pignone» ha avuto vita rigogliosa nel nostro Paese: dopo la grave crisi del dopoguerra, quando, nel 1953, tutto il personale dell'azienda fu «sospeso» e la società posta in liquidazione. Nel 1955 il presidente dell'Eni, Mattei, creava il «Nuovo Pignone» che, grazie a un piano tecnico e finanziario, poté rinnovare macchinari e attrezzature, perfezionando la tecnica nazionale, assumere nuovi e qualificati maestranze. In pochi anni il «Nuovo Pignone» ha raggiunto un livello produttivo di piena competitività nazionale e internazionale con impianti frigoriferi per centrali del latte, motocompressori per centrali di metano, motori per ricerche di petrolio, compressori per stabilimenti chimici, turbine a gas, chioschi distributori di benzina ecc.

Ore 21: Pagine di musica - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: panorama del jazz moderno - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indirizzo economico - 18,40: Psicologia da rumore - 19: Musiche di Bach - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Paganini - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Tartarino - 21,50: Il mestiere dell'attore - 22,30: Musiche di Arnold - 23,40: Fine Minore: l'amore e il crimen.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-16,15: Telescuola (terza classe).
16,15-16,45: Il tuo domani: rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.
17,30: La tv dei ragazzi: dal Nuovo Teatro Romano in Torino: «I sogni di Arlecchino», farsa di Antonio Guidi.
18,28: Non è mai troppo tardi.
19—: Telegiornale.
19,15: Produrre di più: corso di sostegno a La tv degli agricoltori.
20,10: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tribuna elettorale.
22,05: Cinema d'oggi. Presenta Luisella Boni.
22,45: Ieri: Cronache del nostro tempo. Ecco puntata: «Caccia al 13».
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,03: Telegiornale.
21,15: Kramer, Bramieri e Liana Orfei presentano Leggerissimo, varietà musicale.
22,20: I Vangeli: lettura e commento del cardinale Lercaro.
22,40: Giovedì Sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-16,40: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Personalità - 19,55: Diario del Concilio - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «L'Arlesiana» di A. Daudet - 22,50: Sempre più navi - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Storia della bomba atomica (quarta puntata) - 22,20: «La donna di un altro mondo», telefilm - 23,10: Concerto di musica da camera - 23,30: Notte sport.

A Cremona, dove attende il bimbo

Mina: «Non è affatto vero che sono in dissidio con Pani»

Ogni giorno essa riceve lunghe telefonate da Roma

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

(t. p.) - *L'annuncio che il 14 prossimo inizierà a Roma la causa intentata da Renata Mantegazza contro Corrado Pani, per ottenere che la separazione [illegible] avuta consensualmente venga invece accordata «per colpa del marito», ha riportato l'attenzione sul nome di Mina.*

La vicenda è complessa: Renata Mantegazza — aspirante attrice cinematografica, figlia di un noto architetto che abita a Roma — da tempo vive separata dal marito e non aveva nascosto in passato, di considerare finito il suo matrimonio con Pani. L'attore, in attesa dello scioglimento del vincolo matrimoniale da parte della Sacra Rota, la corrispondeva, dal giorno dell'accordo stipulato all'atto della separazione consensuale, assegni [illegible] lire al mese. Lo scorso anno iniziava poi la relazione tra Mina e Corrado e a fine dicembre si veniva la notizia che la cantante attendeva un bimbo e che la moglie di Pani avrebbe concesso al marito di ufficiare il nascituro.

Improvvisamente, recentemente, quando tutto ormai pareva tranquillo, scoppiava la «grana» della causa intentata dalla Montedoro per ottenere la separazione «per colpa del marito» e per un aumento dell'assegno mensile. Qualcuno mormorava anche che la Montedoro avesse richiesto una certa [illegible] al marito.

Parlando, a Cremona, con Mina, questa ha dichiarato di non sapere nulla di simile «in merito; comunque, di fronte ad alcune voci circa una sua rottura con Corrado Pani, ha affermato che si tratta di una notizia completamente falsa e che tutto è come prima: lei e Corrado si sono rivisti ancora l'altro ieri a Cremona, alla vigilia della partenza dell'attore per Roma e da allora si telefonano ogni giorno. In quanto al bimbo, questi dovrebbe nascere o fine aprile, al massimo ai primi di maggio, in una clinica milanese, con la assistenza di un noto ginecologo che è più medico della cantante da tempo. Il nascituro, almeno nei primi tempi, porterà il cognome dei Mazzini.

Oggi Mina, che avrebbe dovuto recarsi a Milano, per incidere alcuni dischi che fanno parte del nuovo repertorio che verrà lanciato in tutto il mondo nei prossimi giorni, per andare in seguito a Nervi dalla nonna che non vede da tempo, ha rimandato il viaggio perché, dice, è molto turbata dagli avvenimenti.

TEATRO CARIGNANO — Oggi pomeriggio (ore [illegible]) debutta la compagnia del Teatro dei ragazzi dell'Angelicum di Milano, con la «storia di Italieni» di [illegible] Granata «Tommaso il pellerossa».

● **La Società Musicale Mercadante**, fondata nel 1826 dall'avv. Valerio Appiano, festeggia il 137° anno di vita.

— MOSTRE D'ARTE —

Serena poetica del pittore Saetti

Eppure non nuovo per le cronache artistiche torinesi, il nome di Saetti cui ci si è sin qui riferiti per la sua partecipazione a varie mostre collettive, per la prima volta campeggia con una folta personale, consentendo finalmente all'artista di rivelarsi nell'intero svolgimento del suo impegno pittorico, da un *Autoritratto* del 1930 alle opere più recenti dell'anno scorso.

Bruno Saetti è nato nel [illegible] a Bologna dove a 20 anni allestì la prima personale. La tenera intimità dei temi — dalle delicate variazioni delle sue Madri alla ridda ispirazione delle sue vedute lagunari — non si potrebbe però cogliere se non sullo sfondo veneziano: la città in cui da parecchi anni vive e lavora, riflettendone costantemente il sentimento cromatico. Al di là d'ogni esteriore eleganza che nelle sue opere concedono i ritmici accordi figurali, la sua pittura vive modulando in forti accenti la sobria intensezza che si annida nei caratteristici effetti dell'affresco.

Questo, condotto innanzi coi modi tradizionali, viene alla fine svelto dal naturale suo stralcio di calce per esser poi trasportato quasi in un sottile velo colorato sulla tela, con assiti di particolare trasparenza in quello che nel presentare la mostra di recente ordinata nella galleria di via Roma 260 con la collaborazione del «Cavallino» di Venezia. Diego Valeri chiama più propriamente «un dipingere asciutto e senza velato d'aria, di lontananza, ma che passa anche negli olii, penetrandoli di una gentilezza e spiritualità nuova». Non v'ha meraviglia che a questo punto ai Valeri sembra di riconoscervi «l'influenza di Venezia, l'atmosfera di Venezia, trasmessa di ombra densa e molli e di luminescenze vaghe, colta a quando a quando da accesi riflessi di acqua e di cielo».

Egli non guarda infatti alla realtà soltanto fisica: come è stato scritto anche da Umbro Apollonio nel volumetto dedicatogli nel 1957 e pubblicato in Isvizzera dalla Bodensee-verlag di Amriswil: «... egli non insegue un'emozione ricavabile dagli aspetti veduti di quella realtà, bensì una sorta di solennità di visione: mentre... nel tranquillo meditare del suo spirito, si collega alle fonti più genuine del suo sentimento».

Si direbbe anzi che proprio questa distaccata contemplazione ha potuto consentirgli quella libertà nei confronti delle tendenze più in voga, senza che nulla si perdesse di quel suo mondo fatto essenzialmente di una serena poetica.

an. dra.

I cavalieri della Tavola Rotonda

La morte di re Artù

X — Nonostante che il loro reciproco amore sia onesto e puro, Lancillotto del Lago e la regina Ginevra, sorpresi una sera dai nemici del re Artù, devono fuggire dal castello reale.

Immenso è il dolore del re Artù quando apprende che la donna che aveva sempre amato e l'uomo in cui aveva sempre avuto la massima fiducia lo hanno tradito. Ma si domina e convoca i Cavalieri della Tavola Rotonda per decidere sulla sorte dei colpevoli. In questa seduta plenaria Modred, trionfante, si è assunto l'incarico di accusatore: «Dato che — dice — Sua Grazia la Regina si è recata di notte ed in segreto, all'insaputa del suo sposo, nella camera di messer Lancillotto, io chiedo l'applicazione della legge che punisce il crimine di alto tradimento e che stabilisce che l'uomo colpevole abbia la testa mozzata, e che la donna colpevole sia bruciata viva». Ogni cavaliere della Tavola Rotonda viene allora chiamato a votare. A grande maggioranza Ginevra e Lancillotto vengono condannati. Ma nel momento in cui il re Artù, col

cuore straziato, si appresta a pronunciare la sentenza, un uomo irrompe nella sala della Tavola Rotonda. È Lancillotto del Lago. «Nobilissimo re — dice ad Artù — mi metto nelle vostre mani. Ma prima, ascoltatemi. Io ho combattuto a lungo al vostro fianco e credo che mai due uomini siano stati più sinceramente amici come voi e me. Ho incontrato una donna e, da quell'istante, l'ho amata. Ma quella donna era la regina, e voi mi avete fatto sio campione. Sono dunque stato suo fedele servitore. E niente altro. Un uomo ed una donna possono amarsi per tutta la vita senza fare niente di male. Giuro sul mio onore che il nostro amore è sempre stato puro!». Artù e la maggior parte dei cavalieri sono convinti della sincerità delle parole di Lancillotto: il re si limita dunque ad esiliare Lancillotto e a relegare Ginevra in un convento. Medred ed

i suoi amici rifiutano di accettare la sentenza reale e levano lo stendardo della rivolta. A malincuore Artù è costretto a lottare contro di loro. È la guerra, una guerra fratricida, atroce, si estende ben presto in tutta l'Isola. Artù combatte col suo coraggio di sempre, ma con l'animo desolato nel vedere distrutta in sua opera di pace e concordia. E quando, ferito, sente di essere prossimo alla fine, si fa trasportare nella cappella in cui una volta c'era la sua spada Excalibur. Al momento del trapasso egli ha la gioia di vedersi accanto Lancillotto del Lago, ritornato dall'esilio. «Caro Lancillotto, — gli dice — eravate voi ad aver ragione. Avrei dovuto sopprimere l'infame Modred, ma tocca a voi farlo. Ma prima prendete la mia spada, imbrattata dal sangue del miei fratelli, e gettate-

la nel mare. Ed andate a dire a Ginevra che io l'amo e la perdono». E Artù muore a queste parole. Dopo aver gettato in mare la spada Excalibur, Lancillotto si mette in cerca di Modred e lo trova. Il duello che si scatena fra di loro vede alla fine prevalere Lancillotto che, sotto gli occhi terrorizzati di Morgana, finisce Modred. Lancillotto si reca allora al convento di Amesbury e chiede di parlare a Ginevra. Ella gli si fa incontro, pallida e disfatta. «Il re Artù è morto — le dice Lancillotto. — Mi ha incaricato di portarvi un messaggio. Un messaggio di due parole: «Perdono ed amore!». «Grazie», risponde Ginevra, che si volta e ritorna lentamente nella sua cella. Questo è l'ultimo incontro di due esseri che si erano amati e che si amano perdutamente...

FINE

DA DOMANI: **MADAME DE CÉLANT**

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL., LOCALI e TERR., L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

CONIUGI cercano alloggio una due camere servizio possibilmente garage zona San Paolo. Telefonare 386-363.

LOCALE uso ufficio professionale centralissimo centrale semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3031 — Torino». A19736

LOCALI PIANO NEGOZI O MEZZANINO USO UFFICIO IN AFFITTO O ACQUISTO CERCANSI IN PRAIRA STATUTO. TELEFONARE 435-889, 445-002.

PROSSIMI sposi tecnici impiegati cercano zona Gran Madre, Madonna Pilone o Moncalieri, due camere cucina arredate. Telefonare 832-633 ore serali.

SPOSI piemontesi cercano 1 o 2 camere servizi. Telefonare 700-314. A17544

SPOSI referenziatissimi cercano alloggio 1-2 camere servizi. Tel. 585-882.

SPOSI torinesi referenziati cercano alloggio due camere cucina libero marzo zona San Salvario Nizza. Paese Strada. Telefonare 750-030, 696-324.

OFFERTE AFFITTO ALL., LOCALI e TERR., L. 150 p.p.

A. 40.000 s. Rita 3 camere ingresso servizi. Telefonare 546-429. 1043

A. 60.000, 65.000 due camere salone doppi servizi. Telefonare 536-589.

AFFITTASI 2-3 camere servizi. Arsenale 43. Telefonare 696-426. 1026

AMBIOGNANDOVI alloggi diverse zone agenzia Gamba, Sacchi 34, tel. 536-539.

AFFITTASI alloggi vuoti ammobiliati 30.000-50.000 mensili liberi subito. Riva, via Mazzini 1. 1130

AFFITTASI locali centrali mq. 250 divisibili adatti galleria esposizioni artistiche antiquariato articoli regalo o rivendita caratteristica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4418 — Torino».

AFFITTASI locale mq. 370 circa uso laboratorio oppure deposito annessi uffici, servizi, riscaldamento, 3° piano, ingresso indipendente, corso Svizzera angolo via Balme. Telefonare 70-801.

AFFITTASI negozio con retro via Beaumont 31. Telefonare 41-376.

AFFITTASI subito locale mq. 54 laboratorio magazzino S. Paolo. Tel. 374-376.

AFFITTASI 1° aprile, Parella, locale industriale indipendente mq. 300 (coperti 200). Telefonare 385-426. A20063

AFFITTASI magazzino mq. 80 luminosissimo semiinterrato via Castiglione San Paolo fitto 15.000 mensili. Telefonare 330-462. A20995

AFFITTASI o vendesi S. Rita magazzino seminterrato mq. 70 circa libero subito. Telefonare 680-389. 895

AFFITTASI palazzina Valentino 10 camere, giardino, garage. Telefonare amministratore 547-274. 1053

AFFITTASI anni alloggetti 1-2 camere Aeronautica. Catalogo 35, Milola.

AFFITTASI uso deposito magazzino locale mq. 500 con ufficio vicinanze piazza Bernini ingresso strada. Tel. 680-213.

AFFITTASI 25.000, 3 camere cucina servizi cum mobilissimis, in Nova, 10 km. Via Mirafiori. Telefonare 694-333.

AFFITTIAMO alloggi signorili 5-4-3 camere, servizi, zona Privata. Telefonare 733-720. 973

ALLOGGETTO via Cavour ammobiliato uso ufficio affittasi. Telefonare 355-951 ore pasti. A20073

ALLOGGIO ammobiliato 3 camere alfine corso Benedetto Rita 28, Volante.

ALLOGGIO Crocetta quattro camere (3 letti servizi affittasi 15 aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3072 — Torino».

ALLOGGIO due camere servizi affresi ad elettricista meccanico speciale disponibile servizio custodia di mantenimento stabilimento metallurgico Trofarello. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3067 — Torino».

AMPIO locale ufficio piano terra ottima via Archivescovado affittasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3082 — Torino». A19706

AUTOTRASLOCHI abitazioni ufficiarati autolegami indistinti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-898, Cretti.

AUTOTRASLOCHI serissimi, autofurgoni indistinti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 236-230, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Inviate preventivi, personale specializzato garanzia. Telefonare 372-733, Ugolini.

DISPONENDO appartamentino bellissima in villa nuova zona Pinerolo, tre camere servizi in affittasi in cambio alla pari con altro anche sola camera cucina in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3012 — Torino». A20300

GRANDI magazzini in costruzione mq. 1000 circa con scantinato, autorimessa di mq. 1200 affittasi in Settimo, Viale Italia angolo piazza Marconi, zona centrale lavorevolissima. Scrivere Casa Milanese, Settimo. A21378

IMPRESA affitta alberghi signorili quattro camere tinello servizi Madonna Campagna, Cravero 274, Tel. 280-280.

LOCALE magazzino cantinone mq. 420 in Chieri, affittasi. Telefonare 942-720.

LOCALI centrali con magazzini, laboratori, uffici 300-2000 metri affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). 785

LOCALI mq. 430 zona Gran Madre affitto, deposito, industria silenziosa. Telefonare 80-182. A21497

PANORAMICO panoramicissimo corso Moncalieri fronte Museo Automobile con camere tinello cucinino bagno garage, affittasi 1° aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2140 — Torino». A19690

PINO Torinese villetta affittasi 4 camere servizi. Telefonare 872-517 dalle 15 alle 20. A20063

PRIVATO affitta ampio ma camera terzo piano, corso Agnelli, 50.000 trattabili, trimestre anticipo. Non interessati disturbi. Telefonare 360-838. A22316

ROMA, affittasi vendesi splendido appartamento signorile mq. 1750 libero subito, internazionali. Rivolgersi: Pagano Guido, 620-971. 23277

SANREMO affittasi villetta ammobiliata due camere cucina terrazzo 30 mq. residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4367 — Torino». A21067

UFFICIO centralissimo 170 mq. di lusso affittasi. Telefonare 547-883.

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

CELLE Liguria affittasi alloggio ammobiliato marzo, aprile, maggio, settembre. Telefonare 870-315. A20735

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. Una fantastica residenziale per vacanze: mia e alberghi, a cento metri al mare; soggiorni settimanali: Torino 176 km., Nazionale 16, l'Oasi Azzurra. R. 1027

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. 64 appartamentini 1-2 vani, attrezzature richiami, radio, televisione, bagno, ascensore, frigorifero. Prezzo unico 1000 persona. Sconti dopo mese. 1027

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. soggiorno residenza invernale. Soluzioni ridotto prezzo, luogo sole; nel cuor sole latino, televisione, bar, ristorante pasti mese Ministeriale. Tel. 31-633, 31-665.

RAPALLO signorile appartamino 3 camere servizi lusso centralissimo affittasi. Rivolgersi Agenzia Tigullio. A22167

SESTRIERE affittasi 2 camere cucina terzo piano. Telef. 527-888 ore pasti.

VARAZZE stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati prospicienti spiaggia. Tatiana, Borzoni. 21737

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-653. 1134

LOANO, Hôtel Villachiara, tel. 81-007, sul mare, cucina inigne, tranquillità.

PENSIONE giardino sul mare, sole, clima posizione ideali. Tutti comforts. Scrivere telefonare Marinella, Fiore Ligure, telefonare 870-073. 21118

VARAZZE, Hôtel Eden: camere, bagni, telefono, balcone, riscaldamento, ascensore, parcheggio, garage. 21941

La cantina oscura fa il vino più buono perchè lo protegge dalla luce

...ecco perchè la bottiglia di FOLONARI è marrone: protegge come in cantina il vino...

FOLONARI

il vostro vino quotidiano

protetto dalla luce

La qualità del vino FOLONARI il vostro vino quotidiano è garantita dalle vendemmie FOLONARI di uve nostrane selezionate! FOLONARI documenta sempre la genuinità del vostro vino quotidiano

FOLONARI bianco, rosso, rosato, nella giusta e ideale gradazione si conserva come in cantina nella speciale bottiglia marrone! FOLONARI premia sempre la fedeltà dei suoi consumatori con regali sicuri.

È IL RISULTATO DELLA SECOLARE ESPERIENZA DI FOLONARI

VARAZZE, Hôtel Cristallo, tel. 77-264. Lussuoso bagno, telefono, riscaldamento. Ascensore. Garage. Sala divertimento bambini. 21606

VILLA Elvira, Perre (Torino), cure, convalescenza, riposo, stagione ideale ogni stagione. Comfort. Telef. (0122)31-90.

COLLEGI ISTIT., SCUOLE L. 150 per parola

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, Telefonare 534-746. Corsi pubblici e confidenziali, dattilografia, stenografia, computisteria. 788

A. ISTITUTO Voglia, Corsala 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, paghe, contabilità, terminale meccanizzato. 430

ACCONCIATORI disponiamo frequentatissimi corsi accelerati taglio in piega, taglio, permanente, tinture, manicure, inglesi, ed accelerati, scuola Paola Maria, via Pio V 8, telefono 687-906. 872

ACCONCIATURE estetizzante scuola stabile garantisce perfetto assistente insegnamento. Preventivi, via Nizza 9.

ALLISTITUTO Clara corsi Stenotipia preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 264, telefono 510-254. 1017

CAMBRIDGE School of english, Torino Palazzo Amedeo 29, professori inglesi italiano corsi mezzo. Tel. 51-040.

ISTITUTO Vaginone, via Vagnone 7, lirico corsi pasta commerciali. 21

TEDESCO perfetto insegnasi rapidamente, anche a richiesta. Alfabazzo, Fabro 6.

LEZ. PRIVATE, PREST. L. 150 per parola

ABILISSIMO insegnante impartirebbe lezioni anche domicilio materie scientifiche, anche superiori. Tel. 757-706.

TERMOTECNICO esperto esegue calcoli tecnici preventivi progetti impianti riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7436 — Torino». A20815

BALLERETE perfezionarvi. Metodo moderno sicuro. Corso S. Martino 3, telefono 513-035. 614

ING.-ESE professoressa madrelingua individuali, gruppi, principianti, adulti, bambini. Telefonare 555-790. 962

MADRELINGUA tedesca corsi per conversazione. Telefonare 519-043.

CAMERE MOBIL., PENS. L. 130 per parola

A distinto affitto ammobiliata indipendente completa centralissima. Telefonare 378-083. A20442

AFFITTASI ammobiliata due letti centralissima, acqua corrente, servizi. Telefonare 47-123. A21451

AFFITTO villetta ammobiliata centrale 2 letti granmobilio perfetto. Telefonare 513-455. A20742

AFFITTO a due amici camera ammobiliata ogni comfort. Tel. 551-630.

AMMOBILIATA matrimoniale Porta Nuova affittasi, coniugi distinti, stabili. Telefonare 547-308. A22359

PIEMONTESE rilevante, educazione cerca ammobiliata, possibilmente zo cucina. Dettagliare, scrivere: «Pubblicità Stampa 3028 — Torino». A21905

SIGNORA sola affitta camera solo studente, ambiente signorile. Telef. 366-818.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE dinegratrice modo esperta donna fantasia, studio, accessori, offresi. Telefonare 386-142. A22253

ASSISTENTE cantiere geometra trentaquattrenne referenziato patentato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4449 — Torino». A22261

ASSISTENTE lavorazione lamiere nottambuli-inox, conoscenza lingua, offresi meno commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 262 — Torino». 22279

AVVOCATO giovane ottimo inglese cerca adeguata occupazione. Scrivere: Fermo Posta Roma 69, Carta Bonifica 9.100.705.

ASSISTENTE capo cantiere, decennale esperienza lavori civili industriali, referenziato, offresi a seria impresa pugliese. Libero fine mese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3156 — Torino».

CAPO nel reparto vernicciatura esperto anche arredamenti mobilifici altri settori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3136 — Torino». A20006

CAUZIONANDO Torino, diplomato referenziato primarie capacità organizzative ed esperienza amministrativa impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3152 — Torino». A20442

CINQUANTENNE pluriennale esperienza contabile amministrativa conoscenza amministrazione libero subito occuperebbesi massima fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3131 — Torino». A19642

CONTRIBUTI paghe dattilografia, collaborerebbe seria ditta o azienda. Telefonare 389-085.

DATTILOGRAFA Il impiego offresi seria ditta. Stipendio adeguato. Telefonare 665-781. A22162

DATTILOGRAFO 22enne pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 253-158 dalle 18-20.

DICIANNOVENNE offresi aiutante al telefono o altre mansioni ufficio, dattilografia, anche baby sitter. Telef. 83-647.

DIPLOMATA ottima corrispondente inglese francese dattilografia esperienza uffici acquisita in multinazionale impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4451 — Torino».

DIPLOMATA perfetta conoscenza inglese francese offresi per traduzioni e/o lavori di dattilografia a domicilio. Telefonare 386-408. A22264

DIPLOMATO maturità classica, 20enne, conoscenza francese, pratico esperi massima fiducia offresi. Tel. 356-771.

DIRIGENTE tecnico esperto tecnologie lavorazioni ed organizzazione servizi produzione, studi, tempi, costi; capacità comando offresi ad industria meccanica o elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5392 — Torino». A23003

DISEGNATRICE diplomata meccanica libera tecnica comprendesi anche piccola parte. Telefonare 702-893. A22284

DISEGNATORE esaminerebbe proposte disegni, progetti, copiati, a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3095 — Torino». A21412

DISEGNATORE particolarista, millecentista, impiegherebbesi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3231 — Torino». A22999

ESPERTO libri paga contributi, contabilità lavori, amministrazione impresa di costruzioni, referenziato, eventuale assistenza cantiere, collocherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3135 — Torino». A21825

ESPERTO paghe contributi assicurativi vertenze offresi anche ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3128 — Torino».

ESTETISTA diplomata cerca occupazione per stagione estiva. Telefonare ore 18 in p.d. Tel. 382-616. A22032

EX brigadiere carabinieri 30enne pratica ufficio, veloce dattilografia, occuperebbesi solo pomeriggio. Tessera numero 1253413, ferma posta, Torino.

GEOMETRA multiservizi offresi scopo miglioramento. Telefonare 383-045.

GEOMETRA 30enne proveniente Sud America ove svolti lucrativi direttivi in manutenzione ed costruzioni, produttivi ed assicurata fissitezza, presso industria automobilistica, impiegherebbesi ove serie possibilità carriera. Conoscenza lingua spagnola scritta-parlata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3128 — Torino».

GIOVANE pratica contabilità, germanista, cassiera, stenografo e dattilografia, V. ragioneria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4427 — Torino».

IMPIEGATO magazziniere 30enne pluriennale, licenza commerciale, pratico magazzino fabbricato ditta carico scarico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3122 — Torino». A21804

INGEGNERE meccanico esperienza produzione, cronometrista generale azienda meccanica, pratica direzione, massima proposta sicurezza libertà disponibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3114 — Torino». A19618

INTRODOTTO campo acciai buona esperienza, auto propria, impiegherebbesi acquisizione miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3119 — Torino».

MARESCIALLO pensionato paolo ufficiale, disbrigo, archivio, previsioni, esercizio, ordinanza, telecomunicazioni, ottimo alla Banca, specialista cassa, ristrutturazione, collaboratore intelligente, affidabile, fattivo, iniziativa, accuperebbesi manovali segretario-dattilografo, contabile, amministratore, tramviati fabbrica, guardiano personale, pubblicità telefonici, ecc. stipendio ed oneri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3032 — Torino».

PENSIONATA prima carico scarico, lavori ufficio, accuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3129 — Torino». A19639

PLRITO meccanico esperto assicurazioni e provvigionamento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3134 — Torino».

PERITO industriale infiltrazioni, conoscenza inglese, specializzato pluriennale acquisiti programmazione, pratico trattazione affari, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3113 — Torino».

PERITO radiotecnico quinquennale esperienza elettronica, conoscenza microonde analogie e servizio commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino». A20549

RAGIONIERA referenziata offre collaborazione professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3236 — Torino».

RAGIONIERA 25enne pluri lingue libera, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2100 — Torino». A19693

RAGIONIERE settenne militesente accetta trasferimento accuperebbesi serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3133 — Torino». A21966

RAGIONIERE esperto lavori ufficio offresi ore libere, sabato compreso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3122 — Torino». A23105

RAGIONIERE TERRITORIALE ESPERIENZA SPEDIZIONI, MAGAZZINO, PROGRAMMAZIONE, PRODUZIONE, ESPERTO CORRISPONDENTE, ATTIVO, DINAMICO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4432 — TORINO».

SEGRETARIO semilinguista buona cultura, presenza, spirito, disposto trasferirsi, offresi privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6365 — Torino».

SIGNORA compirebbe lavori ufficio a domicilio, oppure impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5120 — Torino». A23008

SIGNORA trentacinquenne diplomatista comprenderebbesi volentierosa pratica ufficio corrispondenza, statistica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5127 — Torino». A20003

SIGNORINA bella presenza, perfetto italiano impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 795-006. A1962

SIGNORINA scuole medie superiori pubblicazioni pagine, contributi, sempre ambiente, offresi ufficio mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7492 — Torino». A23118

SIGNORINA, bella presenza, 30anni, referenziata diploma, impiegata, pratica calcio scarico, offresi impiego dentro ufficio mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7496 — Torino».

SIGNORINA 19enne, 11 impiego, francese inglese scritto parlato, stenotelefonista, incompatibilmente adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4458 — Torino».

SIGNORINA 22enne interprete inglese francese offresi 2° impiego, referenze a richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6351 — Torino». A22155

TECNICO ESPERTO LAVORAZIONI COMMA STAMPATURA ARTICOLI TESSILI PROFILATI SPUGNOSI COSTI TEMPI METODI CONTROLLO STATISTICO PREVENTIVI PROGRAMMAZIONE OFFRESI PRESSO DITTE. INFORMINI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3154 — TORINO».

TRADUTTRICE TECNICA E INTERPRETE TEDESCO LINGUA MADRE, FRANCESE, INGLESE, ITALIANO, PRATICA CONTABILITA' OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4445 — TORINO». A22348

TRENTATREENNE piemontese, presenza, studi medi superiori, occuperebbesi qualunque mansione, preferibilmente generica libraria. Telefonare lunedì 21-552.

VELOCISSIMA dattilografa, pratica ufficio, offresi 3 pomeriggi settimanali, anche domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3112 — Torino». A19616

VENTENNE militesente, 2° geometri, desidererei continuare studi occuperebbesi ufficio tecnico, impiegherebbesi presso seria ditta o azienda. Telefonare 389-085

VENTIQUATTRENNE militesente position lavori ufficio e magazzino, patente C, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5329 — Torino». A22292

VENTISETTENNE pratica lavori ufficio, finanze, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3136 — Torino».

VOLONTEROSA seria, perfettissima meccanografica IBM, III commerciale, dattilografia, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3120 — Torino». A21893

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

A.A.A. DATTILOCHAFE maschio 20-25 anni, Rubi, via Lagrange 29.

AGENZIA generale primaria compagnia affida agenzia di città almeno recapitista con cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3148 — Torino».

AGENZIA INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA' CERCA PERITO GRAFICO ETA' 21-35 ANNI MILITESENTE, STIPENDIO NETTO (GIUALE 85.000). MIGLIORAMENTO DIMOSTRANDO REALE EFFICIENZA. INVIARE CURRICULUM AL TRIO ADVERTISING SPA, CORSO MATTEOTTI 11, TORINO. TELEFONARE 513-848. A22348

ASSUMIAMO camerieri - viste famiglie. Presentarsi: Bist. Lulù, 12, ore 14-16.

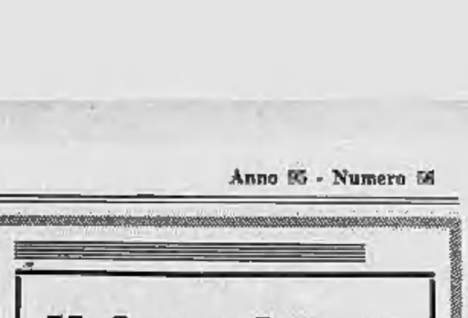
(Continua a pag. 14)

Sacauto Autoveicoli nuovi Consegne sollecite COMMISSIONARIA FIAT
Usati: assortimento - Rate fino a 24 mesi
CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)

Il banchiere di Pontoise

Una strana nota

XVIII. — Il 12 gennaio 1844, il notaio Andrea Donon-Cadot viene trovato ucciso nel suo studio. Le indagini della polizia portano all'arresto di un fabbro di Samois, certo Pierre Rousselet. Costui, dopo aver negato categoricamente ogni partecipazione al delitto, finisce per confessare, ma accusa Edoardo Donon-Cadot, il figlio minore del banchiere, come suo istigatore e complice. Anche Edoardo viene arrestato ma egli si proclama innocente. Aggravandosi la sua situazione, il giovane pensa al suicidio per strangolamento nella sua cella, ma viene colpito in tempo e, per evitare che compia altri atti del genere, viene messo nella cella di un vecchio forzato. Dopo un drammatico confronto col suo accusatore, Edoardo chiede di capo della Sûreté un colloquio. Una volta alla presenza del funzionario, Edoardo dichiara che complici di Rousselet sono suo fratello e suo zio, oltre ad alcuni abitanti di Pontoise, che avrebbero agito tutti per odio e vendetta.

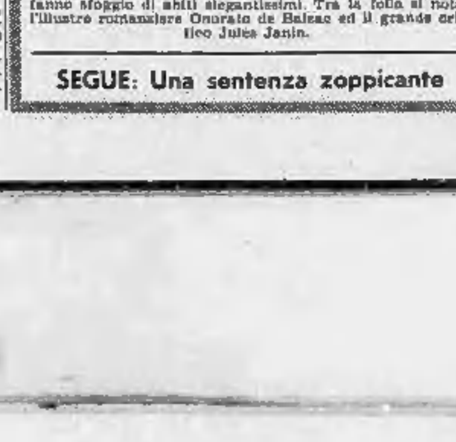


Esaminando le carte del fu banchiere Donon-Cadot, il giudice istruttore trova una strana nota, redatta in questi termini: «3 agosto 1842, alle 2 del mattino, il signor Landrin mi fa assumere l'obbligo di pagare due cambiali firmate dalla signora, il 31 corrente per 2500 franchi e il 31 ottobre per 3000 franchi. Totale 5500 franchi». La polizia va a interrogare il signor Landrin e sua moglie. Lui è un appaltatore di trasporti per via fluviale. Egli sm-

mette di essere stato per molto tempo in rapporto col banchiere Donon-Cadot e di aver ricevuto da lui delle somme importanti. La signora Landrin finisce per confessare di essere stata sorpresa dal marito fra le braccia del banchiere. Landrin aveva approfittato di questo adulterio flagrante per far firmare al banchiere l'obbligo di pagare le due cambiali firmate dalla moglie. Evidentemente atto di estorsione. Evidentemente la scoperta, del-

l'«infortunio» del signor Landrin era stata combinata a scopo lucrativo dai due coniugi. Una specie di trappola. Da questo a sospettare che Landrin possa essere implicato nel crimine del 12 gennaio, il passo è breve. Landrin lo capisce tanto bene che il 16 marzo 1844, preso dal terrore di venire accusato e sopraffatto preso dal panico di vedersi coperto di onta davanti ai suoi concittadini, si impicca nella sua camera. Ma il poveretto ha avuto trop-

po fretta, lasciandosi sopraffare dal terrore. L'inchiesta dimostrerà infatti che i coniugi Landrin non potevano essere coinvolti per nulla al crimine del 12 gennaio 1844; crimine sul quale non si riesce a fare luce completa, ma che è servito invece a creare un'altra vittima nella persona dell'appaltatore Landrin. Ma quale disordine e quale amoralità si rivela essere stata la vita del banchiere Donon-Cadot! Pierre Rousselet ed Edoardo Donon-Cadot



vengono inviati davanti alla Corte d'Assise della Senna. Il processo ha inizio il 26 giugno 1844. L'aula delle udienze è letteralmente presa d'assalto da una folla curiosa, avida di assistere a questo processo che eccita la morbosa attesa dell'opinione pubblica. Le signore, numerosissime, fanno sfoggio di abiti elegantissimi. Tra la folla si nota l'illustre romanziere Onorato de Balzac ed il grande critico Jules Janin.

SEGUE: **Una sentenza zoppicante**

ULTIME NOTIZIE

Dopo la sospensione dei dazi doganali decisa ieri

L'azione del governo per contenere i prezzi

Altre misure allo studio - Il 20 marzo il presidente del Consiglio e i ministri economici torneranno a riunirsi per fare un nuovo bilancio della battaglia contro il carovita ed esaminare la possibilità di ulteriori importazioni di generi alimentari dall'estero - Le dichiarazioni dell'onorevole Medici sui lavori della Commissione per la riforma burocratica

Kennedy verrà in visita in Italia dopo le elezioni del 28 aprile

Roma, giovedì sera.

La battaglia contro i prezzi è l'avvenimento politico su cui si discute di più, oggi, nei commenti dei giornali di partito. I commenti sono generalmente positivi; fanno eccezione quelli dei comunisti. Naturalmente, i comunisti mettono in dubbio l'efficacia delle misure decise dal governo e affermano che, comunque, tali misure hanno carattere elettoralistico. Il governo, intanto, ha allo studio altre misure. Una di esse, come ha annunciato il ministro Trabucchi, è un provvedimento diretto a facilitare l'importazione delle materie prime. Tra due settimane circa, il 20 di marzo, il presidente del Consiglio, i ministri economici e tecnici e un gruppo di esperti torneranno a riunirsi. In tale occasione si farà: 1) un nuovo bilancio della battaglia contro i prezzi; 2) si esaminerà la possibilità di decidere ulteriori importazioni di generi alimentari.

Le decisioni prese dal Consiglio dei ministri nella sua riunione di ieri possono essere così condensate: 1) sospensione (fino al 30 aprile) di alcuni dazi doganali. La sospensione dei dazi doganali riguarda tutte le importazioni di valore inferiore ai venti ehili e meno provenienti dai paesi della Comunità economica europea (Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo), e i prodotti ortofrutticoli provenienti dagli stessi paesi. 2) Riduzioni di dazi: riguarda olio e ortofrutticoli provenienti da paesi che non fanno parte della Comunità europea. La riduzione va da un minimo del 5 per cento (per le lenticchie) ad un massimo del 20 per cento (per le banane). Per l'olio vergine d'oliva il dei 17 per cento.

Infine, una riduzione doganale viene stabilita anche sull'importazione di materie prime destinate all'industria provenienti da paesi della Comunità. Riguarda sughero, zinco, piombo, tessuti di seta, barre, profilati, ecc., e varia da un minimo del 2 per cento fino ad un massimo del 35 per cento.

Alcune delle sospensioni o delle riduzioni decise dal Consiglio dei ministri sono diverse da quelle previste dalla Comunità Economica Europea: il governo italiano, prima di prendere le sue decisioni, ha dovuto chiedere, quindi, l'autorizzazione della CEE, che è giunta, come ha precisato il ministro Trabucchi, tre giorni fa. I provvedimenti sono raccolti in due decreti presidenziali che sono stati già firmati dal capo dello Stato.

Ci sono resistenze da parte di alcuni settori dell'Amministrazione dello Stato ai lavori della commissione per la riforma burocratica. Lo ha rivelato ieri sera, in un dibattito svoltosi all'«Inis» (Istituto degli Studi Legislativi), il ministro Medici.

Il ministro per la riforma burocratica ha amaramente osservato che è difficile conseguire risultati concreti «se i riformandi non vogliono essere riformati». Medici ha tuttavia sottolineato che, nonostante queste resistenze, l'opera per il rinnovamento dello Stato «rimane un'esigenza indifferibile», e pertanto dovrà essere portata avanti con fermezza.

A «Tribuna elettorale», stasera alle 21,5, come diciamo in altra parte del giornale, sono in programma dichiarazioni del governo (venti minuti) dei rappresentanti dei pai (quattordici minuti), del pli e del msi (dodici minuti per ciascuna dei due partiti). Per il governo intervengono i ministri Codacci-Pisanelli, Russo, Mattarella e Pastore; per i socialisti gli on.li Brodolini, De Pascalis, Foa e Santi; per i liberali gli on.li Bozzi e Cottone; per il msi De Marsanich.

Con particolare interesse sono attese le dichiarazioni dell'on. Codacci-Pisanelli. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, secondo indiscrezione di fonte governativa, dovrebbe fare una messa a punto sullo scandalismo comunista. Lo scandalismo comunista, come confermano le dichiarazioni televisive dell'altra sera di alcuni esponenti del pci, insiste su due temi fondamentali: il preteso sfascismo della Federconsorzi e le pretese baiane del misdili «Polaris».

Sulla questione della Federconsorzi, Codacci-Pisanelli dovrebbe ricordare come il ministero dell'Agricoltura con un suo comunicato abbia chiarito che l'ammasso è in realtà un deficit mai nascosto e provocato dal prezzo politico del grano, con cui si è voluto contemporaneamente difendere sia gli agricoltori che i consumatori, pagando ai primi un prezzo equo per il grano e permettendo ai secondi di comperare il pane ad un prezzo inferiore al costo della materia prima, la farina. In queste condizioni era inevitabile che ci fosse un deficit: ma è un deficit sopportato nell'interesse della collettività.

Sui missili Codacci-Pisanelli ricorderà che più volte è stato smentito dal governo che siano stati chiesti all'Italia basi per i «Polaris».

Ma non è da credere che la messa a punto del ministro per i rapporti col Parlamento serva a far cessare la campagna scandalistica dei partiti di comunista. Anche stamane l'Unità, con un titolo a quattro colonne, riporta una voce diffusa a Bruxelles da «fonti attendibili», secondo cui Fanfani avrebbe concesso per i Polaris gli incrociatori Garibaldi, Doria e Duilio. Naturalmente, afferma l'organo del pci, il governo italiano taccia tace sulle elezioni.

La visita di Kennedy in Italia avverrà dopo le formazione del governo post-elettorale. Lo ha chiarito una fonte ufficiale. Anche questa chiarimento, com'è logico, non è raccolto dagli ambienti del pci, i quali anche stamane sui loro organi affermano che sarebbero in corso «tentativi disperati» da parte del governo italiano per far venire il presidente americano a Roma prima delle elezioni.

Assai minore è il rumore dei comunisti sulla epurazione che è in corso nei loro parlamentari. Se tale epurazione, anzi, gli organi del pci tacciano completamente. Eppure finora i deputati non ripresentati sono ben quarantadue e tra essi ci sono figure dell'importanza di quella dell'on. Arturo Colombi, che fu imprigionato per antifascismo e fu nel dopoguerra più volte membro della direzione del pci.

Il congresso del pci si terrà probabilmente a giugno. Di tale data si parla in questi giorni negli ambienti socialisti ancora impegnati per la preparazione della lista (del problema si è occupata stamane anche la direzione). I socialisti hanno anche annunciato che domenica Nenni terrà un comizio a Roma.

v.

Ragazza ventenne cadavere in una pozzanghera a Roma

Roma, giovedì sera.

Il cadavere di una ragazza di circa vent'anni è stato rinvenuto in un piccolo lago formato dall'acqua piovana attinto ad una fornace all'altezza del civico 60 di via Salvatore Lo Bianco, sulla via Finmini. La salma è stata rinvenuta dal fratello, il quale ha provveduto ad avvertire i vigili del fuoco. Anche i carabinieri di Ponte Milvio si sono recati sul posto.

La ragazza è stata sommariamente identificata per Elena Mazzei, abitante in via Salvatore Lo Bianco 58. Dalle prime indagini svolte dai carabinieri si presume che la giovane si sia tolta la vita per ragioni di salute.

Piacciono anche agli orsi

I nuovi modelli di costume da bagno ideati da una fabbrica tedesca sono stati presentati allo zoo di Monaco di Baviera. Gli orsi li hanno approvati (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO			AZIONI			ELETTRICI		
	6	7		6	7		6	7
Rendita 3,50 %	118 10	118 30	I.M.I. 3,50 %	100 40	100 60			
» » cont.	118 —	118 20	» 5,50 % '61	100 80	100 80	ELETTRICI		
Ricostruz. 3 %	93 85	93 85	» 5,50 % '62	100 40	100 45	SIP	4340	4321
» » cont.	93 45	93 45	» 6 %	100 50	100 50	Ipel	532	525
Redimibile 3,50 % '34	89 45	89 75	» 6 %	100 80	100 80	P.C.I.	1050	1050
» » cont.	89 35	89 65	Istituto 5 %	95 60	95 45	Sel-Volterra	3930	3930
Ricostruz. 5 %	100 40	100 50	Istituto 5 %	95 50	95 575	Meridionale	2320	2315
» » cont.	100 30	100 40	Istituto 5 %	95 65	95 50	Ilva	2385	2385
Ed. Scol. 5 %	100 —	100 15	Istituto 5 %	98 65	98 65	Ilva	1990	1960
» » cont.	100 25	100 10	Istituto 5 %	98 50	98 50	Piccola	3530	3530
Ed. Scol. 5 %	100 25	100 35	Istituto 5 %	101 —	101 —	Piccola	1134	1134
Prest. 5 %	100 —	100 10	Istituto 5 %	95 50	99 —	Napoli Nord	1500	1460
Prest. 5 %	100 60	100 62	Istituto 5 %	99 875	100 10			
» »	101 90	101 75	Istituto 5 %	100 80		METALMECCANICI		
» »	102 85	102 90	Istituto 5 %	101 20	101 40			
» »	102 90	103 05	Istituto 5 %	101 10	100 80	FIAT	2582	2591
» »	103 85	103 90	Istituto 5 %	99 —	98 60	FIAT priv.	3090	3055
» »	103 85	103 90	Istituto 5 %	94 50	94 45	Aeritalia	850	850
» »	102 10	102 35	Istituto 5 %	101 —	101 25	Ceat	5400	5000
			Istituto 5 %	152 —	152 —	Meccanotecnica	3820	3820
OBBLIGAZIONI			Istituto 5 %	108 —	108 —	Industr.	1308	1301
			Istituto 5 %	108 50	108 50	Aeronautica	1548	1543
I.R.I. 3,50 %	99 80	99 80	Istituto 5 %	108 —	108 —	Westinghouse	1350	1325
» 5,50 % '61	100 90	100 90	Istituto 5 %	105 40	105 75	Ferriera	430	450
» 5,50 % '62	100 90	100 80	Istituto 5 %	97 30	97 30	Viberti	2184	2180
» 6 %	101 10	101 —	Istituto 5 %	96 80	96 80	Viberti priv.	4290	4250
» 6 %	101 —	100 80	Mediob. 5 %	105 50	105 —			
» 6 %	100 80	100 60	Pirelli 5 %	105 25	105 25	TESSILI E MANIFATT.		
» 6 %	97 50	97 50	Pirelli 5 %	106 50	106 50	Bonapiaga	12900	12700
» 6 %	97 70	97 65	Rinascente 5 %	106 50	107 —	Fisac	4825	4730
» 6 %	97 40	97 50	Rinascente 5 %	106 60	106 60	» priv.	3750	3675
» 6 %	105 60	105 60	Saffa 5 %	104 50	104 50	Cantoni	6400	6400
» 6 %	115 50	115 —	Saffa 5 %	104 65	104 65	Cantoni Manif.	500	500
Istit. 3,50 %	98 30	99 30	Saffa 5 %	104 —	104 —	Linif	4690	4800
» 5,50 %	98 20	98 20	Terme 5 %	100 25	100 25			
» 6 %	99 80	100 80	Terme 5 %	105 —	105 —	CHIMICI		
» 6 %	98 40	98 40	Terme 5 %	106 50	106 50	Bialbel	14642	1640
» 6 %	98 40	98 50	Terme 5 %	99 25	99 25	Farmochimici	1850	1800
» 6 %	97 60	98 15	Cartiere 11 %	106 —	104 20	Lechler	6100	6100
» 6 %	94 70	94 70	Cellul. 6 %	100 80	100 80	Lechler priv.	39225	39225
» 6 %	94 30	94 53	Cellul. 6 %	100 50	100 50	Max Leclerc		6300
Ed. Pr. 5 %	92 90	92 90	Cellul. 6 %	100 25	100 25	Saffa	1885	1885
» 5 %	97 60	97 60	Cellul. 6 %	95 75	95 70	Montecatini	2216	2207
» Ind. 5 %	95 25	95 25	Cellul. 6 %	96 —	96 10	Montecatini	2405	2375
C.C.I. 5 %	100 20	100 40	Cellul. 6 %	95 65	96 25	Montecatini	286 50	285 25
Cat Fiorentino 5 %	100 25	100 35	Viscosa 6 %	100 —	100 —	Montecatini	109 75	110
» 6 %	100 27	100 27	Viscosa 6 %	101 10	101 15	Montecatini	1480	1480
» 6 %	100 10	100 10	Viscosa 6 %	101 50	101 50			
» 6 %	100 20	100 20	Viscosa 6 %	101 —	101 —	MINERARI-ESTRATTIVI		
» 6 %	98 —	98 —	Viscosa 6 %	101 50	101 50			
» 6 %	99 90	99 90	Viscosa 6 %	100 40	100 40	Montecatini	730	710
» 6 %	94 725	95 10	Viscosa 6 %	100 50	100 50	Larga Consig.	28000	28000
» 6 %	95 15	95 15	Viscosa 6 %	100 25	100 25	M. Amiata	4570	4570
» 6 %	94 85	95 075	Viscosa 6 %	100 50	100 50			
» 6 %	96 50	96 50	Viscosa 6 %	104 50	104 50	ALIMENTARI		
» 6 %	96 10	96 50	Fondiaria 3,50 %	114 50	114 50			
» 6 %	94 —	94 —	Fondiaria 5,50 %	99 50	99 50	Ass. Zucchero	360	360
» 6 %	92 —	92 —	Fondiaria 6 %	94 45	94 45	Unid	110	95
Redimibile 3,50 %	92 25	92 50	Fondiaria 6 %	94 80	94 70	Unione-Bosca	270	270
P. Ed. Sic. 3 %	93 70	93 70	Fondiaria 6 %	97 20	97 —	Unione	2685	2550
» 5 %	93 40	93 40	Fondiaria 6 %	93 70	93 50			
C.I.R. Sicil. 3 %	99 50	99 50	Fondiaria 6 %	93 80	93 80	IMMOBILIARI		
Cr. I. Sicilia »	94 75	94 75	Fondiaria 6 %	94 05	95 50			
Cr. I. Opere 3 %	92 95	92 95	AZIONI PER CONTANTI			Beni Stabili	7700	7800
C.I.R. Ricost. »	100 —	100 —	TRASP., ASSIC., FINANZ.			Ilses	4905	4880
C.I.R. Ricost. »	94 —	94 —	Ass. Assic. Torino	14300	13700	Immobiliare Meridionali	7000	6725
Risanamento 3 %	99 75	99 75	Ass. Gen. Ass.	8000	8670	Immobil. Roma	1115	1094
» »	101 —	101 —	Fond. Gen. Ass.	123990	123190	Sinchini	2400	2400
» »	95 20	95 20	Fond. Assicur.	2625	2650			
» »	95 70	95 70	Ass. Assicur.	3000	3000	DIVERSI		
Cred. It. 3,50 %	95 —	95 20	Ass. Mediterranea	2285	2462			
Cr. Fond. 3,50 %	95 25	95 25	Ass. Mediter.	9 61		Acqua Pontida	1265	1265
R. Fondiario 3 %	95 —	95 —	Ass. Trieste	14500	16500	Cartiere Burgo	1	1
Cons. Istit. 5 %	100 55	100 50	Ass. Trieste	36	35	Cartiera Burgo	26150	27000
» 5 %	100 70	100 70	Ass. Trieste	8040	8000	Cartiere Riunite	40000	40000
» 5 %	100 70	100 70	Ass. Trieste	3850	3765	Cemeria	6675	6675
» 5 %	100 70	100 70	Ass. Trieste	1300	1292	Pirelli	4740	4700
» 5 %	100 80	100 80	Mediobanca	43000	82660	Ceramica Pozzi	905	905
» 5 %	100 80	100 80	Fin Centrale	11600	11580	Ceramica Pozzi Risparmio	680	680

A TORINO — La riunione presenta ancora, come caratteristica prevalente, la mancanza quasi assoluta di affari. Il tono generale del mercato è debole per tutte le voci trattate.

In chiusura, dopo oscillazioni molto limitate, sono segnati i prezzi intermedi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopobarsa genericamente resistente.

Diritti: Risanamento 485.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro usa 620,20; dollaro canadese 574; franco svizzero 143,50; corona danese 89,90; corona norvegese 86,65; corona svedese 119,50; fiorino olandese 172; franco belga 12,35; franco francese 126,50; sterlina G. B. 1738; marco germanico 155; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoribarsa: sterlina oro 6100-6200; marengo svizz. 5500-5700; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 143,75-144,75; franco franc. 125-128,50; oro fino 703-713; argento 27-28.

A MILANO — La penultima seduta registra anche stamane un'intonazione piuttosto fiacca, a causa del riflesso del denaro e della mancanza di un'azione di sostegno, ristretta al gruppo Finsider. I prezzi sono risultati piuttosto deboli nella prima parte della seduta. Le Generali sono ritornate a 121.500 e anche gli altri valori primari hanno ceduto terreno in ampia misura.

Lieve più resistente, con qualche intervento speculativo nei massimi che ha permesso ai valori guida di riportarsi sui livelli di ieri.

Resistenti i valori di Stato, calme le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 82.550; Bastogi 2212; Finelettrica 1281; Fiamare 522; Finsider 1300; Mittel 3160; Gim 5830; Invest 3800; La Centrale 11.285; Sviluppo 2180; Ass. Generali 122.450; Fond. Incen. 12.225; Assicur. Italiana 58.030; Ras 47.300; Toro 13.800; Toro priv. 5661.

Ferr. N. Ord. 1700.

Châtillon 3850; Cantoni 27.520; Olcese 1381; Cucirini C. C. 9800; De Angeli 4300; Cascami Seta 6900; Gavardo 3705; Lanificio Rossi 4430; Linif. e Canap. 885; Rosari e Varzi 36.200; Rotondi 43.275; Tosi 3350; Snia Viscosa ord. 4745; Snia Viscosa priv. 3642; Marzotto 1969; Un. Manifatture 30.500; Pirelli 425.

Dalmine 2170; Italsider 1547; Metalli 4850; N. Amiata 4605; Montecatini 2380; Monteponi 718; Siele 4274.

Bianchi 499; Fiat 2553; Fiat privilegiate 2060; Falk 7508; Trafilerie 1704; Olivetti pr. 4256; Westinghouse 1360; Nebiolo 858.

Sade 1115; Ciell 2740; Dinamo 2130; Edison 3545; Edison Volta 2060; Bresciana 2000; Sarda 4020; Valdarno 2760; Emiliana 2000; Subalpina 2470; Magneti Marelli 1630; Ercole Marelli 750; Orobia 3205; Romana Elettr. 2735; Sesa 1556; Sip 1382; Meridionale 2340; Stet 3300; Tecnomasio 2380; Teti 2690; Terni 833; Unes 3350; Vizzola 3418.

Dist. Italiane 3600; Eridania 2581; Romana Zuccheri 258; Motta 20.200.

Anic 1635; Italgas 1850; Liquigas 285; Mira Lanza 35.000; Pirigas 110; Rumianca 2210; Larderello 3310; Saffa 8300; C. Erba 13.250.

Aedes 4305; Beni Stabili 7675; Immobiliare 1087; Risanamento 6300; Sifas Genova 4725.

Cartiere Burgo 27.600; Ciga 6832; Eternit 6535; Linoleum 3200; Italcem. 20.700; Cementir 8170; La Rinascente 676; Pirelli S.p.A. 4752; Pirelli e C. 6540; Candotte 788,75; Ceramiche Pozzi 911; Ledoga 12.350.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,30; dollaro canadese 574,50; sterlina 1733; franco svizzero 143,375; franco francese 126,50; franco belga 12,35; fiorino olandese 172; marco germanico 155,10; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; corona danese 89,95; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,65; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,70; dinaro jugoslavo (taglio picc.) 0,70.

Prezzi informativi: sterlina oro (vecchio) 6000-6150; sterlina oro (nuovo) 6000-6200; marengo 5550-5750; sterlina unitaria 1730-1735; dollaro carta 620-623; franco svizzero 143,50-144,25; franco francese 126,50-128,50; oro fino 702-710; argento 26,50-28,50.

A GENOVA — Stamane, in una atmosfera rarefatta per i minimi affari, la quota ha risentito di un diffuso indebolimento. L'apertura preannunciava, infatti, un nuovo allentamento che si è puntualmente manifestato al ribasso, in taluni casi in termini anche eccedenti le premesse.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 11.350; Generali 122.450; Ras 47.800; Meridionali 2135; Nai 15.850; Viscosa ordinarie 4732; Viscosa privilegiate 3050; Finsider 1301; Catini 2877; Italsider 1545; Fiat ordinarie 2534; Fiat privilegiate 2005; Sip 1320; Teti 2320; Edison 3600.

A FIRENZE — Mercato debole e caratterizzato da scarsità assoluta di affari. Le vendite vengono sempre più stentatamente sistemate.

Prezzi — Bastogi 2185; Centrale 11.250; Fondiaria Vita 22.300; Fondiaria Incendio 12.200; Viscosa ordinarie 4735; Montecatini 2380; Fiat ordinarie 2535; Magona 1353; Valdarno 2745; Immobiliare 1090.

Il Capo dello Stato italiano in Marocco

Primo colloquio politico fra Segni e re Hassan

Il nostro Presidente della Repubblica è assistito dal ministro degli Esteri, on. Piccioni - Tra gli argomenti sul tappeto hanno netta preminenza quelli relativi alla collaborazione economica tra i due Paesi

Il presidente Segni festosamente accolto è stato a lungo applaudito dalla folla marocchina che lo ha salutato con viva spontanea simpatia (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Rabat, giovedì sera.

Stamane, il presidente della Repubblica italiana, on. Antonio Segni, inizia i colloqui economici e politici con il re del Marocco, Hassan II. Già ieri sera, durante un pranzo di gala offerto dal sovrano marocchino in onore del Presidente italiano, i due capi di Stato avevano avuto i primi approcci.

Al colloquio di questa mattina sono presenti anche il ministro italiano degli Affari esteri, on. Piccioni, e il primo ministro marocchino, Balafrej. Le conversazioni hanno un carattere quasi esclusivamente economico.

A questo riguardo va sottolineato che uno dei componenti la missione italiana è il presidente dell'Eni prof. Boldrini, il quale certamente tratterà argomenti connessi al petrolio, poiché l'Eni ha vasti interessi nel Marocco. Tuttavia è anche previsto uno scambio di idee tra il presidente Segni e re Hassan II sulla situazione internazionale.

L'on. Antonio Segni era giunto ieri pomeriggio nella capitale marocchina. L'aereo presidenziale, che dal confine con l'Algeria era stato scortato da quattro «Mig», è atterrato all'aeroporto di Rabat alle 16,15. Un quarto d'ora prima che giungesse il quadrimotore italiano con l'on. Segni, donna Laura e il seguito, all'aeroporto giungeva re Hassan II, il quale ha assistito all'atterraggio. Quando il portello dell'aereo si è aperto, il re del Marocco si è fatto incontro al presidente della Repubblica italiana e quindi gli ha stretto vigorosamente la mano.

Nella sua divisa di comandante supremo delle Forze armate reali, re Hassan II si è successivamente inchinato a donna Laura Segni. Poi i due Capi di Stato hanno passato in rivista un plotone di guardie imperiali nelle loro pittoresche uniformi rosse e blu, mentre una salva di cannoni salutava l'ospite italiano.

Dopo gli inni nazionali, re Hassan II ha presentato all'on. Segni i membri del governo marocchino, i generali delle forze armate e i capi delle missioni accreditate nel Marocco, che si trovavano all'aeroporto.

L'on. Segni e re Hassan II hanno poi preso posto su una vettura scoperta che si è avviata, seguita dal corteo ufficiale, verso il palazzo reale. Lungo i quindici chilometri che separano l'aeroporto da Rabat una enorme folla ha calorosamente salutato il presidente della Repubblica italiana.

Poco prima di entrare in Rabat, la vettura dei due Capi di Stato si è fermata presso la porta di Bab el Rush per consentire la tradizionale e simbolica offerta all'ospite di datteri da parte del governatore di Rabat e di tutti i notabili della città. Il presidente Segni ha immediatamente gustato un dattero. Quindi, risalito in macchina, ha ripreso il cammino verso la Medina, attraversando le piccole strade tappezzate interamente di suoi ritratti.

Ovunque formicolava una enorme folla multicolore dataxi spontaneamente convenuta per poter salutare il Presidente italiano. Il corteo, per poter compiere il breve percorso che dall'aeroporto conduce alla residenza reale di Dar el Salam, ha impiegato oltre due ore.

Poco prima di varcare la soglia del palazzo reale s'è ripetuta la semplice cerimonia islamica di benvenuto: lo stesso re Hassan II ha celebrato il rituale porgendo all'on. Segni datteri e latte. Quindi il Presidente italiano ha preso possesso del suo alloggio.

In serata, alle 21, l'on. Segni è stato l'ospite d'onore di un pranzo offerto da re Hassan II, mentre, seguendo il cerimoniale, donna Laura e tutte le signore del seguito sono state ospiti della principessa Lalla Hicha. Durante il pranzo, cavalcati dall'orchestra personale di re Hassan II, l'on. Segni ha porto i regali per i suoi ospiti illustri. Al monarca, il Presidente italiano ha donato un massiccio servizio in argento; agli altri membri della famiglia reale oggetti artistici.

f. p.

Fanfani inaugura a Napoli il nuovo centro Rai-tv

Napoli, giovedì sera.

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha inaugurato stamani il nuovo centro di produzione di Napoli della Rai-tv, che sorge in via Claudio, nella zona di Fuorigrotta.

L'on. Fanfani, accompagnato dal gruppo delle autorità, si è recato nell'auditorium del nuovo «centro» che costituisce l'impianto di maggiore impegno per le dimensioni, la modernità della realizzazione e la funzionalità.

Le oltre mille persone che gremivano l'auditorium, fra cui parlamentari e personalità di tutta la provincia, hanno ricevuto un caldo applauso al Presidente del Consiglio, che ha preso posto al tavolo sul grande palco.

Quasi conclusa l'istruttoria sul «delitto del bitter»

Decisivo il colloquio della Allevi col giudice?

La moglie del commerciante avvelenato a Sanremo è rimasta pochi minuti negli uffici della Procura - Due ipotesi sull'interrogatorio - Forse nella prossima sessione d'Assise il processo

Dal nostro corrispondente

Sanremo, giovedì mera.

Il «delitto per corrispondenza» è balzato ancora una volta improvvisamente alla ribalta, come già era successo nel tardo pomeriggio di quel caldo sabato di fine agosto, l'anno scorso. Dopo mesi di silenzio, il giudice istruttore che sta conducendo le indagini, dott. Protetti, ha convocato presso la procura della Repubblica, per un interrogatorio, la vedova del ringraziante commerciante piemontese stroncato in poco più di mezz'ora da una dose di stricnina che non stata fatta spiegare in un liquido del tutto simile ad un normale bitter. Il colloquio tra il magistrato e la vedova, che appariva pallida, senza trucco e ancora in abito a lutto, è durato pochi minuti.

Le supposizioni su quanto si sono dette nella stanziana durante è quella che il dott. Protetti abbia chiesto alla donna la conferma della deposizione già fatta ai carabinieri durante la prima fase delle indagini; la seconda è che il giudice istruttore abbia richiesto specifici chiarimenti a Renata Allevi. Ad avvalorare questa seconda ipotesi vi è anche il fatto che per poter far confermare i verbali resi dal tenente Tebaldi, che condusse la prima parte delle indagini, Renata Allevi avrebbe dovuto restare molto più a lungo nella grande sala per rispondere le moltissime pagine di verbale steso durante una lunga serie di interrogatori.

Certo è che da quando si sta indagando per scoprire l'assassino del commerciante è questa la prima volta che la donna assume un ruolo ufficiale negli interrogatori. Il giudice istruttore sta dunque stringendo le fila di un lungo lavoro che, in base ai dati raccolti durante la prima fase degli accertamenti, dovrebbe avere portato a dei risultati piuttosto concreti, che potranno permettere di incolpare definitivamente Renzo Ferrari, il veterinario di Barengo, oppure di assolverlo in fase di istruttoria, per lasciar libero il posto al vero colpevole.

Il delitto, come è stato congegnato e portato a termine, è convinzione comune non sia opera di un solo individuo; forse dalle indagini svolte in questi ultimi tempi, sono emersi elementi che potrebbero far chiudere presto e completamente le indagini.

C'è anche chi dice che sia intenzione del magistrato di far celebrare il processo nella prossima sessione della Corte d'Assise, che si riunirà a Sanremo da lunedì prossimo e che ha già vari processi a carico per la durata di circa un mese. Comunque, alcuni punti interrogativi restano ancora insoluti e ad essi nessuno ha mai saputo o voluto dare una risposta chiarificatrice. Intendiamo riferirci soprattutto alla puntualità con cui il bitter è giunto nelle mani della moglie di Tino Allevi, e ancora come la bottiglietta avvelenata sia rimasta alcuni giorni a far bella mostra di sè nel frigorifero, senza che nessuno prendesse di berne il contenuto.

Perchè subito dopo la morte del marito all'ospedale, Renata Allevi sentì il bisogno di telefonare a Renzo Ferrari per comunicargli la notizia? La donna vi è realmente costituita Parte civile o si processo essa comparirà solo in veste di teste contro il presunto assassino del marito?

Dal momento dell'uccisione del marito, la vita di Renata Allevi è cambiata completamente. In questi giorni essa si è trasferita in una casa più in centro e forse meno costosa di quella che occupava prima. Ogni giorno la donna prende il filobus, lo stesso che ieri mattina l'ha portata fino al Palazzo del viale di Villa Ormond, dove hanno sede gli uffici della procura della Repubblica, e si reca al lavoro in una zona periferica di Sanremo. C'è chi dice che sia impiegata e chi dice che faccia la sorvegliante-domestica in una villa. Certo è che la donna ha voluto tagliar i ponti con il mondo di Tino Allevi, lasciandosi sempre più da quelli che avrebbero potuto essere ricordi d'una vita che per i due non fu mai certamente molto felice.

Giovanni Bironi

Ieri la nomina pontificia

In aprile l'ingresso del vescovo di Novara

Il barnabita mons. Cambiaghi, lombardo, è stato per molti anni rettore del «Carlo Alberto» di Moncalieri e da dieci reggeva la diocesi di Crema

Mons. Placido M. Cambiaghi

Novara, giovedì sera.

(p. b.) La nomina di mons. Placido Maria Cambiaghi a vescovo della diocesi di Novara, ha colto di sorpresa chi non sapeva del gradimento chiesto per lui alcune settimane addietro al Governo italiano a mezzo del Concordato. Fino a qualche giorno fa, infatti, si parlava con sempre maggiore insistenza, in città e in provincia, quale successore del defunto mons. Gramigni, di uno dei vescovi ausiliari di Torino, il francescano mons. Felicissimo Tinivella.

La scelta del Santo Padre e della Congregazione concistoriale è stata accolta con soddisfazione. Ieri pomeriggio, non appena conosciuta la notizia attraverso la radio vaticana, i vescovi ausiliari mons. Pinna e mons. Poletti sono partiti alla volta di Crema, per rendere l'omaggio della diocesi al nuovo vescovo.

Mons. Cambiaghi appartiene all'ordine dei barnabiti, ed è nato il 18 settembre 1900 a Monza, primo di quattro fratelli e di due sorelle, entrambe madri canossiane. Ordinato sacerdote nel marzo 1924, si dedicò per lunghi anni all'insegnamento negli istituti dell'Ordine e fu rettore a Voghera, nel Real Collegio «Carlo Alberto» di Moncalieri ed infine nel Collegio «Alle Querce» di Firenze. A Moncalieri ed a Torino è assai ricordato per questa sua opera di educatore, proseguita poi come assistente generale nei barnabiti per le Scuole d'Italia e rettore del Seminario teologico internazionale, alle gli valse nel 1953 il conferimento della medaglia d'oro dei benemeriti della P.I. da parte del presidente della Repubblica.

Nominato vescovo nel novembre 1958 da Pio XII, veniva consacrato il 20 dicembre di quello stesso anno e destinato alla diocesi di Crema dove faceva il suo ingresso il 31 gennaio 1954. Da qualche anno era pure segretario della Conferenza episcopale lombarda. Non si sa ancora quando il nuovo vescovo farà il suo solenne ingresso a Novara, ma si pensa non prima di aprile: in ogni caso si ritiene che ciò avverrà prima delle elezioni politiche.

Mons. Cambiaghi giunge a Novara preceduto da una fama di studioso e di pedagogo, assai aperto ai problemi sociali. Della sua decennale attività episcopale a Crema è ricordata infatti la lettera pastorale per la quaresima nel 1960 su «L'impegno sociale del lavoratore» che ebbe larga diffusione.

Si sfracella un idraulico precipitando da una gronda

S. Stefano Belbo, giovedì sera.

(p. v.) Alle ore 9,30 di stamane un idraulico del luogo, Domenico Rivetti, di 40 anni, mentre lavorava sul tetto di un edificio in costruzione in Borgo Chiesa, scivolava, precipitando al suolo da un'altezza di oltre venti metri. La morte è stata istantanea per sfondamento della base cranica e gravi fratture interne. La salma dello sventurato, che lascia la moglie e quattro giovani figli, è piantonata dai carabinieri, in attesa dell'autorità giudiziaria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 150 per parola

(Continua da pag. 13)

AGENZIA viaggi primaria importanza cerca elementi dinamici capaci conoscenza lingua, preferibilmente pratica lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino». A22012

AIUTO contabile buona pratica lavori ufficio assume industria. Manoscritto a: «Pubblicità Stampa 345 — Torino». A22013

AIUTO magazziniere con patente referenziato cerca ditta commerciale accessori ricambi carrozzeria auto. Telefonare 480-397. A22018

ANTICA metallina importante ditta riverra ad ottime condizioni di assicurazione signorina 17-23 anni, fornita media e superiore, abbigliamento, possibilmente conoscenza francese e inglese per ufficio vendita; raggiunto per ufficio contabilità anche se primo impiego. Trattamento signorile in ambiente distinto. Esigesi: serietà, intelligenza, volontà, educazione. Inviare curriculum vitae manoscritto, referenze controllabili, composizione famiglia, numero telefonico. Scrivere: a Pubblicità Stampa 7496 — Torino». A22142

APPRENDISTA impiegata 17-18enne volenterosa, bella calligrafia, cercasi. Telefonare 870-177. A21969

APPRENDISTA contabile 14-15enne cercasi. Presentarsi Istituto, corso Duca 40 ore 9-10. A23105

APPRENDISTE più mesi cosi compromettere oppure paghe ad nuova trasferimenti. Assumiamo. Tel. 533-405.

APPRENDISTE ragazze disegno modelli impiantabile presso clientela Torino. Telefonare 557-465. A22260

ASSUMIAMO PERITI ELETTROTECNICI. DI STABILIMENTO VIA PAVIA 70 CASCINE VICA. TELEFONARE 010-444.

AUTOSCUOLA corso istruzione massima serietà. Telefonare 735-390 ore 15-18.

AZIENDA commerciale cerca valuta stenodattilografa non primo impiego. Telefonare 520-854. A20071

BAPO manutenzione riparazione macchine utensili cerca industria meccanica di precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7495 — Torino». A22152

BAPO officina cerca industria elettromeccanica specializzata attrezzatura stampi lamiera termoplastici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4418 — Torino».

CENTRO meccanografico cerca giovani diplomati ragioneria. Dattilografare, Scrivere: «Pubblicità Stampa 7454 — Torino».

CERCASI elementi attivi, elevata cultura, per vendita articolo opera orientamento ufficiale Stato, forte provvigione. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 98, Calabri. A21779

CERCASI ragioniere e stenodattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6071 — Torino». A21942

CERCASI apprendista dattilografa 17enne. Valeri, via Fratelli Carle 7.

CERCASI commessa abbigliamento abbigliamento. Telefonare 783-043. A21890

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio. Grigliatti, Sommeiller 15.

CERCASI ragazza 20enne per impiego dattilografia contabile. Telefonare 533-113 ufficio. A20432

COMMESSA presenza, capacità, volontà, corso tessuti pelletteria. Telefonare 510-819. A21112

CONTABILE perito paghe e dattilografia studio tecnico assume industria zona Francia. Telefonare 793-020.

DATTILOGRAFA conoscenza francese cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7458 — Torino». A22101

DATTILOGRAFA istituto alberghiero contabile 16-18enne seria volenterosa cercasi ambito da industria costruzioni di Lanzada, possibilmente abitante in zona vicina. Telefonare 960-280. A21883

DISEGNATORI attrezzisti assume industria per stabilimento Caselle Vica. Presentarsi C. D'Alberta 12. A22127

DITTA commerciale zona dettagliante primo impiego massimo 20enne. Telefonare 511-024. 30406

ENTE finito assume simpatici ragazzi/ragazze buona cultura, presenza per lavoro organizzato. Buona retribuzione, rimborso spese. Presentarsi lunedì ore 10-12: via Arquato 6, primo piano.

FARMACIA Torino assume tirocinante, laureanda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7478 — Torino». A21794

FATTURISTA pratica e stenodattilografia lettere e preciso assume Pragma S.p.A., via Ala di Stura 70, Torino, tel. 250-145.

GEOMETRA pratica costruzioni e trattazioni affari cerca ditta immobiliare. Telefonare 42-302. 1109

IMPIEGATA, possibilmente pratica importazioni con mezzi francese e inglese, azienda industriale zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8153 — Torino». A21615

IMPIEGATA centralino telefonico giovane bella presenza svelta anche primo impiego assume importante industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3104 — Torino». A22803

IMPIEGATA giovane volenterosa bella presenza anche primo impiego assume importante industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2124 — Torino».

IMPORTANTE azienda industriale cerca disegnatore preferibilmente proveniente massimo 30enne. Assumo anche impiegata pratica contabilità massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7499 — Torino».

IMPORTANTE industria di Torino, azienda centralissima dattilografa anche primo impiego, bigliettaio preferito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7420 — Torino».

IMPORTANTE industria di Torino assume MAGAZZINIERE veramente capace. Dettagliare preferibilmente: «Pubblicità Stampa 7420 — Torino».

IMPORTANTE Società ricerca per ufficio amministrativo signorina anche se diploma. Lingua conoscenza e rapporto. Telefonare 53-349 ore 9-10 e 15-16. A20540

**IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II e III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 273 — TORINO». 189

IMPORTANTE industria tessile cerca giovani diplomati legali per ufficio metodi tempi con specifica esperienza settorialmente. Dettagliare età, curriculum vitae, paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3137 — Torino». A22028

INDUSTRIA in Regina Margherita vicino corso Francia assumerebbe commesso e una corrispondente preferibilmente 25-35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3130 — Torino». A21572

INDUSTRIA meccanica zona corso Orbassano Fiat Mirafiori assume impiegata amministrativa pratica contabilità telefonica. Telefonare 256-676. 936

INGEGNERE industriale versatile attivo conoscenza lingua inglese interessato problemi direzionali cercasi per assistenza direzione media industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4442 — Torino». A22543

MEDIA industria zona Aeronautica cerca signorina 17-18enne pratica lavori ufficio. Telefonare 780-721.

MEZZA giornata cercasi per lavori ufficio presso compagnie assicurazione. Telefonare 683-382. A21827

**ORGANIZZAZIONE TOJA, FORNAGGI, CERCA COMMESSO PER IL PROPRIO NEGOZIO DI VIA S. FRANCESCO D'ASSISI N. 6, OTTIMA RETRIBUZIONE, MEZZA GIORNATA SETTIMANALE LIBERA. A21445

STUDIO legale zona Aeroporto. Telefonare 687-708, ore 15-17.

PER sviluppo nuovi conversazionali, primario Ente Assistenziale assume stabilmente personale maschile ed femminile 25-40 anni cultura media, piacevole, intuitivo, attitudine interessata residenti Torino ed provincia. Retribuzione base iniziale 640.000 annue oltre trattenenze ed gratificazioni legge. Presentarsi ore ufficio via Bidone 18, secondo piano. 900

RAGIONIERA cercasi, pratica principiante, veramente capace tenuta contabilità partita doppia, bilancio, competenza fiscale, stipendi contributi, dattilografia. Manoscritto curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3140 — Torino».

SOCIETA' commerciale assume signorina dattilografia studio contabile, già pratica ufficio, esperta calcolatrici. Richiedesi referenze. Presentarsi ore ufficio Società, via Fossata 82. A22280

**STENODATTILOGRAFA PRECISA RICERCA PRIMARIA INDUSTRIA. BUON TRATTAMENTO. SCRIVERE DETTAGLIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 6288 — TORINO». A17091

**STENODATTILOGRAFE, VELOCI PRECISE CERCANSI IMMEDIATA ASSUNZIONE, STIPENDI ADEGUATI ALLA CAPACITA'. INDICARE PRECEDENTI, REFERENZE, ETA', SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7449 — TORINO».

STUDIO tecnico commerciale assumerebbe geometra pratico trattative affari e ramo costruzioni. Scrivere dettagliando curriculum a: «Pubblicità Stampa 281 —. Torino». 1109

TECNICO programmi produzione, impianti, servizi, assistenza clienti, cerca azienda produttrice valvoli. Inoltrare ampio curriculum, titolo studio, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2126 — Torino». A23111

UFFICIO rappresentanze assume apprendista impiegata 16-18enne. Presentarsi portineria via Amedeo Peyron 24, lunedì 6 marzo ore 9-12 e 15-18.

UFFICIO commerciale rappresentanze industriali primaria importanza cerca giovane dattilografia tassativamente abile massima 20enne pratica ogni lavoro ufficio commerciale. Precisare posti occupati. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 3043 — Torino». A21227

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

ABILE pasticciere cercasi serio pratica ditta ore antimeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7490 — Torino». A22113

ALESAMARISTA I cerca lavoro anche turni. «Pubblicità Stampa 3338 — Torino». A23007

AUTISTA privato referenziato, patente E, offresi privati pubblica amministr. Telefonare 238-278. A21805

AUTISTA patente B 8 pubblico pratico spazzini e linea offresi ditta o privato. Telefonare 767-911. A10648

AUTISTA patente D E pubblica offresi subito 48enne. Telefonare 375-823.

BAMBINAIA 20enne referenziata, libera subito, cerca occupazioni presso famiglia con 1-2 bambini oltre 1 anno. Telefonare 730-013. 897

CAMIONISTA lunga pratica offresi, pratica città. Telefonare 80-444.

CARELLISTA 23enne patente B offresi. Telefonare 784-472. A22018

CONIUGI piemontesi 35enni dinamici referenziali cercano portineria o custodia qualsiasi stabilimento già praticissimi silos ghiaia. Telefonare 376-570.

CONIUGI veneti media età cercano portineria possibilmente zona fabbricato, anche da occuparsi tutti e due: marito magazziniere. Massima referenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3143 — Torino».

CONIUGI veneti referenziatissimi offresi per portineria. Scrivere portineria via S. Domenico 1. A22023

CUOCA tuttofare 50enne offresi sola famiglia, stipendio massimo, libertà domenica pomeriggio lunedì mattina. Scrivere: Olivero, via Cristoforo Colombo 46, Torino. A22255

ELETTRICISTA specializzato riparazioni manutenzione apparecchiature elettriche offresi importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8151 — Torino».

ELETTRICISTA specializzato 30enne pratichissimo manutenzione impianti industriali macchine automatismi offresi massima serietà stabilimento. Telef. 795-854.

ELETTROTECNICO pratico impianti industriali macchine utensili apparecchiature elettriche automatismi preventivi cerca ditta abbisognosa sua opera ad ore libera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6258 — Torino». A23166

EX carabiniere 35enne ottima mezzo lunga pratica di 17 anni persona di fiducia trasferitosi anche in zona Ivrea. Telefonare [illegible]. A22214

FATTORINO offresi mezza giornata Arcovito Torpone, Telefonare 43-277.

FATTORINO con 600 propria, pratica Milano città, offresi per consegne e commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino». A23080

FRESATORE 19enne offresi subito. Telefonare 525-885. A23168

GUARDARCHIVIO occuperebbesi, serio. Telefonare al 730-562.

INFERMIERA libera subito per assistenza malati, privato od ospedaliere. Telefonare 681-240. A23105

INSEGNANTE francese occuperebbesi bambini anche pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7158 — Torino».

MAGAZZINIERE con patente B pratico città, referenziato, offresi. Telef. 784-724.

MAITRE d'hôtel buona esperienza offresi per stagioni estiva invernale. Telefonare 674-840. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7483 — Torino». A22090

MOTORISTA meccanico 1 scuppo diesel agricoltore compressorista trattamentista motocompressori cereali sollevatori pale meccaniche escavatrici caricatori, motori industriali lavori elettrici, motorini avviamento dinamo, saldatura elettrica autogena stagno spezzoni pirometri, lima sintetica lavori tornio lavoraggio ottimi perfetta autista 1942 attuale C dichiarazioni, pensi occupati venti anni esperienza occuperebbesi con grande ditta accertata mensilità. Telefonare 676-950, 552-779.

OFFRESI antennista. Tel. 736-057.

OFFRESI autista camion cisterna ribaltino ed adatto anche ad altro servizio. Telefonare 572-098.

OPERAIO molto abile 8 anni carriera, addetto macchine presse offresi ditta specializzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3150 — Torino». A21814

PRATICO contributo ed alimentazione impianto di fotoincisione offresi. Telefonare 272-694. A19629

QUARANTAQUATTRENNE pratico autoscuola offresi servizio notturno. Tel. 32-834.

QUARANTENNE presenza comprenderebbesi fattorino massimi fiducia massima referenze, con auto propria. Tel. 673-009 ore pasti.

QUARANTENNE vedova offresi pulizie uffici, uffici o commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4447 — Torino».

QUINDICENNE autoritirecisa robusta, licenza avviamento industriale, offresi industria meccanica. Telefonare 482-578.

SIGNORA desiderosa occupare ore libere provvederebbe lavoro di cucito a casa. Pratica bustaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5335 — Torino». A22294

SIGNORINA serietà offresi baby sitter serale. Telefonare 52-120. A22033

SIGNORINA presenza gentilità offresi compagnia anche mezza giornata. Telefonare 572-226 ore pasti. A23674

TORNITORE specializzato attualmente interessato I categoria, funzione capo officina, per avvicinamento abitazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8145 — Torino». A22043

TORNITORE I cerca lavoro non turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5333 — Torino». A22007

TRENTADUENNE tradizione montatore meccanico disposto subito. Telefonare numero 535-583. A22671

TRENTENNE robusta fattorino ufficio referenze offresi massimo 8.30 fino alle 18 occorrendo anche festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6454 — Torino». A21770

VENTOTTENNE volenterose offresi passaggio fattorino relando aprire proprio o altrui magazzino. Telefonare 264-302

VERNICIATORE ditta cellulosa stabilen 31enne esperimentato capo squadra cerca presbiteri serio ditta anche direzione verniciatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8135 — Torino».

OFFERTE LAVORO
L. 150 per parola

A.A. GENIUS con bimba quattrenne, cerca signorile, elettrodomestici, assumono subito tuttofare fisso 25-45enne, referenziatissimo ed esperto, stipendio [illegible] referenze 598-314 solo se in possesso dei requisiti richiesti. A21131

E. ASSUMO impiegatissime signore o signorine per accreditatissima pulizia appartamenti numerose, libere impegni familiari, referenziate. Cesare 9-12, 18-19. Ditta riconosciuta. Telefonare 80-465.

A fabbrica parrucchini abbisognano apprendiste ben retribuite. Telef. 721-987.

ASSUMIAMO ragazze 17-18 anni lavori ufficio. Aprire, via Piossasco 17.

ASSUNTO macellaio, lattaioro, fattorini per manutenzione negozio. Ore 70.000 mensili. Presentarsi: Borgese, via XX Settembre 47, Torino. A22152

ASSUMONSI tornitori fresatori aggiustatori attrezzisti per operaie addetti macchine utensili. Telefonare o scrivere Cromet, via Scapolio 220, tel. 260-596.

ATTENZIONE, importante complesso industriale assume giovani, risultanti idonei al lavoro di magliatrici, al termine di un corso completamente gratuito. Presentarsi o rimborso spese trasferte. Ricevuti Istituto Vaccaro, via Vigliano 7, telefonare 488-594. 31

**AUTISTA CARELLISTA PER TRASPORTI CITTA' E DINTORNI CERCASI DA INDUSTRIA. PRECISARE ETA' E REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5367 — TORINO».

AUTISTA italiano assumesi subito, domiciliare referenze. Presentarsi: Poletti, corso Re Umberto 56. 207-13

AUTISTA non anziano bella presenza, molto esperto, ottimo trattamento, massimo coniugi. Telefonare 287-666.

INDUSTRIA sito nostra signorina 15-18 anni lavoro facile leggero piccolo precedentemente abitanti zona barriera Milano. Telefonare 260-810. A21770

INDUSTRIA gomma in Torino cerca operai specializzati e preparatori pesatori impasti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4420 — Torino». A22223

MECCANICO elettricista manutentore stabilimento zincatura industria mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Torino». 1090

SIGNORA sola assumerebbe coppia referenziata, donna tuttofare e marito domestico autista. Buon stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3123 — Torino».

SIGNORE, signorine residenti Torino precisando desiderebbe specializzarsi nell'ufficio domiciliato su macchine ultimi modelli, ultimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cascrei, San Quintino 4 (centro). 139

STABILIMENTO metalmeccanici assume operatori alla fresa, rettifiche, alesatrici, piallo. Si richiede perfetta conoscenza disegno e padronanza macchina. Si assicura trattamento prim'ordine ad elementi veramente capaci. Presentarsi: Omer, Strada Cascinetta 19. 959

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, sondaggi, indagini, infortunio. Sede nazionale. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche private. Madama Cristina 111, telefono 657-674. 744

IGIENE E TERAPIA
L. 150 per parola

DEPILAZIONE definitiva. Studio estetica specifica. Principe Tommaso 37, telefono 697-839. A20035

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti rassodanti depilazione domiciliu. Telefonare 296-474. A20516

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

A.A.A.A. AUTOSOTTENZIONI Finocchi, piazza Statuto 24, tel. 488-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massima valutazione, anche su autocarri, indovati commercio targati. 124

A. ACQUISTIAMO automotrice, camion massimi. Corso Moncalieri 19, telefono 652-970. 17

AUTOCARRI quali disponibili presso Commissionaria Lancia Franchi, corso Unione Sovietica 12, tel. 583-182. Torino: Ennesia rimborsabile, 680 rimborsabile, Castor 5, 850 N, Super Taurus, 5 RO. 640, 676, 642 N2, 642 N, 56, 650 N, 615 N, 536, 815, Esatau 6, Esatau 8, Super Taurus, Tigrotti, Lamorini, Leporini, Bianchi Anfibi. Alfa 450, 420 e 642 N2 con rimorchio impronti, autotelai Rimini 10-15-19, pale F.I.T. F.I.A. Jumbo Brumett. Carcano, corso Brescia 46 (Borgo San Paolo) Torino. Tel. 661-479.

CITROEN ID 19, Citroen ID 19, ultimo, garantita, Pankani e Pankani Tigre, Gitelia T.I. unico recente, Fiat 2102 1960. Prezzi convenientissimi, rateazioni vendo Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 200, telefono 782-818.

**COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO [illegible]. PICCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-883, 483-903. 450

**COTTINO, COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. PADRO 16 BIS, TEL. 510-983. GIULIO CESARE 212, TELEF. 831-066.

DAUPHINE '59-'60, altra '62 come nuova vendesi. Cotilia, telefono 210-633 Feltre 10 bis. 345

**FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAIGAH, CORSO UNIONE SOVIETICA 31, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1500, 1800, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 937

FIAT-SAVA Commissionaria, c. Siria 30, telef. 852-982, 852-983. Mostra marzotto comoline, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autoveicoli serie, campionario. Ritiri autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Camioncini, rateazioni fino a 28 mesi. 772

FLAVIA 6 mesi, altra 1 anno, Appia 1100 perfetta vendo Commissionaria Lancia Franchi, corso Unione Sovietica 12, telefono 583-182. 1049

**FORD ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 9, ANGOLO S. MAURIZIO 18, PRESENTA IN ESCLUSIVA LA CORTINA 4 PORTE E RICORDA LA GAMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC. RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. TEL. [illegible], 674-926.

GIARDINIERA '60 ottime condizioni vendo permuto facilito. Tel. 686-403 ufficio. 906

GIULIETTA Spider '61 ottima, vendo permuta rateizza Real, Francesco da Paola 46, 647-509. 802

GIULIETTA spider '61, Giulietta TI '59, 1100 familiare Montecarlo, vendo, cambio, rateizzo. Corso Monmalieri 18.

INNOCENTI-Austin nuova A/40 6 berlina o giardiniera, motore 1100, più potente, più veloce, più bella. Prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autoveicoli, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Aerodromo Alberton 3, telef. 285-710; Unione Sovietica 28, telef. 587-000. 827

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatevi. 758

LEONCINO rimorchio perfettissimo km. 45.000 privato vende. Telefonare 824-101 Ciriè. A21815

**MINIMO ANTICIPO CONSEGNA IMMEDIATA 500, 600, 1100, APPIA, 1500 SPIDER, PERMUTE, GIOCONDI 17.

MOTAUTO distributore traffico-cilindrata media montagna, circolo acqua fangoinfangamento nel banco della vettura; prenotatevi. Via Antonio Cecchi 57, telefono 379-351. 1017

OCCASIONE vendo 600 D '61 e 600 '56. Telefonare 81-028. A23630

**OCCASIONISSIME MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, NIPIG, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 738

PASINO Depositaria Fiat O.M., camioncini e furgoni 500, 1100 ed altri, anche carrozzati speciali. Prova consegna. Rateazioni fino a 30 mesi. Agenzia autorizzata corso Tassoni 47. 70

PEUGEOT 403 letto apribile perfetta vende privato. Telefonare 821 342.

PRIVATO vende a privato 600 fine '58. Telefonare [illegible] A21082

PRIVATO vende bellissima 600 a 500 in collina, eventualmente cambio calcinia. Via Barolti 55, telefono 655-514.

PRIVATO vende 500 1 anno km. 7000. Telefonare 321-471. A21486

PRIVATO vende Seicento pulmino, Cinquecento giardiniera. Facilitazione pagamento. Telefonare 695-183.

PRIVATO vende 1100-103 '64 fiori arte perfetta 365.000. Telef. 852-931.

PRIVATO vende cambio 615 ottimo stato. Telefonare 325-020. A21090

PRIVATO vende Ardea 6 marce come nuova 145.000. Telefonare 787-963.

PULMINO '57 vendo oppure permuto 500 C [illegible]. Telef. 290-403, ufficio.

RATEALMENTE Giulietta T.I. 1961, 726.000; 103 luxo 1963 vendo permute ribassate inferiore. Telefonare 26-895.

**RENAULT R.8 PROVE, CONSEGNA IMMEDIATA PAGAMENTI RATEALI, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 18, 044-331. 803

**SACAUTO, CORSO RACCONIGI 146, TELEF. 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

SICHERA vende Giulietta normale 1959 quattro tappezzeria brillantina. Telefonare 282-759. 841

SPIDER 1300 13 mesi grigia metallizzata 1.050.000 perfetta vendo. Telefonare 774-117. A20690

TRIUMPH, la vettura di classe, prove, vendita, assistenza, rateazioni also 30 mesi senza cambiali, assortimento unico, Cavalieri, Nizza 35. 0

VENDO cameroniino Appia 1956 ottimi funzionali mezzo piano. Tel. 884-634

VENDO case Locadina, Giulietta speciali, furgoni Hanseo, belvedere, 1100, 850. Via Sebiano 32, telefono 60-532.

VENDO 500 giardiniera, Nuova 850 '63. Telefonare 488-144, ore 20.

VENDIAMO 600, Appia 1, III berlinone, 600 belvedere '54, permuta rateazioni. Corso Rosselli 11, telefono 500-092.

VENDIAMO privati Giulietta Spider con 13 mesi causa nozze. Telefon. 535-173 ore 20-21. A23554

VETTURE nuove pronta consegna, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, marpi delmori, 750, 1300, 1500, 88, 41, permuta alle massime valutazioni, rateizz in 24 mesi, assistenza perfetta, visitateci. Autosalone Doria, via A. Doria 12.

VIA Monti 30 consegnai 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia 1-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e incentivi. Usa occasioni ed eventuali permute.

NAUTICA
L. 150 per parola

ACQUISTO motoscafo, vendo 600, 1800, Sprint, 1200 spider, 2300 seminuovo. Comodi, rateazioni. Lagrange 13.

AFFIDATEGLI vendita auto massime complessi. Carlo Felice 67, telef. 546-007.

APPIA I, II, III, Flavia coupé, berlina, Flaminia Touring, Regata, Aurelia, OKW, Fermina, minima Montecarlo, cursu Duca degli Abruzzi 10. 963

APPIA III dipendente vende km. 3300. Telefonare 30-864. A21740

APPIA Vignale spider, Appia Zagato, 1500 spider, Giulietta sprint, Aurelia spider, vendo personale interno. Telefono 810-482. 878

APPIE, 103, 600, 600, familiari, permute, rateazioni. Sant'Anselmo 8. 26

ATAUTO, Corso Principe Eugenio 9, telefono 480-316, dispone ultimi nuovi Taunus 17 M, Consul 315, Anglia, permute, rateazioni. 903

AUTOAGENZIA Cavalà, Grosseville 3, telefono 774-236, Appia III coupé, Appia II, Giulietta sprint, Giulietta TI, 1300, 1500, 600, Maserati. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telef. 546-681.

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, assortimento vetture usate. Fiat nuove 500 1960, 600 giardiniere 1960, 1100 familiari, 1500 Coupé cabriolet, 1200 '58, BMW 3200, 2100 Fiat, Appia '57, Mercedes 220 SE 1960 semiboxa, permuta, rateizza alle migliori condizioni, mesi 24. Visitateci. 1098

AUTOSALONE delle Nazioni corso Giulio Cesare 229, tel. 231-806. Vetture Service, Alfa Romeo. Tutti i tipi d'auto nuove ed usate. Facilitazioni assistenza.

AUTOSALONE Trentino, Rivoli 317 tel. telefono 42-855. Mercedes, Fiamma coupé, Fiatino, 8 24, Appia III, II, II marpi, Unicom ID 19 familiare, Prairie 403, Taunus 17 M, Alfa 2000 sprint, Giulietta T.I., sprint, spider, Innocenti spider, S.S. spider, 600, 100, 1100 D, 2100, 2100 familiare, Bellia, Camis, rateizzi. 1014

BEDFORD General Motors. Autocarri pesanti, media portata. Prove, dimostrazioni. Commissionaria esclusiva Bocardi, via Carlalo 24 (piazza Rivoli), Torino, tel. 70-835. 21225

BELVEDERE ultima perfetta semiboxa vendo privatamente. Telefonare 662-947 pomeriggio. A21911

BOGGETTI, via Massena Cristina 56, telefono 80-819 compra, vende, cambia privato, rateizza. Garantisce. 637

CAMIONCINI furgoni Ardea 1900 super, 1400, 500 semibox. Mensolin 30.

COMPRIAMO autoveture, provvedimento permute rateazioni. Corso Moncalieri 19, telefono 652-970. 17

AUTOCARRO Rapid, 600 D, 1100 H, 1300, 1500. Via Baldissa 18. Telefono 775-041. A21690

AUTOMOBILCICLO S. Ambrogio nuovo articolo 193, 600, 500 Giardiniera. Telefonare 750-491. 1215

AUTOMOBILISTI ecco motivo migliori vetture. Principessa Clotilde 11, telefono 483-687. 20613

AUTONIMESSA vende 500, 600, 1100, 600 belvedere cambio con scooter. Massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, assortimento vetture usate. Fiat nuove 500 1960, 600 giardiniere 1960, 1100 familiari, 1500 Coupé cabriolet, 1200 '58, BMW 3200, 2100 Fiat, Appia '57, Mercedes 220 SE 1960 semiboxa, permuta, rateizza alle migliori condizioni, mesi 24. Visitateci. 1098

AUTOSALONE delle Nazioni corso Giulio Cesare 229, tel. 231-806. Vetture Service, Alfa Romeo. Tutti i tipi d'auto nuove ed usate. Facilitazioni assistenza.

AUTOSALONE Trentino, Rivoli 317 tel. telefono 42-855. Mercedes, Fiamma coupé, Fiatino, 8 24, Appia III, II, II marpi, Unicom ID 19 familiare, Prairie 403, Taunus 17 M, Alfa 2000 sprint, Giulietta T.I., sprint, spider, Innocenti spider, S.S. spider, 600, 100, 1100 D, 2100, 2100 familiare, Bellia, Camis, rateizzi. 1014

BEDFORD General Motors. Autocarri pesanti, media portata. Prove, dimostrazioni. Commissionaria esclusiva Bocardi, via Carlalo 24 (piazza Rivoli), Torino, tel. 70-835. 21225

BELVEDERE ultima perfetta semiboxa vendo privatamente. Telefonare 662-947 pomeriggio. A21911

BOGGETTI, via Massena Cristina 56, telefono 80-819 compra, vende, cambia privato, rateizza. Garantisce. 637

CAMIONCINI furgoni Ardea 1900 super, 1400, 500 semibox. Mensolin 30.

COMPRIAMO autoveture, provvedimento permute rateazioni. Corso Moncalieri 19, telefono 652-970. 17

**AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO CORSO RE UMBERTO 5. 436

AUTOCARRI ogni portata Fiat, Lancia, OM, Autocarro Fiat, Lancia. Torino 129. Telefono 670-022. 969

AUTOCARRO 615, ribaltino, furgone 900, Daupbine, Volkswagen, 103, 500 C furgone. Fo 48. 344

CAMIONISTI vendo autocarri e rimorchi completamente revisionati e nuovi, con garanzia, normali e ribaltabili, con e senza frenata aria. Fiat 682 N2, 682 N, 680, 676, 642 N2, 642 N, 56, 650 N, 615 N, 536, 815, Esatau 6, Esatau 8, Super Taurus, 5 RO. Tigrotti, Lamorini, Leporini, Bianchi Anfibi. Alfa 450, 420 e 642 N2 con rimorchio impronti, autotelai Rimini 10-15-19, pale F.I.T. F.I.A. Jumbo Brumett. Carcano, corso Brescia 46 (Borgo San Paolo) Torino. Tel. 661-479.

CITROEN ID 19, Citroen ID 19, ultimo, garantita, Pankani e Pankani Tigre, Gitelia T.I. unico recente, Fiat 2102 1960. Prezzi convenientissimi, rateazioni vendo Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 200, telefono 782-818.

**COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO [illegible]. PICCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-883, 483-903. 450

**COTTINO, COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. PADRO 16 BIS, TEL. 510-983. GIULIO CESARE 212, TELEF. 831-066.

DAUPHINE '59-'60, altra '62 come nuova vendesi. Cotilia, telefono 210-633 Feltre 10 bis. 345

**FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAIGAH, CORSO UNIONE SOVIETICA 31, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1500, 1800, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 937

FIAT-SAVA Commissionaria, c. Siria 30, telef. 852-982, 852-983. Mostra marzotto comoline, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autoveicoli serie, campionario. Ritiri autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Camioncini, rateazioni fino a 28 mesi. 772

FLAVIA 6 mesi, altra 1 anno, Appia 1100 perfetta vende Commissionaria Lancia Franchi, corso Unione Sovietica 12, telefono 583-182. 1049

**FORD ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 9, ANGOLO S. MAURIZIO 18, PRESENTA IN ESCLUSIVA LA CORTINA 4 PORTE E RICORDA LA GAMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC. RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. TEL. [illegible], 674-926.

GIARDINIERA '60 ottime condizioni vendo permuto facilito. Tel. 686-403 ufficio. 906

GIULIETTA Spider '61 ottima, vendo permuta rateizza Real, Francesco da Paola 46, 647-509. 802

GIULIETTA spider '61, Giulietta TI '59, 1100 familiare Montecarlo, vendo, cambio, rateizzo. Corso Monmalieri 18.

INNOCENTI-Austin nuova A/40 6 berlina o giardiniera, motore 1100, più potente, più veloce, più bella. Prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autoveicoli, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Aerodromo Alberton 3, telef. 285-710; Unione Sovietica 28, telef. 587-000. 827

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatevi. 758

LEONCINO rimorchio perfettissimo km. 45.000 privato vende. Telefonare 824-101 Ciriè. A21815

**MINIMO ANTICIPO CONSEGNA IMMEDIATA 500, 600, 1100, APPIE, 1500 SPIDER, PERMUTE, GIOCONDI 17.

MOTAUTO distributore traffico-cilindrata media montagna, circolo acqua fangoinfangamento nel banco della vettura; prenot